



Città di Viadana

Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2026 – 2028



LINEE DI MANDATO 2020 - 2025

“Lo scopo dell’amministrazione comunale deve essere quello di promuovere e conseguire una politica rivolta all’interesse generale. Nel farlo, è necessario porsi in un’ottica di mediazione tra le varie categorie e settori che compongono la nostra società affinché conseguano i loro obiettivi in modo positivo, virtuoso, collaborativo e sempre a favore della nostra collettività.” Sempre più viviamo in tempi in cui l’individualismo è preponderante. Il senso di socialità è stato gravemente minato soprattutto durante tutto il 2020 proprio dalla pandemia e dalle conseguenti restrizioni imposte che hanno condizionato negativamente il nostro quotidiano.

Il Sindaco

Nicola Cavatorta

Linee programmatiche

Mandato Amministrativo 2020-2025

LINEE PROGRAMMATICHE Descrizione	LINEE PROGRAMMATICHE	COLLEGAMENTO CON LE MISSIONI DI BILANCIO
<p>E'inevitabile che le attenzioni alle quali vanno rivolte le nostre priorità, in questo periodo storico, devono essere quelle rivolte al sociale. Questo argomento dovrà essere inteso su larga scala. Associazioni culturali e sociali, società sportive e in generale il settore del volontariato dovrà essere sostenuto non solo dal punto di vista economico ma anche con la nostra vicinanza, cercando di farsi da promotori per la condivisione di obiettivi e scopi a favore della cittadinanza. L'unità del territorio passerà per forza di cose attraverso i servizi socio sanitari, tanto preziosi in questo periodo, ma non solo. Spesso si sente dire che Viadana deve tornare ad essere centrale per il territorio. Lo è già e di certo dovrà esserlo maggiormente. Ricordiamo che numerosi servizi come quello abitativo pubblico, è organizzato in ambiti di cui Viadana è capofila, per questo motivo voglio ringraziare i nostri uffici. L'efficiente e preziosa Protezione Civile è condivisa col comune di Dosolo e la Centrale Unica di Committenza è un ufficio interno al nostro comune la cui collaborazione è richiesta da tutte le realtà limitrofe.</p>	<p>Welfare, salute, volontariato</p>	<p>MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</p>
<p>La nuova caserma dei vigili del fuoco svolgerà un servizio importantissimo per tutto il comprensorio, al quale chiediamo sostegno per la realizzazione. Il prossimo obiettivo è la ricostituzione dei distretti del commercio di cui Viadana si è fatta, fin dalle prime settimane dal nostro insediamento promotrice, poiché è proprio attraverso il sostegno al mondo del lavoro e all'iniziativa privata che si può promuovere una società virtuosa che non è e non dovrà essere solo concepita in chiave assistenziale e con aiuti fini a se stessi. Proseguire quindi con l'opera di rivitalizzazione del centro. Quest'ultimo non deve essere riconosciuto solo sotto l'aspetto economico e commerciale ma anche sociale, culturale e identitario. Anziani, disabili, giovani e disoccupati in testa alle politiche di sostegno alle famiglie viadanesi in difficoltà. Sollecitare e organizzare iniziative ed eventi a costo zero, quando sarà possibile naturalmente e quindi un augurio di ritorno alla normalità, nella quale però non dovremo trovarci impreparati.</p>	<p>Viadana per il sostegno alle attività produttive</p>	<p>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività MISSIONE 7 - Turismo MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</p>
<p>Concentrarsi su manifestazioni che aggregano, con senso civico (coltivare i rapporti con la Pro Loco che presto inaugurerà la nuova sede e nella quale sono già iniziate le attività concordate anche con l'azienda speciale consortile e associazioni impegnate sul territorio). Come non parlare dell'istruzione e della cultura, settori entrambi trainanti per rafforzare e consolidare le nostre identità e dare una cultura anche locale alle nuove generazioni. Abbiamo appena approvato un piano di diritto allo studio di quasi due milioni di euro. Al suo interno importanti considerazioni e proiezioni relative al trasporto scolastico, al sostegno degli istituti comprensivi, all'edilizia scolastica, alla collaborazione diretta con il Comune. La refezione scolastica dovrà andare incontro alle tante richieste e preoccupazioni da parte delle famiglie che sono giustamente attente al servizio. Noi avremo il compito di puntare all'erogazione di pasti in funzione al miglioramento e anche in un'ottica di educazione alimentare per il futuro dei nostri ragazzi. Nelle scuole dovremo entrare, nel rispetto della loro autonomia e dei programmi, incentivando le giornate del volontariato per coinvolgere gli studenti, facendo conoscere il mondo delle tante associazioni che operano in ambito culturale, civile, sportivo, esse non dovranno essere isolate, che possano tramite l'aiuto del comune farsi conoscere e coadiuvare il comune stesso nell'importante ruolo dell'insegnamento dei buoni valori sociali ed etici.</p>	<p>Cultura, istruzione, Politiche giovanili e sport</p>	<p>MISSIONE: 4 - Istruzione e diritto allo studio 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</p>

<p>Dovremo essere promotori nell'accrescere e potenziare i Servizi Socio Sanitari presenti sul territorio viadanese, utilizzare come loro sedi, le strutture pubbliche e comunali già esistenti: proseguire con il progetto relativo al POT (presidio ospedaliero territoriale) all'interno degli spazi dell'ex ospedale riorganizzandoli in un'ottica di maggiore funzionalità. Continuare l'iter per la realizzazione della degenza di comunità (intesa come struttura intermedia tra assistenza domiciliare e ospedaliera). La nota positiva della nuova sede del CPS, operativa da dicembre, non ci deve far abbassare la guardia dal progressivo indebolimento dei servizi sanitari causati dalle riduzioni di personale medico iniziato coi blocchi delle assunzioni avvenute dai governi nazionali degli ultimi dieci anni. Il ripristino degli spazi in centro iniziato durante l'ultimo mandato e che ha avuto l'apice durante il 2020 nonostante il covid. Diverse sedi sono state ubicate nel centro cittadino, come ad esempio, sempre a seguito della collaborazione tra ASST ed ufficio tecnico comunale, la nuova sede dei tamponi presso piazzale Libertà (ex plaza, proprietà comunale) in sostituzione della tenda messa a disposizione dalla Protezione Civile presso il parcheggio del campo da rugby. Gli spazi dell'ex ludoteca, presso il MuVi, quale nuova sede della Proloco, fortemente voluta anche dall'amministrazione e giunta precedente. Infine, anche se per merito della fondazione Villaggio del Ragazzo, è stato fatto un importante recupero di oltre 600 mq, sempre in centro cittadino, nel quale, grazie ad una convenzione con il comune di Viadana è ora possibile ospitare alcune classi elementari dell'istituto Vanoni. Esse hanno liberato gli spazi dell'ex pretura in Via Grossi che quindi sono stati concessi al CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) che può godere di una sede propria dopo anni. Tutto ciò per evidenziare che c'è stata l'intenzione di riportare e garantire i servizi fondamentali presso il centro cittadino andando a recuperare spazi che altrimenti sarebbero stati inutilizzati, naturalmente l'intento è quello di procedere in questa direzione anche per i mesi ed anni a venire. La casa del commiato a Viadana deve essere una priorità per dare un ultimo saluto ai nostri defunti.</p>	<p>Riqualificazione degli spazi pubblici e dei servizi alla cittadinanza</p>	<p>MISSIONE 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 11 – Soccorso civile</p>
<p>Corretto fare il punto della situazione sul nuovo PGT, ormai scaduto da anni e che nel 2021 2022 dovrebbe trovare il tanto atteso epilogo. La strada maestra entro il quale si deve articolare il nuovo documento è proprio quella relativa alla normativa nazionale e regionale che punta ad una progressiva ma inevitabile riduzione del consumo del suolo. Nostro obiettivo sarà quello di far leva sul recupero dell'esistente, quindi prima di valutare una qualsiasi nuova espansione urbanistica, avremo l'obbligo di rendere funzionale ciò che è già esistente. Le aree destinate alle attività produttive dovranno essere viste anche sotto l'aspetto della salvaguardia dell'ambiente e del nostro tessuto rurale che in passato ha posto le basi dell'odierno benessere. L'aspetto ambientale inteso come città sostenibile deve essere concepito come un percorso iniziato negli anni scorsi e che non deve avere un termine preciso ma una continua ed attenta evoluzione. Dall'illuminazione pubblica ai led, da poco presenti anche nei plessi scolastici, alla realizzazioni di tratti ciclopedonali nell'intento di congiungere e unire tratti già esistenti, ponendo l'attenzione alla sicurezza stradale, fino all'importante servizio di gestione rifiuti che deve essere continuamente potenziato coi suoi servizi, di certo incrementati e migliorati grazie all'ultima gara ma con l'obiettivo di aumentare la raccolta differenziata e l'educazione a pratiche più rispettose dell'ambiente. Dovrà essere perseguito l'efficientamento energetico anche in un'ottica di risparmio economico.</p>	<p>Valorizzazione e tutela del territorio e dell'ambiente</p>	<p>MISSIONE 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</p>
<p>Nella stessa proporzione in cui il contesto urbano, dovrà essere il centro naturale dei servizi anche per il territorio e vetrina per la cultura, l'arte e la storia grazie alla promozione e allo studio dei tanti volontari che operano nelle associazioni culturali (intese in senso generale), appena fuori da esso, a farci da volano dovranno essere le nostre periferie, le nostre campagne e golene le quali dovranno diventare interessanti anche sotto l'aspetto turistico, facendole rientrare in progetti regionali e sovraregionali di ampio respiro. Le frazioni tanto diverse tra loro ma con lo spirito e la volontà di imporsi giustamente con le loro comunità molto unite e dalle quali mi sento di dire che il centro debba imparare da esse, hanno tesori e peculiarità che tanti ci invidiano. Le frazioni sud con le aziende e distretti artigianali che hanno contribuito al benessere economico e a cui va rivolta la nostra attenzione, fino ad arrivare alle frazioni nord che dovranno sviluppare il loro patrimonio rurale e naturalistico: penso ad esempio all'Oglio, penso all'Ecomuseo inserito nel contesto dell'impianto idrovoro di San Matteo, struttura più unica che rara. Tutte realtà il cui percorso è tracciato e che vanno ben considerate.</p>	<p>Eventi e manifestazioni</p>	<p>MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</p>
<p>Viadana ha numerosi impianti sportivi comunali. Le diverse amministrazioni comunali che si sono susseguite nei decenni hanno avuto il merito e la lungimiranza di investire e puntare su tali strutture, in tanti casi anche ammodernandole. Il risultato è stato quello di offrire alle tante società sportive e di conseguenza alla cittadinanza la possibilità di svolgere le proprie attività in un contesto divenendo punti di riferimento anche per i paesi e città limitrofe. Queste andranno innovate dal punto di vista dell'efficientamento energetico, garantendone la fruibilità per i Viadanesi e mantenendo sempre standard elevati. Le società sportive che ne godono l'utilizzo, dovranno rendere tale "privilegio" (concedetemi il termine) alla</p>	<p>Patrimonio pubblico comunale fruibile alla cittadinanza</p>	<p>MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</p>

<p>cittadinanza, tramite l'importante servizio che quotidianamente svolgono. Attenzione maggiore sarà rivolto a coloro che hanno categorie giovanile nei loro settori. Il nostro enorme e importante patrimonio pubblico va salvaguardato, fatto conoscere alla cittadinanza, rivalutato, è necessario essere consapevoli dell'importanza di ciò che abbiamo in un'ottica di miglioramento. Strade, parchi, musei, monumenti, edifici pubblici non devono essere sottovalutati ma valorizzati. Bisogna terminare il palazzetto dello sport, l'ultimo tratto della gronda nord e sistemare l'arena spettacoli. E'importante migliorare l'aspetto estetico della città (decoro urbano e cura del verde) valutando una riorganizzazione di alcuni servizi comunali in materia. Ne va di una visione generale più bella ai nostri occhi e agli occhi di chi viene da fuori</p>		
<p>Contestualmente la sicurezza (controlli sulle residenze, presidio del territorio, prevenzione e contrasto ai fenomeni di microcriminalità e lotta alle dipendenze) è quel tanto che deve essere portato avanti in modo parallelo, dobbiamo aumentare il personale in organico alla Polizia Locale, lavorare in sinergia con l'arma dei carabinieri, ma anche con la protezione civile e i volontari civili. Il sistema di videosorveglianza va continuamente potenziato e messo in rete in modo che le forze dell'ordine possano essere facilitate durante le loro mansioni. Purtroppo negli ultimi anni abbiamo visto un incremento di azioni di vandalismo, questo fenomeno va contrastato con i mezzi a nostra disposizione, uno su tutti l'educazione che deve essere coltivata dalle famiglie e dalla scuola, insegnando ai ragazzi che la cosa pubblica è proprietà di tutti.</p>	<p>Sicurezza, sinergia ed educazione</p>	<p>MISSIONE 3 – Ordine pubblico e sicurezza 11 – Soccorso civile</p>
<p>Concentrarsi su manifestazioni ed eventi che facciano tornare la voglia di rivivere le nostre piazze e le nostre strade, tenendo ben presente il punto di vista sociale ma anche economico, a favore dei nostri negozianti e commercianti, provati dalla crisi sanitaria in corso. Puntare a politiche giovanili intese non solo dal punto di vista ludico e ricreativo ma anche educando a frequentare i nostri luoghi di cultura e di arte, in cui anche qui le amministrazioni comunali negli ultimi decenni hanno investito risorse, tempo ed energie: i nostri Musei, le nostre tre biblioteche comunali, il nostro cinema teatro e le strutture sportive prima citate.</p>	<p>Eventi e manifestazioni</p>	<p>MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero 14 – Sviluppo economico e competitività</p>
<p>È necessario avere una visione rivolta al futuro, bisogna essere attenti alla ricerca di fondi per finanziare i nostri servizi e le nostre opere, rivitalizzando sempre l'esistente, è importante ricercare risorse esterne per migliorare i servizi interni. I conti del comune sono in ordine. Importante è stata al gestione oculata degli ultimi cinque anni che ha ridotto fortemente l'indebitamento dell'ente. È altresì vero che il mutuo aperto per porre rimedio alla causa Italgas sarà presente negli anni a venire, ma la capacità da parte dell'ente di far fronte alle nuove rate c'è e ci sarà in quanto è stato pianificato dal punto di vista economico e finanziario. Per quanto riguarda la causa Coevit i soldi sono accantonati nel fondo riserva ed è degli ultimi giorni del 2020 la notizia che la corte d'appello ha posticipato al 2022 la sentenza che ci vede soccombere in giudizio. Gli uffici comunali e i loro dipendenti sono una risorsa preziosa per Viadana, sarà nostro compito organizzare la macchina comunale individuando le potenzialità e pregi dei singoli ma anche la disponibilità di lavorare in squadra per raggiungere obiettivi concreti. Tutti devono spendersi al massimo per Viadana, a partire da noi stessi. Di pari opportunità spesso si parla facendo riferimento solo alla differenza tra i sessi, ma questo è limitativo. Tutti i viadanesi devono essere uguali davanti all'istituzione comunale, così è stato negli ultimi cinque anni e così sarà nei prossimi a venire.</p>	<p>Viadana tra presente e futuro</p>	<p>MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione</p>

LA SEZIONE STRATEGICA (Se.S.)

LE CONDIZIONI ESTERNE DELL'ENTE

I.1 TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA

Nella prima parte del 2025, l'economia globale è stata segnata da conflitti internazionali e dal nuovo regime tariffario introdotto dagli Stati Uniti. Dopo un dazio universale del 10 per cento e vari aumenti settoriali fino al 50 per cento per acciaio, alluminio e rame, gli Stati Uniti hanno avviato trattative bilaterali: con la Cina si è raggiunta una tregua che ha ridotto parzialmente le tariffe, con il Regno Unito è stato concordato un dazio uniforme del 10 per cento, mentre con l'Unione Europea l'intesa di Turnberry ha fissato un'aliquota al 15 per cento. Queste dinamiche hanno favorito la riorganizzazione degli scambi e il rafforzamento di nuove aree di integrazione, come il rilancio dei negoziati UE-Mercosur e la spinta del partenariato asiatico RCEP.

L'incertezza legata ai dazi ha raggiunto livelli elevati nella prima metà dell'anno, ma il commercio mondiale ha mostrato resilienza, sostenuto dagli acquisti anticipati delle imprese. Tale fenomeno, tuttavia, ha accentuato gli squilibri globali, con l'aumento del deficit degli Stati Uniti e del surplus di Cina e Unione Europea. Nel complesso, gli scambi sono cresciuti più del previsto, portando l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) a rivedere al rialzo le stime di crescita del commercio globale per l'intero 2025 (+2,4 per cento), anche in considerazione del forte impulso degli investimenti in intelligenza artificiale e di un contesto favorevole di disinflazione, politiche fiscali espansive e solida occupazione nelle principali economie.

Sul fronte della crescita, l'OCSE ha rivisto al rialzo le stime globali al 3,2 per cento per il 2025, pur prevedendo un rallentamento l'anno successivo. Negli Stati Uniti l'economia si è mostrata resiliente, sostenuta da consumi e industria, mentre l'Eurozona ha subito una frenata, dovuta all'incertezza del contesto globale, con Germania e Italia più deboli rispetto a Francia e Spagna. Il Regno Unito ha recuperato moderatamente, la Cina è rimasta su ritmi sostenuti grazie agli stimoli fiscali e il Giappone ha beneficiato della domanda interna, pur con prospettive di rallentamento. Le pressioni sui prezzi si sono attenuate, soprattutto grazie al calo dei prezzi energetici, ma in alcuni Paesi l'inflazione resta elevata: nei Paesi dell'area OCSE si è ridotta al 4,3 per cento nella prima metà dell'anno, seppur con dinamiche diverse:

discesa contenuta in Eurozona e Stati Uniti, nuovo aumento in Regno Unito e Giappone, spinto dai prezzi alimentari, stabilità in Cina. Le prospettive restano incerte, tra effetti inflattivi dei dazi e spinte disinflazionistiche legate al minor costo del petrolio e alla possibile diversione dei flussi commerciali.

Le politiche monetarie si sono mosse in modo differenziato. La Federal Reserve ha avviato un primo taglio prudente dei tassi a settembre, mentre la BCE ha proseguito nel percorso di riduzione portando il tasso sui depositi al 2 per cento. La Banca d'Inghilterra ha ridotto i tassi, pur a fronte di inflazione crescente, mentre in Cina la politica monetaria è rimasta molto accomodante in un contesto deflazionistico. In Giappone la banca centrale ha interrotto la stretta per non compromettere la competitività delle esportazioni.

Nei mercati finanziari, il 2025 è stato segnato da volatilità, ma anche da risultati positivi. Le borse hanno registrato rialzi diffusi, con le piazze europee e asiatiche in crescita nella prima parte dell'anno e Wall Street trainata dai colossi tecnologici legati all'intelligenza artificiale. Anche i mercati obbligazionari hanno visto una riduzione dei rendimenti, in particolare negli Stati Uniti, mentre l'euro si è apprezzato sensibilmente rispetto a dollaro, yen e renminbi. In Cina, nonostante le fragilità immobiliari, la liquidità pubblica ha alimentato un boom azionario.

Guardando avanti, le prospettive segnalano un rallentamento della crescita globale tra la fine del 2025 e il 2026, con rischi legati a tensioni geopolitiche, incertezze fiscali e fragilità finanziarie in un contesto di tassi reali più elevati. Tuttavia, la prosecuzione dell'allentamento monetario internazionale e l'ondata di investimenti nell'intelligenza artificiale potrebbero sostenere l'economia, bilanciando parzialmente le pressioni negative.

Con riferimento all'economia italiana, la crescita nella prima metà del 2025 è risultata solo lievemente inferiore rispetto alle attese. Tale risultato è stato conseguito nonostante le molteplici fonti di incertezza legate all'evoluzione del contesto commerciale globale e di quello geopolitico. In particolare, il PIL italiano è cresciuto dello 0,3 per cento nel primo trimestre, mentre nel secondo trimestre ha registrato una lieve contrazione dello 0,1 per cento. La crescita acquisita per il 2025 si attesta allo 0,5 per cento.

La volatilità che ha caratterizzato i primi otto mesi dell'anno ha influito negativamente sull'andamento dei flussi commerciali. Tale contesto di incertezza ha inoltre condizionato le scelte delle imprese e frenato la propensione alla spesa delle famiglie. I consumi delle famiglie hanno registrato un andamento al di sotto delle aspettative, con una crescita contenuta nel primo trimestre seguita da una sostanziale stagnazione nel secondo. Diversamente, la dinamica degli investimenti ha consolidato la tendenza positiva già osservata negli ultimi mesi del 2024. In particolare, gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno beneficiato, tra gli altri fattori, dell'avanzamento dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il contributo della domanda estera netta alla crescita del PIL è stato significativamente condizionato dall'andamento anomalo dei flussi commerciali. Nel primo trimestre si è registrata una marcata accelerazione delle esportazioni, coerente con la dinamica globale determinata dall'anticipazione degli acquisti statunitensi, con un conseguente apporto positivo alla crescita. Nel secondo trimestre, per contro, il ridimensionamento registrato ha riflesso in larga parte una normalizzazione dei volumi di scambio. Contestualmente, si è osservato un rallentamento nella crescita delle importazioni, accompagnato da una diminuzione del relativo deflatore.

Le prospettive a breve termine si confermano moderatamente positive. Per quanto riguarda le imprese, le più recenti indagini qualitative delineano una tendenza al miglioramento, seppure con marcate eterogeneità settoriali. A settembre l'ISTAT ha rilevato un ulteriore aumento della fiducia nei servizi, mentre nella manifattura la fiducia si è mantenuta a un livello superiore alla media del secondo trimestre. Analogamente, l'indagine PMI segnala un miglioramento del sentiment manifatturiero, con l'indicatore che, nel terzo trimestre, ha registrato una media superiore a quella del trimestre precedente. Per i servizi emerge invece un quadro più stabile e che si mantiene in territorio espansivo. Infine, in settembre, l'indicatore di fiducia dei consumatori calcolato dall'ISTAT, seppure in lieve calo rispetto al mese precedente, si è mantenuto ad un livello superiore alla media del secondo trimestre.

Per la seconda metà dell'anno si prevede una minore volatilità, senza le forti oscillazioni che hanno caratterizzato l'andamento dei flussi commerciali della prima parte del 2025. L'evoluzione attesa dovrebbe quindi consentire una moderata accelerazione della crescita, sostenuta da segnali incoraggianti provenienti dalla produzione manifatturiera, dalla tenuta del mercato del lavoro e dal dissolversi di alcune incertezze legate agli accordi tariffari.

Nell'ambito del settore industriale, la produzione è tornata a calare in agosto (- 2,4 per cento) anche per via del persistere della contrazione nell'attività estrattiva. Di contro il calo della manifattura è più contenuto e tale da determinare stazionarietà in termini di valore acquisito al terzo trimestre. Per quanto riguarda i servizi, nonostante la stagnazione del fatturato in volume rilevata a luglio, la variazione acquisita per il terzo trimestre resta positiva.

Nel mercato del lavoro è proseguita, pur rallentando, la tendenza alla crescita: in agosto gli occupati sono aumentati dello 0,4 per cento su base annua, mentre il tasso di disoccupazione si è stabilizzato intorno al 6 per cento, mantenendosi sui livelli più bassi della serie storica. Il tasso di occupazione e la partecipazione al mercato del lavoro permangono su valori storicamente elevati.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, sulla base delle più recenti stime di consuntivo pubblicate dall'ISTAT, l'indebitamento netto risulta pari, rispettivamente, al 7,2 e al 3,4 per cento del PIL nel 2023 e 2024, in linea con le stime provvisorie di aprile riportate nel Documento di finanza pubblica (DFP).

Risulta confermata la rilevante riduzione del rapporto deficit/PIL nel 2024 rispetto al 2023, nonostante l'incremento — già ampiamente scontato nel PSBMT e riconducibile alla fase di politica monetaria restrittiva della BCE — della spesa per interessi dal 3,6 al 3,9 per cento del PIL. La diminuzione del deficit è dunque dovuta al notevole miglioramento (di 4,1 punti percentuali) del saldo primario, tornato positivo (0,5 per cento del PIL) per la prima volta dall'inizio della pandemia.

Riguardo agli andamenti del debito pubblico, le stime più recenti beneficiano della revisione al rialzo del PIL nominale, che comportano una riduzione del rapporto debito/PIL per il 2023 (dal 134,6 al 133,9 per cento) e per il 2024 (dal 135,3 al 134,9 per cento). Come già descritto nel DFP, l'aumento osservato nel 2024 rispetto all'anno precedente è determinato da fattori che esulano da recenti decisioni di bilancio: l'incremento della spesa per interessi in termini di cassa (+12 per cento) e l'utilizzo dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi maturati negli anni precedenti.

I.2 PREVISIONE MACROECONOMICA A LEGISLAZIONE VIGENTE E PROGRAMMATICA

Come indicato per la definizione del quadro macroeconomico contenuto nel DPFP, ai fini dell'elaborazione delle previsioni sono stati integrati i dati di contabilità nazionale disponibili fino a fine settembre 2025. Le stime di crescita sono state formulate secondo principi di cautela e prudenza, in linea con le previsioni di consenso.

Nello scenario a legislazione vigente, la crescita del PIL nel 2025 è stata rivista allo 0,5 per cento. Si attende, tuttavia, una dinamica più vivace dei consumi delle famiglie negli ultimi trimestri, sostenuta dall'aumento delle retribuzioni reali. Il graduale attenuarsi delle incertezze sui dazi dovrebbe favorire il commercio internazionale. Per il biennio 2026-2027 si prevede una crescita dello 0,7 in ciascun anno; nel 2028, la crescita sale allo 0,8 per cento, trainata dai consumi e dagli investimenti. La domanda estera netta contribuirebbe negativamente nel 2026, per poi diventare neutrale dal 2027. Il mercato del lavoro mostrerebbe un andamento positivo, con il tasso di disoccupazione in calo dal 6,0 al 5,7 per cento. L'inflazione misurata dal deflatore del PIL scenderebbe dal 2,3 per cento del 2025 al 2,0 per cento nel 2026.

A questo quadro di base si affiancano gli interventi previsti nello scenario programmatico, che include le misure del Governo volte a perseguire gli obiettivi di politica economica e fiscale. La prossima manovra di bilancio prevede un'ulteriore riduzione del prelievo delle imposte dirette per le fasce di reddito finora escluse da interventi simili, nonché il rafforzamento del sostegno alle famiglie più numerose. Questi interventi determineranno un graduale impulso favorevole sui consumi rispetto al quadro tendenziale. In particolare, per il 2026 il tasso di crescita del PIL è confermato allo 0,7 per cento, mentre nel 2027 l'espansione dell'attività economica raggiungerebbe lo 0,8 per cento, superando quanto previsto a legislazione vigente. Tale accelerazione rifletterebbe sia il protrarsi degli effetti delle misure fiscali sia la maggiore spesa della Pubblica Amministrazione, resa possibile dagli spazi di bilancio assicurati dal rispetto degli obiettivi di crescita della spesa netta. Nel 2028, si confermerebbe una crescita dello 0,9 per cento, con un tasso di disoccupazione leggermente inferiore al tendenziale. Per quanto riguarda i prezzi, la dinamica del deflatore del PIL nello scenario programmatico scenderebbe dal 2,1 per cento del 2026 all'1,7 per cento nel 2027, per poi risalire all'1,8 per cento nel 2028, risultando lievemente superiore al tendenziale nel 2026 e inferiore nel 2027.

I.3 VALIDAZIONE DELLE PREVISIONI UFFICIALI DA PARTE DELL'UPB

Le previsioni macroeconomiche nello scenario a legislazione vigente e in quello programmatico sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, rispettivamente in data 29 settembre e 8 ottobre 2025.

I.4 QUADRO DI FINANZA PUBBLICA A LEGISLAZIONE VIGENTE

Nel primo semestre del 2025, gli indicatori di finanza pubblica mostrano un miglioramento rispetto al 2024, con il rapporto deficit/PIL che risulta pari al 5,0 per cento, contro il 5,9 per cento dello stesso semestre del 2024. Inoltre, rispetto alle proiezioni di aprile, il livello atteso del PIL nominale risulta più elevato e le previsioni del conto economico della PA più favorevoli, sul lato sia della spesa, sia delle entrate. Di conseguenza, il saldo primario nell'anno in corso è atteso allo 0,9 per cento del PIL, superiore rispetto alla previsione del DFP (0,7 per cento), mentre il deficit si collocherebbe sulla soglia del 3 per cento del PIL (3,3 per cento nel DFP).

Il miglioramento delle prospettive di finanza pubblica per l'anno in corso si riflette anche sulle previsioni a legislazione vigente del prossimo triennio. In particolare, il deficit è previsto scendere al di sotto del 3 per cento del PIL nel 2026 (al 2,7 per cento), in coerenza con l'obiettivo, più volte ribadito, di uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Il deficit si manterrebbe su un sentiero di progressiva riduzione, fino a raggiungere il 2,1 per cento del PIL nel 2028.

Le proiezioni scontano l'andamento della spesa per interessi passivi, prevista in graduale ascesa, dal 3,9 per cento del PIL nel 2024 al 4,3 per cento nel 2028. Ciò è dovuto sia alla dinamica crescente dello stock di titoli governativi, sia all'accumularsi, nello stock stesso, di titoli emessi negli anni passati, che hanno recepito gli effetti della restrizione monetaria attuata dalla BCE dalla seconda metà del 2022 fino a inizio 2024.

L'incremento della spesa per interessi è stato rivisto al ribasso rispetto alle proiezioni di aprile, in primis grazie ad un significativo miglioramento della percezione del rischio Paese da parte degli investitori istituzionali, con conseguente riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani. Tale sviluppo è stato possibile anche grazie al miglioramento del rating della Repubblica deliberato da Standard & Poor's (ad aprile) e da Fitch (a settembre): un'evoluzione che riflette la presa d'atto da parte degli analisti e dei mercati finanziari di una gestione prudente della politica fiscale, resa possibile anche dalla stabilità politica del Paese maturata nella legislatura in corso.

In continuità con le proiezioni del DFP, il saldo primario è atteso in graduale miglioramento, fino al 2,2 per cento del PIL nel 2028, innescando così la discesa del rapporto deficit/PIL. La dinamica è influenzata principalmente dalla prosecuzione del processo di ricomposizione della spesa pubblica, che vede un ulteriore contenimento della spesa primaria corrente (dal 41,3 per cento del PIL nel 2025 al 40,4 per cento nel 2028), anche attraverso l'attuazione del programma di revisione della spesa già pianificato e avviato. Il ruolo degli investimenti pubblici risulta salvaguardato: sono, infatti, previsti salire al 3,8 per cento del PIL nel 2026, rimanere invariati nel 2027, e attestarsi al 3,5 per cento nel 2028, un livello indubbiamente elevato su base storica.

Per le entrate tributarie e contributive, nonostante la moderazione attesa del tasso di crescita dell'occupazione, l'andamento del gettito si manterrebbe comunque vivace, seguendo in media nell'arco del triennio un ritmo di variazione leggermente inferiore rispetto alla crescita del PIL nominale.

Stima di crescita della spesa netta per il 2024 e andamenti tendenziali negli anni 2025- 2028

Nello scenario tendenziale di finanza pubblica l'indicatore della spesa netta è stimato ridursi del 2,0 per cento nel 2024 e crescere dell'1,3 per cento nel 2025, diminuendo cumulativamente dello 0,7 per cento nei due anni¹¹.

L'aggiornamento dei dati comporta una lieve revisione della stima di crescita dell'indicatore nel 2024 rispetto alla Relazione annuale sui progressi compiuti di aprile (Sezione I del DFP 2025), in cui si indicava una riduzione del 2,1 per cento per il 2024.

Nel 2024 la riduzione percentuale annua della spesa primaria (-4,5 per cento) contribuisce in modo sostanziale al calo dell'indicatore di spesa netta. Tale riduzione riflette il ridimensionamento delle spese per contributi agli investimenti legati al Superbonus. Nel 2025, la spesa primaria è prevista crescere a un tasso del 3,1 per cento, che risulta inferiore alle attese di aprile.

Nei due anni, la dinamica delle spese finanziate da trasferimenti UE, delle entrate di natura discrezionale e della componente ciclica della spesa per disoccupazione influisce significativamente sul diverso andamento della spesa totale e dell'indicatore di spesa netta.

Le spese finanziate da trasferimenti UE, che includono le spese finanziate con i fondi strutturali dell'UE e con le sovvenzioni della Recovery and Resilience Facility (RRF)¹², si riducono in modo marcato nel 2024 rispetto al 2023 per l'esaurirsi di alcune misure di spesa per contributi agli investimenti finanziate con risorse RRF. Tali spese, per contro, tornano ad aumentare nel 2025, con il risultato di attenuare la crescita dell'indicatore complessivo. Tuttavia, l'aumento delle spese finanziate da trasferimenti UE previsto per il 2025 (e per il 2026) nello scenario tendenziale della Relazione sui progressi compiuti di aprile è stato ridimensionato a causa della rimodulazione di parte delle spese finanziate dal PNRR dal 2025 agli anni successivi. Va precisato che tale rimodulazione considera esclusivamente l'aggiornamento dei cronoprogrammi di spesa dei vari progetti finanziati, mentre il quadro programmatico sconta anche gli effetti derivanti dalla rinegoziazione del PNRR, attualmente oggetto di un confronto con le autorità UE, che dovrebbe concludersi entro il prossimo mese di novembre.

Sull'andamento dell'indicatore incide anche la variazione, rispetto all'anno precedente, delle entrate di natura discrezionale (d'ora in poi DRM), al netto delle misure finanziate dalla UE e delle misure una tantum. Nel 2024, il minor gettito derivante da tali misure, conseguente principalmente alla riduzione del cuneo fiscale, si somma alla spesa primaria al netto delle altre voci di spesa, attenuando la riduzione dell'indicatore complessivo¹³. Diversamente, nell'anno in corso, le maggiori entrate attese dalle DRM tendono a ridurre la crescita della spesa netta.

Infine, sull'andamento dell'indicatore di spesa netta nel 2024 e 2025 ha inciso la componente ciclica della spesa per disoccupazione¹⁴, sebbene in misura relativamente minore rispetto alle altre due voci di raccordo descritte. Tale componente risulta negativa, in quanto il tasso di disoccupazione è inferiore al tasso strutturale (o NAWRU), e dunque – in questo caso – va a incrementare l'aggregato di spesa rilevante. L'aumento della componente ciclica stimato sia nel 2024, sia nel 2025, determina in entrambi gli anni un incremento del tasso di crescita dell'indicatore di spesa netta.

In base alle previsioni tendenziali aggiornate, nel triennio 2026-2028 l'indicatore di spesa netta crescerà a un tasso medio pari a circa l'1,5 per cento.

In particolare, nello scenario tendenziale, la crescita della spesa netta sarebbe dell'1,7 per cento nel 2026, al di sopra del limite fissato all'1,6 per cento. L'indicatore è atteso crescere dell'1,3 per cento nel 2027, al di sotto del limite fissato pari all'1,9 per cento; e dell'1,5 per cento nel 2028, al di sotto dell'1,7 per cento fissato. La lieve deviazione del 2026 sarà compensata attraverso le misure di finanza pubblica incluse nello scenario programmatico.

Nel triennio 2026-2028, la dinamica della spesa netta dello scenario tendenziale riflette una sostanziale stabilizzazione della crescita della spesa primaria, che si collocherà in media all'1,4 per cento.

Dal lato delle voci di raccordo di spesa, la spesa finanziata con i finanziamenti UE è attesa raggiungere un picco nel 2026, in linea con il profilo aggiornato delle spese finanziate dal PNRR. La variazione delle DRM, al netto delle misure finanziate dalla UE e delle misure una tantum, è prevista negativa nel 2026 e 2028 e sostanzialmente nulla nel 2027. Infine, la componente ciclica della spesa per disoccupazione continuerà a esercitare un effetto lievemente peggiorativo sulla dinamica dell'indicatore.

Valutazione sul 2024 e 2025 ai fini del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita

In linea con le scadenze del Semestre europeo, nel Pacchetto di primavera pubblicato in giugno la Commissione ha pubblicato le sue stime di crescita dell'indicatore di spesa netta e valutato la conformità del tasso di crescita della spesa netta nel 2025 (e con riferimento al 2024 e al 2025 considerati congiuntamente) con quello raccomandato dal Consiglio.

Secondo le Spring Forecast pubblicate il 19 maggio 2025, cui fa riferimento il Pacchetto di primavera, il tasso di crescita dell'indicatore di spesa netta è del -2,2 per cento nel 2024. Tale valore risulta inferiore al tasso del -1,9 per cento previsto per il 2024 nelle raccomandazioni del Consiglio. Considerando che il limite massimo di crescita della spesa netta raccomandato dal Consiglio per il 2025, in coerenza con il PSBMT, è pari all'1,3 per cento in termini annui, e al -0,7 per cento in termini cumulati, e che nelle Spring Forecast il tasso di crescita della spesa netta previsto è 1,2 per cento nel 2025, la crescita della spesa netta è attesa rimanere entro il limite prefissato in termini sia annui sia cumulati.

La conformità della crescita della spesa netta con i limiti raccomandati dal Consiglio è confermata anche dall'aggiornamento delle previsioni di questo Documento.

In conclusione, l'andamento della spesa netta nel 2025 può ritenersi conforme con le raccomandazioni del Consiglio.

I.5 QUADRO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA

Il quadro previsivo a legislazione vigente così descritto è stato integrato al fine di includere l'impatto atteso dalla prossima manovra di bilancio e la riprogrammazione del PNRR. Lo scenario programmatico di questo Documento conferma quello sottostante il DFPF approvato dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre ed è costruito in modo da assicurare il rispetto del tasso massimo di crescita della spesa netta definito nel PSBMT.

Gli obiettivi di crescita annuali della spesa netta che il Governo si impegna a perseguire in questo Documento, sono pari all'1,3 per cento nel 2025, all'1,6 per cento nel 2026, all'1,9 per cento nel 2027 e all'1,6 per cento nel 2028, pienamente compatibili con i tassi massimi indicati nel PSBMT.

Pertanto, nella manovra di bilancio per il triennio 2026-2028, illustrata in questo Documento, sono incluse le misure necessarie a correggere il disallineamento nel 2026 tra la previsione del tasso di crescita della spesa netta a legislazione vigente e il suo valore obiettivo. I margini che emergono rispetto agli obiettivi nei due anni successivi saranno utilizzati – completamente per il 2027, e parzialmente per il 2028 - per finanziare interventi mirati ad affrontare le attuali priorità di politica economica. In via prudenziale, infatti, l'obiettivo di crescita della spesa netta per il 2028 si attesta all'1,6 per cento, un livello inferiore rispetto al limite massimo previsto nel PSBMT (l'1,7 per cento).

La manovra garantirà, dunque, l'impegno a mantenere la spesa netta entro i limiti di crescita stabiliti nel PSBMT e raccomandati dal Consiglio, destinando al contempo le risorse necessarie per affrontare le priorità di politica economica. Di conseguenza, le tendenze di fondo dello scenario a legislazione vigente, che suggeriscono una gestione prudente e più efficiente della spesa pubblica, sarebbero sostenute e ulteriormente rafforzate.

Il rispetto degli obiettivi di crescita della spesa netta fissati nel PSBMT consente di confermare il rientro dell'indebitamento netto sotto la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026 (2,8 per cento).

Anche per il biennio 2027-2028, la previsione nello scenario programmatico conferma la tendenza di fondo dello scenario a legislazione vigente. Lo stanziamento delle risorse rese disponibili dai margini rispetto alla traiettoria obiettivo di spesa netta, utilizzate per finanziare i prossimi interventi di politica economica, comporta una moderata riduzione dell'avanzo primario in rapporto al PIL rispetto allo scenario tendenziale, di circa 0,3 punti percentuali l'anno nel 2027 e nel 2028. Nonostante ciò, l'avanzo primario continuerà a rafforzarsi progressivamente, raggiungendo l'1,9 per cento del PIL nel 2028, favorendo la prosecuzione della graduale discesa dell'indebitamento netto, atteso al 2,6 per cento del PIL nel 2027 e al 2,3 per cento nel 2028, in linea con quanto previsto nel PSBMT e ben al di sotto della soglia del 3 per cento.

Riguardo alla spesa in difesa, come chiarito nel DFPF, il 29 luglio l'Italia ha già espresso l'interesse a fare ricorso allo strumento finanziario europeo SAFE (Security Action For Europe), per un ammontare pari a circa 15 miliardi. L'impegno a incrementare, in coerenza con quanto concordato a livello internazionale, il livello della spesa per la difesa e la sicurezza nazionale così come indicato nel DFPF, per un ammontare massimo pari allo 0,5 per cento del PIL nel 2028, è stato confermato dalle risoluzioni con le quali il Parlamento ha approvato il suddetto Documento.

Tale aumento garantirebbe il rispetto degli impegni assunti in ambito internazionale e sarebbe compatibile con il mantenimento del rapporto deficit/PIL al di sotto della soglia del 3 per cento lungo tutto l'orizzonte considerato.

La valutazione sulla richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale è rimandata a una fase successiva, tenuto anche conto dell'obiettivo di uscire dalla Procedura per Disavanzi Eccessivi.

Coerenza del quadro di finanza pubblica con la Procedura per disavanzi eccessivi

Nella raccomandazione del 21 gennaio 2025, rivolta all'Italia per porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo, il Consiglio ha precisato l'obbligo di riferire sui progressi compiuti nell'attuazione della raccomandazione per la procedura almeno ogni sei mesi fino alla correzione del disavanzo eccessivo¹⁶.

I tassi di crescita della spesa netta raccomandati all'Italia ai fini della Procedura per disavanzi eccessivi (PDE) coincidono con quelli raccomandati per gli anni 2025 e 2026 ai fini delle regole del braccio preventivo.

Il Consiglio ha inoltre raccomandato all'Italia di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo entro il 2026. Anche nel nuovo framework, la chiusura della PDE è quindi vincolata al raggiungimento (verificato ex-post) di un valore del deficit inferiore al 3 per cento del PIL, indipendentemente dalla positiva valutazione dell'efficacia delle azioni adottate: ciò implica che l'evoluzione del ciclo economico continua ad avere un ruolo rilevante nella programmazione degli obiettivi di finanza pubblica per i Paesi in PDE.

La strategia di finanza pubblica delineata in questo Documento tiene in adeguata considerazione questo ulteriore vincolo, in quanto le previsioni dello scenario programmatico rispettano i tassi di crescita della spesa netta raccomandati ai fini della procedura PDE per il 2025 e 2026, in termini sia annuali, sia cumulati, e la riduzione dell'indebitamento in rapporto al PIL al di sotto del 3 per cento nel 2026 (2,8 per cento)¹⁷ risulta confermata.

Il giudizio favorevole espresso dalla Commissione e dal Consiglio sulle azioni efficaci attuate dal nostro Paese¹⁸ ha riconosciuto che le misure incluse nella precedente manovra di bilancio per il triennio 2025-2027 sono state efficaci nel conseguire gli obiettivi che il Governo italiano si era prefissato, avvalorando così la scelta del Governo di proseguire lungo il percorso avviato, in coerenza con le misure già introdotte.

I.6 LA POLITICA DI BILANCIO PER IL 2026

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2026-2028 interviene in un contesto in cui permangono forti elementi di incertezza, coniugando l'impegno del Governo a proseguire, da un lato, l'azione di sostegno del potere di acquisto delle famiglie e delle imprese e per il sociale e, dall'altro, ad assicurare la sostenibilità della finanza pubblica.

Complessivamente, la manovra dispone interventi per circa 18 miliardi medi annui e tiene conto del quadro programmatico derivante dalla richiesta di rimodulazione del PNRR trasmessa alle Autorità europee dopo l'approvazione della risoluzione presentata alle comunicazioni rese dal Ministro Foti alle Camere nelle giornate del 30 settembre e del 1° ottobre.

In materia di fisco, prosegue il percorso di riduzione della tassazione sui redditi da lavoro che il Governo sta portando avanti dall'inizio della legislatura. In particolare, la manovra riduce la seconda aliquota IRPEF che, dall'attuale 35 per cento passa al 33 per cento, limitando i benefici per i redditi più alti.

Al fine di favorire l'adeguamento salariale al costo della vita e rafforzare il legame tra produttività e salario nel settore privato, sono previsti specifici interventi di carattere fiscale per i lavoratori dipendenti in materia di rinnovo dei contratti e premi di risultato.

Per le medesime finalità, nel settore pubblico, si prevede una misura di agevolazione fiscale sul trattamento accessorio.

Sono prorogate al 2026, alle stesse condizioni previste per l'anno 2025, le disposizioni in materia di detrazione delle spese sostenute per interventi edilizi e le misure di esenzione ai fini IRPEF dei redditi dominicali e agrari.

Nell'ambito degli interventi finalizzati al sostegno delle imprese e, più in generale, all'innovazione, oltre al credito d'imposta per le imprese ubicate nelle zone economiche speciali (ZES) e a quello per le zone logistiche semplificate (ZLS), è prevista una specifica misura per favorire gli investimenti in beni materiali attraverso la maggiorazione del costo di acquisizione valido ai fini del loro ammortamento. Sono, inoltre, finanziati i contratti di sviluppo e la "Nuova Sabatini".

È prorogata, inoltre, al 31 dicembre 2026, la sterilizzazione della plastic tax e della sugar tax.

In materia di politiche sociali, e al fine di potenziare il sostegno alle famiglie, è rifinanziata, per le annualità 2026 e 2027, la "Carta dedicata a te" destinata all'acquisto di beni alimentari di prima necessità.

Specifiche risorse sono destinate al completamento della riforma del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare ed è potenziata, per l'anno 2026, la misura già prevista nel 2025 per le lavoratrici madri di due o più figli titolari di reddito da lavoro non superiore a 40.000 euro su base annua.

Al fine di favorire l'accesso a determinate prestazioni agevolate, si introduce una revisione della disciplina per il calcolo dell'ISEE, prevedendo maggiorazioni delle scale di equivalenza per i nuclei familiari con due o più figli e l'innalzamento della soglia di esclusione della casa di abitazione.

In materia di sanità, agli incrementi del fondo per il finanziamento del servizio sanitario nazionale previsti l'anno scorso dalla legge di bilancio, pari a oltre 5 miliardi per il 2026, a 5,7 miliardi per il 2027 e a quasi 7 miliardi per il 2028, si aggiungono 2,4 miliardi di euro per il 2026 e 2,65 miliardi annui per il biennio successivo. Una parte di tali risorse è destinata ad assunzioni e al miglioramento dei trattamenti in favore del personale sanitario.

Sono inoltre previste specifiche risorse da destinare agli investimenti, anche con riferimento ai contratti di programma e di servizio e per fronteggiare le emergenze nazionali e gli interventi di protezione civile.

Con riferimento alle pensioni, nel biennio 2027-2028, si conferma, ad esclusione dei lavori gravosi e usuranti, l'aumento graduale dei requisiti di accesso al pensionamento connessi all'adeguamento all'aspettativa di vita.

Specifici interventi sono previsti a supporto delle politiche di competenza degli enti territoriali, per i quali sono disposte misure volte a migliorarne le capacità di riscossione.

Infine, è previsto uno specifico fondo per fronteggiare gli effetti finanziari che potrebbero derivare dalle sentenze dei plessi giurisdizionali nazionali ed europei.

Oltre agli effetti di miglioramento del quadro di finanza pubblica dovuti alla rimodulazione del PNRR, concorrono al finanziamento della manovra, sul versante delle entrate, in particolare, le risorse reperite a carico del settore finanziario e assicurativo e, dal lato della spesa, specifici interventi sugli stanziamenti del bilancio dello Stato. Tali interventi sono volti all'efficientamento della spesa corrente, mentre, relativamente alla spesa in conto capitale, rispondono alla necessità di migliorare la capacità di programmazione delle amministrazioni mediante una rimodulazione delle dotazioni di bilancio che tenga conto dell'andamento gestionale senza pregiudicare la realizzazione dei relativi interventi.

TABELLA I.6-1 : IMPATTO STIMATO DELLE MISURE DISCREZIONALI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA

	Una tantum	Spese/Entrate	2026	2027	2028
% del PIL					
Impieghi					
Riduzione aliquote IRPEF	no	e	-0,12	-0,12	-0,12
Riduzione del carico fiscale sul lavoro	no	e/s	-0,09	-0,03	-0,01
Altre misure fiscali	no	e	-0,07	-0,06	-0,04
Sostegno alle imprese e all'innovazione	no	e/s	-0,13	-0,10	-0,08
Politiche per la famiglia e spesa sociale	no	e/s	-0,07	-0,06	-0,04
Sanità	no	e/s	-0,09	-0,09	-0,09
Investimenti pubblici	no	s	0,00	-0,09	-0,12
Sicurezza, emergenza e protezione civile	no	e/s	-0,02	-0,04	-0,02
Sicurezza, emergenza e protezione civile	si	s	-0,04	-0,02	-0,02
Pensioni	no	s	-0,02	-0,08	-0,05
Enti territoriali	no	s	-0,02	-0,03	-0,03
Fondo sentenze	si	s	-0,09	0,00	0,00
Altre spese/interventi	no	e/s	-0,05	-0,05	-0,06
Risorse					
Rimodulazione spese PNRR	no	e/s	0,22	0,03	0,02
Misure a carico del settore finanziario e assicurativo	no	e	0,19	0,19	0,10
Revisione spesa ministeri	no	s	0,10	0,11	0,14
Altre entrate/coperture	no	e/s	0,14	0,16	0,17
Altre entrate/coperture	si	e	0,01	0,00	0,00
Altre spese/coperture	no	s	0,11	0,03	-0,03
IMPATTO COMPLESSIVO			-0,04	-0,25	-0,29

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

I.7 EVOLUZIONE PREVISTA DEL RAPPORTO DEBITO/PIL

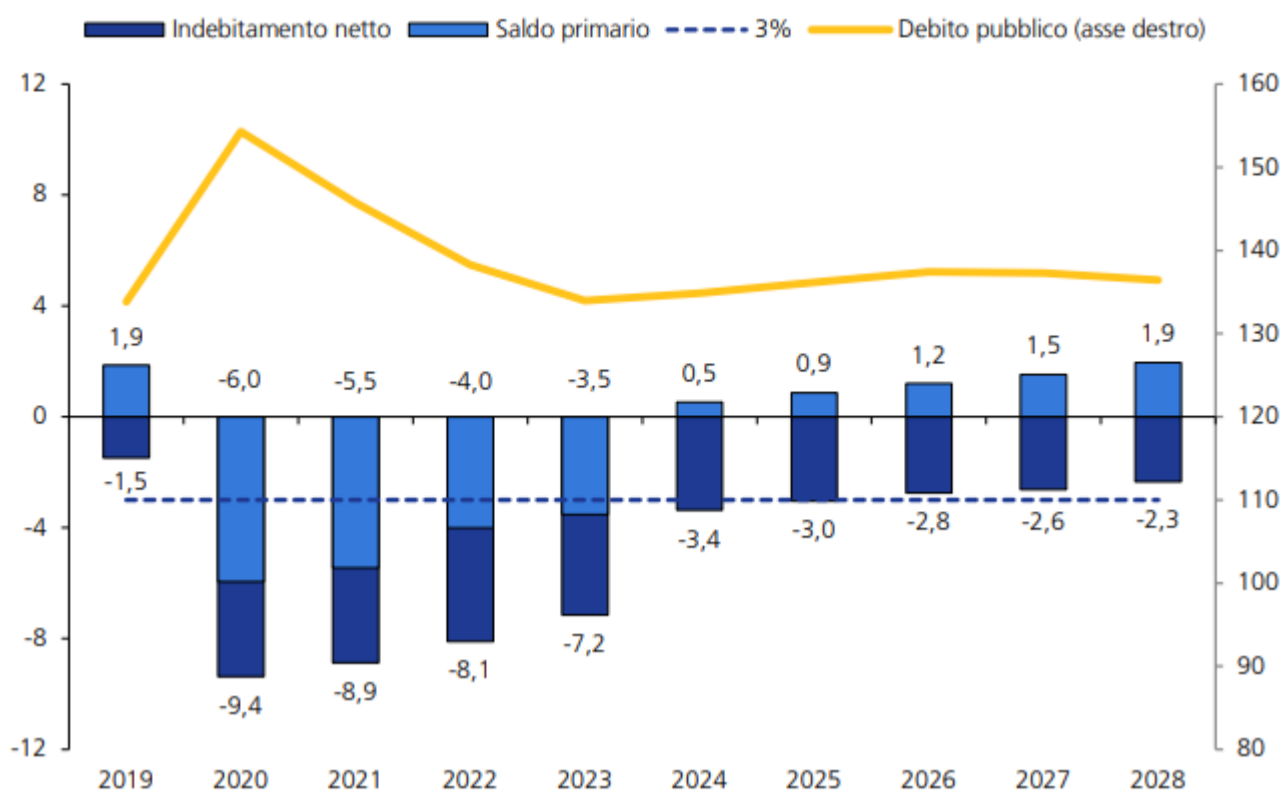
Per il 2025, il rapporto debito/PIL è previsto al 136,2 per cento, in aumento rispetto all'anno precedente ma comunque al di sotto di quanto atteso nel DFP (136,6 per cento). La differenza è determinata dal più elevato valore del PIL nominale previsto (per effetto della recente revisione statistica operata dall'ISTAT), ma anche dalle evidenze dei dati di monitoraggio, che mostrano un andamento del fabbisogno del settore statale per l'anno in corso migliore delle aspettative: il saldo di cassa è ora atteso al 5,6 per cento del PIL a fine anno, contro il 5,8 per cento previsto nel DFP. Ciò ha anche determinato una revisione al ribasso delle proiezioni a legislazione vigente del rapporto debito/PIL nel prossimo triennio. Si segnala, a tale proposito, il ruolo di una leggera revisione al ribasso, in via prudenziale, del tasso di crescita del PIL nominale.

Lo scenario programmatico conferma il profilo discendente del rapporto debito/PIL pur risultando di alcuni decimi di punto più alto rispetto al tendenziale. In particolare, resta confermato il lieve incremento del rapporto debito/PIL fino al 2026 (137,4 per cento), seguito dall'inversione di tendenza a partire dal 2027, anno in cui il debito si attesta al 137,3 per cento del PIL. La discesa continuerà nel 2028 quando il rapporto raggiungerà il 136,4 per cento, lo stesso livello previsto nel PSBMT. Tale inversione di tendenza sarà determinata dal venir meno dell'impatto dei crediti di imposta da bonus edilizi, riflesso nel ridimensionamento della componente relativa all'aggiustamento stock-flussi (SFA), attesa variare dall'1,9 per cento del PIL per l'anno in corso allo 0,5 per cento nel 2028. Sulla componente SFA incideranno positivamente i proventi dalla realizzazione del piano di dismissioni e valorizzazione degli asset pubblici e, più in generale, l'accumulazione netta di attività finanziarie, che comprende, tra l'altro, le giacenze liquide del Tesoro, elementi che controbilanceranno gli effetti negativi di valutazione del debito.

Per quanto riguarda la componente snow-ball, risulta confermata una tendenza leggermente avversa. A fronte di previsioni prudenziali del tasso di crescita del PIL reale e di una stabilizzazione della componente nominale, data dalla dinamica del deflatore del PIL, l'aumento atteso dell'onere del debito nel medio termine (a partire dal biennio 2027-2028) finisce per prevalere.

In contrapposizione ai fattori appena descritti, il graduale consolidamento del saldo primario, fino all'1,9 per cento del PIL nel 2028 (inferiore di 0,3 p.p. rispetto allo scenario tendenziale), favorirà il ritorno del rapporto debito/PIL su un sentiero discendente, più che compensando il contributo alla crescita del rapporto debito/PIL derivante dall'effetto snow-ball e dalla componente SFA.

FIGURA I.7-1 : INDEBITAMENTO NETTO, SALDO PRIMARIO E DEBITO DELLA PA (% DEL PIL)



Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2025, previsioni dello scenario programmatico

Nel 2024 l'economia della Lombardia sarebbe cresciuta a un tasso pari allo 0,9%, due punti decimali sopra la crescita dell'economia italiana. Secondo la Banca d'Italia (2025) l'economia della Lombardia nel 2024 è cresciuta dello 0,7% in linea con la crescita nazionale. A determinare la crescita del Pil è stata soprattutto la componente dei consumi finali delle famiglie che ha mantenuto un tono espansivo grazie anche alla crescita dei livelli occupazionali. La componente degli investimenti ha subito un rallentamento significativo con un tasso di crescita dello 0,5% rispetto al 9,4% del 2023 dovuto alla debolezza del comparto industriale e al rallentamento delle costruzioni. Dal lato dell'offerta, la crescita si è mantenuta sostenuta nel settore dei servizi, soprattutto in quei comparti che hanno beneficiato dell'aumento dei flussi turistici. Il valore aggiunto del settore industriale è risultato in calo per effetto di una flessione complessiva dell'attività produttiva registrata nelle indagini congiunturali di Unioncamere Lombardia. Secondo la Banca d'Italia, i due terzi delle imprese rilevate nel sondaggio autunnale hanno confermato i piani di riduzione degli investimenti e un altro 20% li ha ulteriormente rivisti al ribasso a conferma della difficoltà che sta attraversando il comparto anche per la debolezza di alcuni mercati di sbocco, in

particolare quello tedesco. Il comparto delle costruzioni ha beneficiato nel corso del 2024 degli effetti degli investimenti del PNRR e dell'avvio dei cantieri delle opere olimpiche, che hanno consentito di espandere l'attività. Il valore aggiunto è cresciuto del 1,4%. Con il finire degli effetti espansivi del programma di investimenti del PNRR, la traiettoria di crescita dell'economia regionale sta tornando su livelli di moderata espansione in linea con quelli nazionali. La debolezza di alcune economie dell'area euro in primis della Germania sta privando l'economia della Lombardia di un importante mercato di sbocco che potrebbero condizionare la traiettoria di sviluppo anche nei prossimi anni.

Le prospettive per l'economia lombarda

Nelle stime delle proiezioni sull'evoluzione del PIL della Lombardia dei prossimi anni, il tasso di crescita si dovrebbe mantenere su un sentiero moderatamente espansivo. La crescita continuerebbe a essere guidata dalla domanda interna, specialmente dai consumi finali delle famiglie e dalla spesa delle pubbliche amministrazioni, mentre gli investimenti fissi lordi, esaurita la spinta del PNRR, dovrebbero fornire un contributo negativo alla crescita a partire dal 2027. In particolare, il tasso di crescita del PIL della Lombardia nel corso del 2025 dovrebbe attestarsi allo 0,8% e mantenere questo ritmo di crescita fino al 2028. Il tasso di espansione dell'economia lombarda tornerebbe così su livelli modesti, inferiori a quelli registrati nel periodo pre Covid (Tab. 13).

Tab. 13: Previsioni dei principali aggregati economici: Lombardia 2024-2028.

	2024	2025	2026	2027	2028
PIL	0,8%	0,7%	0,9%	0,8%	0,8%
Spesa per consumi finali delle famiglie	0,7%	0,7%	0,8%	0,9%	0,9%
Investimenti fissi lordi	0,5%	0,1%	-1,2%	-1,5%	-0,6%
Spesa per consumi finali delle AA.PP. e delle ISP	0,9%	0,7%	0,6%	0,6%	0,5%
Domanda interna	0,7%	0,6%	0,3%	0,3%	0,4%
Valore aggiunto dell'agricoltura	-2,5%	2%	-1,5%	0,2%	-0,6%
Valore aggiunto dell'industria	-0,6%	2,3%	1,8%	1,6%	1,5%
Valore aggiunto delle costruzioni	-2,1%	0,4%	-4%	-4,6%	-4,3%
Valore aggiunto dei servizi	1,3%	0,4%	1,1%	0,9%	0,9%
Valore aggiunto totale	0,7%	0,8%	0,9%	0,8%	0,7%

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Prometeia

Nel 2024 per effetto della crisi prolungata in alcuni settori industriali, si dovrebbe avere una crescita negativa del valore aggiunto del settore manifatturiero (-0,6%), che però dovrebbe ritrovare slancio negli anni successivi, favorito anche dalla politica dei tassi di interesse e dalla riduzione dei prezzi delle materie prime energetiche. Già nel 2025 il valore aggiunto del settore industriale tornerebbe a crescere per poi proseguire la sua espansione anche nel triennio 2026-2028. Continua invece a crescere il valore aggiunto del settore terziario: +1,3% nel 2024. Il settore dovrebbe crescere anche negli anni successivi. Il settore delle costruzioni fornirà nei prossimi anni un contributo negativo alla crescita del valore aggiunto regionale a seguito del venire meno degli incentivi all'edilizia e ai programmi di investimento pubblici.

Il mercato del lavoro

Come evidenziato nella nota PoliS-Lombardia152, il mercato del lavoro in Lombardia nel 2024 ha fatto registrare una crescita del numero di occupati passati dai 4.501 migliaia del 2023 alle 4.538 migliaia del 2023, il valore più alto delle serie disponibili di ISTAT (dal 2018). Il tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni è pari al 69,4% che anche in questo caso rappresenta un picco della serie storica disponibile, in aumento rispetto al 69,3 del 2023. La crescita del tasso di occupazione riguarda soprattutto la componente femminile. Le buone condizioni del mercato del lavoro hanno favorito anche una riduzione del numero delle persone che cercano attivamente un lavoro (disoccupati). Nel 2024 i disoccupati sono 173mila contro i 188 mila del 2023. Si è quindi ridotto anche il tasso di disoccupazione (15-74 anni), arrivato al 3,7%, il minimo della serie osservata dal 2018. Secondo gli ultimi dati ISTAT, nel secondo trimestre 2025, l'occupazione in Lombardia cresce del +0,6% su base annua. Con le proiezioni disponibili sul PIL, il mercato del lavoro in Lombardia dovrebbe continuare a crescere anche nel 2025 con un aumento del numero di occupati, il che farebbe aumentare anche il tasso di occupazione, raggiungendo

il target europeo del 70% nel 2026. Anche il numero di disoccupati dovrebbe contrarsi nei prossimi anni (Tab. 14), il che porterebbe il tasso di disoccupazione vicino al livello fisiologico.

Tab. 14: Previsioni dei principali indicatori del mercato del lavoro: Lombardia 2024-2028

	2024	2025	2026	2027	2028
Numero di disoccupati (migliaia)	173	174,1782	164,4836	157,5361	149,9431
Numero di occupati (migliaia)	4538	4549,432	4574,073	4592,043	4604,483
Numero di forze lavoro (migliaia)	4711	4723,61	4738,556	4749,579	4754,426
Tasso di disoccupazione	3,7%	2,7%	2,6%	2,6%	2,5%
Tasso di occupazione	69,4%	69,9%	70,3%	70,8%	71,3%

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Prometeia

Il commercio internazionale

Nel 2024, l'export lombardo cresce su base annua dello 0,6%, grazie alla svolta congiunturale positiva di fine anno (+3,2% tendenziale), in un anno caratterizzato dalla perdurante debolezza del mercato tedesco. Le esportazioni sono cresciute soprattutto nei paesi dell'area UE. I maggiori contributi positivi provengono dall'incremento dei flussi verso la Spagna (+11,1%), la Grecia (+25%) e l'Arabia Saudita (+19,7%). Va registrato al contrario, il calo delle esportazioni dirette verso gli Stati Uniti d'America (-3,6%), la Francia (-2,7%) e la Germania (-2,3%) che rappresentano importanti mercati di sbocco per le esportazioni lombarde. Le esportazioni nel complesso si attestano a 163,9 miliardi di euro. Le importazioni ammontano a 173,8 miliardi di euro con un deficit commerciale di quasi 10 miliardi di euro. L'annunciata politica dei dazi da parte dell'amministrazione americana potrebbe avere rilevanti ripercussioni sul commercio estero della Lombardia, considerata il rilevante ruolo del mercato americano per le esportazioni lombarde. Nel secondo trimestre 2025 secondo Unioncamere Lombardia (2025), l'export lombardo supera i 41 miliardi di euro, con un incremento del 3,0% rispetto al trimestre precedente ma un calo dello 0,3% su base annua.

Tab. 15: Previsioni dei principali indicatori del commercio estero: Lombardia 2024-2028.

	2024	2025	2026	2027	2028
Esportazioni (milioni di euro)	163.922,1	166.438,2	171.326,5	176.576,5	182.546,3
Importazioni (milioni di euro)	173.786,6	181.967,9	189.214,6	199.482,4	210.162,3

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Prometeia

La finanza pubblica

Secondo le ultime stime ISTAT (marzo 2025), nel 2024, l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -3,4% contro il -7,2% del 2023. Secondo il Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP), a legislazione vigente, l'indebitamento netto dovrebbe essere pari al 3% nel 2025 per poi scendere al 2,7% nel 2026, al 2,4% nel 2027 e al 2,1% nel 2028.

Secondo il DPFP le previsioni del conto economico della PA sono ora più favorevoli sia sul lato della spesa, sia su quello delle entrate. Per le spese, si segnala la revisione al ribasso dei contributi agli investimenti (dall'1,6 all'1,4% del PIL) e, per le entrate, il favorevole andamento del gettito tributario e contributivo. Di conseguenza il saldo primario delle AP in rapporto al PIL è rivisto al rialzo nel 2025 (+0,9%) e salirebbe all'1,2% nel 2026, all'1,8% nel 2027 e al 2,2% nel 2028. La spesa per interessi in rapporto al PIL si mantiene al 3,9% dal 2025 al 2026 per poi crescere negli anni successivi per effetto della crescita dello stock di debito e del costo del debito. Le previsioni del costo del debito sono comunque state riviste al ribasso nel DPFP per effetto del significativo miglioramento della percezione del rischio Paese da parte degli investitori istituzionali. Il rapporto debito/PIL è in leggero aumento. Nel 2025 si attesterebbe a 136,2% rispetto al 135,3% del 2024. Nello scenario tendenziale del DPFP, il rapporto debito/PIL è previsto collocarsi su un sentiero di lieve aumento fino al 2026, seguito dall'inversione di tendenza a partire dal 2027, anno in cui il debito si attesta al 137% del PIL.

Il nuovo patto di stabilità europeo e applicazione delle regole agli enti territoriali

Secondo le nuove regole approvate dall'Europa, se il debito pubblico è superiore al valore di riferimento del 60% del PIL o il disavanzo pubblico supera il valore di riferimento del 3% del PIL, la Commissione trasmette allo Stato membro interessato e al comitato economico e finanziario una traiettoria di riferimento per la spesa netta che copre un periodo di aggiustamento di 4 anni e la sua eventuale proroga per un massimo di 3 anni (art. 5). La traiettoria di riferimento, basata sul rischio e differenziata per ciascuno Stato membro, è calcolata per garantire:

- al più tardi entro la fine del periodo di aggiustamento, assumendo che non vengano adottate ulteriori misure di bilancio, che il rapporto debito pubblico/PIL previsto si collochi o rimanga su un percorso plausibilmente discendente, o si mantenga a livelli prudenti inferiori al valore di riferimento del 60% del PIL nel medio termine;
- il disavanzo pubblico venga portato al di sotto del valore di riferimento del 3% del PIL nel periodo di aggiustamento e mantenuto al di sotto di tale valore di riferimento nel medio termine, senza ulteriori misure di bilancio (art. 6).

Inoltre, su pressione dei cosiddetti paesi frugali, è stata introdotta la norma, che andrà in vigore tra tre anni, per cui la traiettoria di riferimento garantisce che il rapporto debito pubblico/PIL previsto diminuisca di un importo medio annuo minimo pari a 1 punto percentuale del PIL

finché il rapporto debito pubblico/PIL supera il 90% e 0,5 punti percentuali del PIL finché il rapporto debito pubblico/PIL rimane tra il 60% e il 90%. La diminuzione media è calcolata a partire dall'anno precedente l'inizio della traiettoria di riferimento o dall'anno in cui si prevede che la procedura per i disavanzi eccessivi sarà abrogata, a seconda di quale evento si verifichi per ultimo, fino alla fine del periodo di aggiustamento (art. 7).

Si richiede infine che l'aggiustamento del rapporto debito pubblico/PIL porti ogni Stato membro a un livello di disavanzo strutturale pari all'1,5% del PIL. Per raggiungere tale obiettivo è richiesto un miglioramento annuo del saldo primario strutturale pari allo 0,4% del PIL, che viene ridotto allo 0,25% del PIL in caso di proroga del periodo di aggiustamento.

A regime, le nuove regole consentirebbero un maggiore "spazio di bilancio" per il nostro Paese, misurabile dalla differenza tra questa nuova soglia del 1,5% del PIL e l'oramai superato Obiettivo a Medio Termine (OMT) che ultimamente corrispondeva a un avanzo strutturale di 0,25% del PIL.

Quindi di fatto la riforma del Patto sostituisce la precedente regola che richiedeva una convergenza del rapporto debito pubblico/PIL al 60%, in cui ogni anno bisognava ridurre la differenza tra il proprio rapporto debito/PIL e il 60% di un 1/20 e nel caso in cui non lo si facesse si incorreva nella procedura di debito eccessivo. La nuova regola, per non incorrere nella procedura di debito eccessivo, è sostituita dal rispetto di un personalizzato rapporto tra spesa netta e PIL, che garantisce la convergenza del rapporto debito pubblico/PIL verso il sentiero programmato nei quattro o sette anni.

La crescita della spesa primaria netta finanziata con risorse nazionali diviene l'unico indicatore per controllare che la traiettoria debito pubblico/PIL concordata con la Commissione si trovi sul giusto sentiero. L'aggregato è composto dalla spesa totale delle Amministrazioni pubbliche al netto di misure discrezionali in materia di entrata, spesa per interessi, componente ciclica della spesa per disoccupazione, spesa per programmi dell'Unione interamente finanziati da fondi europei, spesa nazionale per il co-finanziamento di programmi europei, misure di bilancio one-off e temporanee. Di fatto la Commissione dovrebbe fornire ogni anno un livello di spesa/PIL da non poter superare. La violazione del limite potrebbe far scattare la procedura per debito eccessivo. Nel luglio 2024, la Commissione europea ha valutato che il superamento del 3% del rapporto deficit su PIL nel 2023 (7,2%) non sia stato eccezionale e, in base alle previsioni presentate dal Governo, non temporaneo, per questo ha avviato una procedura per disavanzo eccessivo nei confronti dell'Italia. Tuttavia, invece di dare indicazioni quantitative immediate, la Commissione ha deciso di aspettare e di verificare al momento della presentazione del Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine (PSBMT) se il percorso ipotizzato dall'Italia fosse compatibile con i vincoli previsti dalla normativa europea, rimasta su questo punto invariata. Infatti, i Paesi sottoposti a procedura dovrebbero attuare una correzione nel deficit di almeno lo 0,5% del Pil ogni anno, che però nell'accordo sulla riforma tra gli Stati membri è stata limitata per un periodo transitorio fino al 2027 al solo deficit primario.

Nel PSBMT italiano di fine settembre 2024 il governo si è impegnato a non far salire la spesa netta più dell'1,3% nel 2025 e dell'1,6% nel 2026, sotto i valori della traiettoria che la Commissione aveva suggerito al governo (1,6% nel 2025 e nel 2026). Questo ha comportato di fatto una revisione delle previsioni del rapporto deficit su Pil che dovrebbe tornare sotto il 3% già nel 2026 e contemporaneamente anche il rispetto della correzione strutturale minima del deficit su Pil di 0,5 punti percentuali.

Nel gennaio 2025, il Consiglio europeo ha raccomandato all'Italia di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo entro il 2026, assicurandosi che il tasso di crescita nominale della spesa netta non superi l'1,3% nel 2025 e l'1,6% nel 2026, come riportato nel PSBMT. Questi valori sono stati confermati anche nel Documento di Finanza Pubblica (DFP) di aprile 2025, dove si segnala inoltre una diminuzione della spesa netta nel 2024 più alta delle previsioni (-2,1% contro il -1,9%).

Per questo a giugno 2025 la Commissione europea non ha ritenuto di adottare ulteriori raccomandazioni per l'Italia per quanto riguarda la governance del bilancio ma ha raccomandato di rendere il sistema fiscale più favorevole alla crescita, riducendo il cuneo fiscale sui lavoratori e in compenso aggiornando le rendite catastali (ciò sposterebbe parte del prelievo fiscale dal lavoro alle rendite) e incrementando la lotta all'evasione fiscale.

A differenza della procedura per deficit eccessivo (Excessive Deficit Procedure – EDP) basata sul deficit, che resta immutata, la procedura basata sul debito viene legata alle deviazioni dal percorso di spesa previsto dal Piano. Tali deviazioni saranno registrate in un conto di controllo e porteranno alla predisposizione di un Rapporto (passo iniziale per l'eventuale apertura di una procedura EDP) in caso di deviazioni annuali superiori allo 0,3% del PIL o cumulate superiori allo 0,6%. Tra i fattori rilevanti mitigatori da considerare rispetto all'apertura di una procedura EDP viene aggiunto l'incremento degli investimenti per la difesa.

Alla luce della sostenibilità del debito degli enti territoriali, delle previsioni costituzionali, nonché della giurisprudenza costituzionale, il metodo sviluppato dalla legge di bilancio 2025 (legge 207/2024) per la partecipazione al contributo di finanza pubblica degli enti territoriali prevede il conseguimento dell'equilibrio di bilancio con regole più stringenti rispetto gli anni precedenti in quanto «l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.»

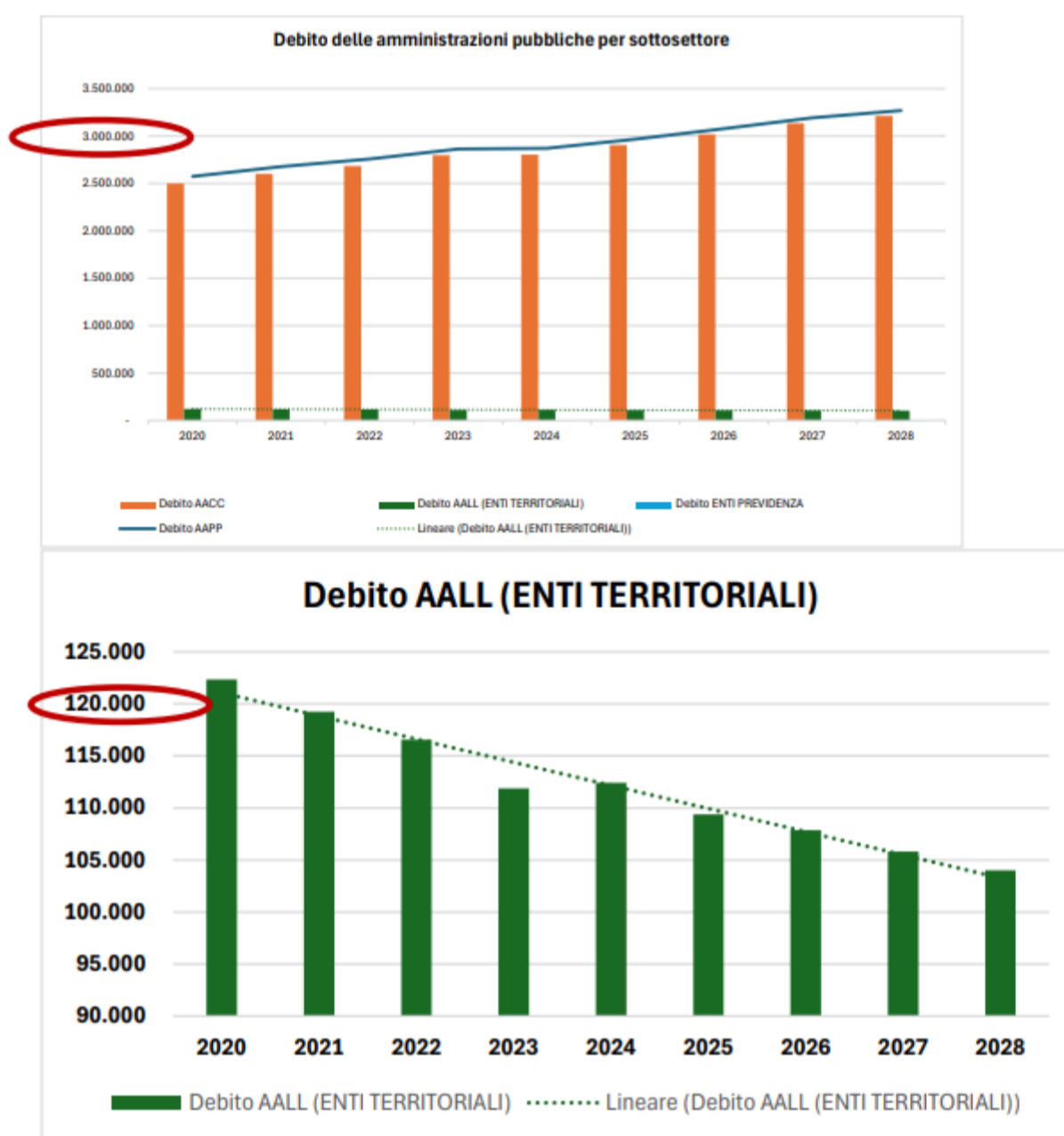
A questa nuova nozione di equilibrio si applica la manovra di finanza pubblica tramite gli accantonamenti previsti a bilancio di parte corrente da destinare negli esercizi successivi al finanziamento degli investimenti e all'estinzione anticipata del debito. Gli importi sono stati calcolati sulla base delle stime delle variazioni delle entrate delle regioni derivanti dal ciclo economico fornite dal Dipartimento Finanze così da inserire comunque un controllo del livello della spesa regionale.

A riguardo si ricorda che le Regioni sono tenute al rispetto dell'art.119 della Costituzione, nel quale si afferma che "[...] Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti." Se l'obiettivo della riforma della Governance europea è raggiungere la "sostenibilità del debito", le regioni (e gli enti territoriali) hanno già l'obbligo del rispetto del pareggio di bilancio ai sensi all'articolo 9 della legge n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) a livello di comparto e degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (saldo tra il complesso delle entrate e il

complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato) a livello di singolo ente, non possono fare disavanzo (al contrario dello Stato). All'interno del pareggio di bilancio degli enti territoriali, rientrano tutte le spese, nessuna esclusa (es. compresi gli interessi...) a differenza di quanto avviene ora per lo Stato (ad es. avanzo primario al netto degli interessi da pagare sul debito). Inoltre, a proposito del principio di "sostenibilità del debito" la Corte Costituzionale (non ultima Sent. 235/2021) ha più volte enunciato il principio che la contrazione del debito è condizionata dalla sostenibilità economica del suo rientro e dalla trasparenza dei meccanismi di risanamento in termini di responsabilità di mandato e di equilibrio intergenerazionale (ex multis, sentenza n. 18 del 2019): "Il rispetto del principio di equità intergenerazionale comporta la necessità di non gravare in modo sproporzionato sulle opportunità di crescita delle generazioni future, garantendo loro risorse sufficienti per un equilibrato sviluppo [...]". A differenza dello Stato, per gli Enti territoriali è stata data piena attuazione alla legge 243/2012. In assenza di autonomia finanziaria per gli EETT, la stragrande maggioranza dei trasferimenti dallo Stato centrale agli enti territoriali è destinata al finanziamento di funzioni LEP o a compensazione di basi imponibili erose da provvedimenti di finanza pubblica. Lo Stato centrale indebitandosi finanzia parte delle sue spese e dei trasferimenti. Pertanto, se lo Stato ritiene opportuno ridurre/ incrementare i LEP (e il loro finanziamento) per aderire alla regola del limite della spesa pubblica primaria "la Regione e gli enti locali interessati sono tenuti all'osservanza di tali LEP nel rispetto dell'articolo 119, quarto comma, della Costituzione." (Atto Camera 1665 "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione").

Il debito delle Amministrazioni locali è in riduzione in termini percentuali e in valore assoluto rispetto al PIL e in riduzione rispetto allo stock del debito: dal 4,2% sul totale nel 2022 al 3,2% nel 2028 (secondo le attuali stime DFPF 2025)

(Dati DFPF 2025)



I DATI SULLA POPOLAZIONE

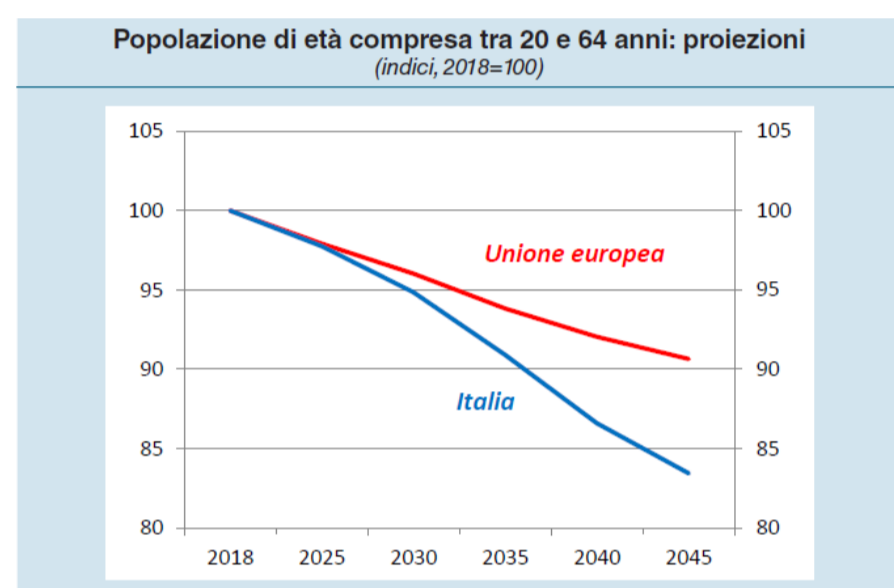
Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Il contesto demografico nazionale

L'Italia invecchia rapidamente e la popolazione tende a ridursi; sono caratteristiche comuni a molti paesi dell'Unione europea, più marcate da noi.

Nello scenario mediano delle previsioni pubblicate dall'Eurostat nei prossimi 25 anni la quota della popolazione con almeno 65 anni raggiungerà il 28 per cento nel complesso dell'Unione, il 33 in Italia; cresceranno di conseguenza le pressioni finanziarie sui sistemi pensionistici e di assistenza. La popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni diminuirà di 6 milioni nel nostro paese, nonostante l'ipotesi di un afflusso netto dall'estero di 4 milioni di persone in questa classe di età.



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

Fonte: relazione annuale 2018 del Governatore della Banca d'Italia.

Il contesto demografico del Comune di Viadana

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati del censimento 2001 ammontava a 16.972 abitanti, alla data del censimento 2011 la popolazione ammontava a 19.157, mentre al 31/12/2024 ammontava a 19.823:

ANNO	Totale
2012	20.033
2013	20.060
2014	20.023
2015	19.926
2016	19.978
2017	20.044
2018	19.744
2019	19.713
2020	19.822
2021	19.781
2022	19.836
2023	19.944
2024	19.823

IL TERRITORIO E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

L'ordinamento degli enti locali stabilisce che siano di competenza del Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie (Kmq.) 102

Risorse idriche

Laghi (num.) 0

Fiumi e torrenti (num.) 2

Strade

Statali (Km.) 8

Regionali (Km.) 0

Provinciali (Km.) 30

Comunali (Km.) 160

Vicinali (Km.) 40

Autostrade (Km.) 0

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato (S/N) Si Delibera C.C. 67 del 19/07/2007

Piano regolatore approvato (S/N) Si Delibera C.C. 130 del 18/12/2007

Piano di governo del territorio (S/N) No

Programma di fabbricazione (S/N) No

Piano edilizia economica e popolare (S/N) No

Piano insediamenti produttivi

Industriali (S/N) Si Delibera C.C. 50 del 15/06/2005

Artigianali (S/N) Si Delibera C.C. 50 del 15/06/2005

Commerciali (S/N) No

Altri strumenti (S/N) Si Piano di zonizzazione acustica Delibera C.C. 83 del 15/09/2004

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici (S/N) Si

Area interessata P.E.E.P. (mq.) 0

Area disponibile P.E.E.P. (mq.) 0

Area interessata P.I.P. (mq.) 159.354

Area disponibile P.I.P. (mq.) 159.354

L'ultima Variante al PGT vigente è stata approvata con Deliberazione di Consiglio n. 02 del 26/01/2024.

Il PGT in regime ordinario è in vigore dal 28.08.2024

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare e pianificare gli interventi sul territorio attribuiti all'ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica

- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività, di seguito il tasso di copertura individuato in sede di approvazione del rendiconto 2024:

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - 2024

CASSETTE DELL'ACQUA	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Acquisto di beni e servizi	17.818,10	Proventi	6.200,00	
	TOTALE	17.818,10	TOTALE	6.200,00	34,80%
IMPIANTI SPORTIVI	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 6	Acquisto di beni e servizi	28.189,82	Recupero di spese relative all'utilizzo di impianti sportivi comunali	9.102,99	
Politiche giovanili, sport e tempo libero	Trasferimenti correnti	13.000,00	Contributo dello stato c/interessi mutuo campo Rugby	-	
			Contributo Ministero beni culturali e attività produttive Mutuo Cassa DD.PP. Per impianti sportivi (tennis)	8.442,09	
	TOTALE	41.189,82	TOTALE	17.545,08	42,60%
MENSE SCOLASTICHE	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	Personale	-	Proventi delle rette	364.990,85	
	Acquisto di beni e servizi	560.000,00	Contributo per mense scolastiche	33.267,11	
	TOTALE	560.000,00	TOTALE	398.257,96	71,12%
ASILO NIDO	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Personale	183.348,07	Proventi delle rette di frequenza	145.470,76	
	Acquisto di beni e servizi	288.258,17	Contributi finalizzati	19.368,67	
			Contributo R.L. progetto "NIDI GRATIS"	1.162,64	
	TOTALE	471.606,24	TOTALE	166.002,07	35,20%
TRASPORTI FUNEBRI	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Personale	2.802,86	Appaltatori del servizio per trasporti funebri	8.400,00	
	Acquisto di beni e servizi	-			
	Trasferimenti correnti	-			
	TOTALE	2.802,86	TOTALE	8.400,00	299,69%
PARCOMETRO	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	Personale - 3	4.501,22	Proventi delle tariffe	67.049,42	
	Acquisto di beni e servizi - 3	-			
Missione 10 - Programma 5 Viabilità e infrastrutture stradali	Acquisto di beni e servizi - 1005	35.479,50			
	TOTALE	39.980,72	TOTALE	67.049,42	167,70%
MUSEO CIVICO "A. PARAZZI"	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Acquisto di beni e servizi	35.573,40	Trasferimenti da Comuni ed Enti per funzionamento ecomuseo	5.000,00	
	Trasferimenti correnti	-	Iscrizioni laboratori di didattica museale	-	
	TOTALE	35.573,40	TOTALE	5.000,00	14,06%
MOSTRE	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Acquisto di beni e servizi	11.540,26	Contributi finalizzati	-	
	TOTALE	11.540,26	TOTALE	-	0,00%
		1.180.511,39		668.454,53	56,62%

ECONOMIA E SVILUPPO LOCALE

In relazione al contesto economico locale in cui l'Ente è chiamato ad operare, si evidenzia che la realtà economica e sociale del territorio Viadanese è una realtà storicamente con importanti risorse infrastrutturali, economiche e culturali, tuttavia in questo momento storico vi sono alcune criticità legate alla crisi economica che negli anni passati ha colpito il nostro Paese e di conseguenza anche il Comune di Viadana. La conseguenza della crisi economica degli scorsi anni e della recente lenta ripresa ha comportato da un lato un aumento della domanda di assistenza e supporto da Parte di cittadini in difficoltà (le "nuove povertà") con contestuale un incremento della spesa nel sociale e dall'altro da una sensibile diminuzione delle risorse disponibili per l'Ente a causa di una riduzione dei trasferimenti erariali da parte dello Stato avvenuta negli anni passati e delle difficoltà economiche delle attività produttive.

Il territorio di competenza dell'Ente ha una superficie di kmq. 102.

Il territorio Viadanese è caratterizzato da una presenza consistente e quasi esclusiva di piccole e medie imprese diversificate per natura ed oggetto d'attività.

In base all'ultimo censimento anno 2011 dell'industria, le imprese attive nel territorio viadanese erano in numero di 1716 con 7954 addetti.

Si registra una marcata specializzazione produttiva per quanto riguarda la fabbricazione di scope, spazzole e pennelli, confezionamento di prodotti tessili per la casa e l'arredamento, produzione di imballaggi in legno, articoli casalinghi ed accessori per veicoli. Notevole importanza ricoprono inoltre le aziende del settore agro-alimentare, come macellazione e lavorazione carni, e del settore chimico per la produzione di colle, solventi, ecc.

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato.

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro.

La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

Piano di Zona Sociale

Il Piano di Zona dell'Ambito distrettuale Oglio Po, per l'area viadanese è gestito dall'Azienda Speciale Consortile Oglio Po alla quale aderiscono i seguenti comuni:

Comuni del Viadanese: Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino dell'Argine, Viadana.

La DGR 7631 del 28.12.2017 "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018/2020" evidenzia che la nuova programmazione zonale si inserisce in un quadro normativo e amministrativo ancora in forte evoluzione che richiede la necessaria gradualità e il rispetto di principi che garantiscano l'autonomia territoriale. Il territorio Oglio Po con il nuovo Piano di Zona ha l'opportunità di potenziare i rapporti di cooperazione sovra-zonale con l'obiettivo di rafforzare e omogenizzare aspetti fondamentali dei servizi in territori simili per caratteristiche socio/economiche e limitrofi in termini di confini territoriali. Il Piano di Zona unitario prevede la sperimentazione di un'area di programmazione comune che integra e completa la programmazione specifica dei due territori, rispettandone le caratteristiche e le specificità.

La Centrale Unica di Committenza

I Comuni di Viadana, Commessaggio, Gazzuolo, San Martino dall'Argine, Unione di Comuni Lombarda Terre d'Oglio, hanno formalizzato in data 07.04.2016 e s.m.i. con successiva adesione dei Comuni di Marcaria e Consorzio Pubblico Servizi alla Persona (ora Azienda Speciale Oglio Po), la convenzione per la gestione associata delle procedure di acquisizione di lavori, beni e servizi mediante la costituzione di un ufficio comune operante come centrale unica di committenza per gli stessi Comuni associati, riconosciuta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 13.04.2016 codice AUSA 0000550843. Con nota prot. 18449/2019, come previsto dall'art. 3 della citata convenzione, gli enti associati hanno disposto la prosecuzione del modello organizzativo associato mediante la formalizzazione di una nuova convenzione che risponda alle nuove disposizioni normative e di soft law e alle diverse condizioni operative derivante dalla pregressa esperienza triennale.

Con l'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti la CUC di Viadana ha ottenuto la qualifica per proseguire la sua attività.

Distretti diffusi del Commercio

Con deliberazione di Giunta Comunale – n. 5 del 24/01/2022, l'Ente ha approvato il programma di intervento e a partire dal primo semestre 2023 sta assegnando ed erogando le risorse alle attività economiche sulla base di appositi bandi. Nel contempo si è provveduto a progettare e dare esecuzione al progetto di "Rigenerazione Urbana Frazioni Nord" che prevede la demolizione delle vecchie scuole di

Cizzolo e la realizzazione di un parco urbano a servizio della frazione e la riqualificazione dell'area del Monumento ai Caduti della Frazione di Cavallara con la riqualificazione della pensilina bus e pertinenza per favorire gli spostamenti degli abitanti verso le zone limitrofe.

GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI

Il Comune di Viadana è proprietario di quattro Impianti sportivi con ricaduta di interesse sovralocale di cui:

- Stadio Rugby L. Zaffanella (2023-2033)
- Palasport Viadana
- Stadio Calcio F. Bertolani
- Impianto natatorio S. Allende

In merito allo Stadio del rugby, attualmente l'impianto è stato dato in gestione alla Società Rugby 1970 con una concessione siglata nel 2023 e con scadenza 2033;

Per quanto riguarda il Palasport invece la concessione è stata rinnovata alla Polisportiva Viadana nel 2024 con scadenza biennale (2026);

Diversa è la situazione per l'impianto natatorio per il quale la scadenza dell'attuale gestione è fissata per dicembre 2025; a differenza dei precedenti la struttura, pur essendo funzionante e accessibile, necessita di importanti interventi edili e impiantistici per la cui riqualificazione si sono stimati circa 700.000,00 € di lavori a cui sommare progettazione, iva e spese accessorie per circa 1 milione di €. Delle lavorazioni previste, circa il 55% saranno destinati all'adeguamento impiantistico ed efficientamento energetico e circa il 45% per opere di edilizia tradizionale finalizzate al mantenimento della struttura. Sulla scorta di quanto premesso, l'amministrazione intende partecipare a bandi e finanziamenti che permettano di riqualificare l'impianto cercando quindi di abbattere le spese necessarie senza dover gravare su un possibile investitore o sulle casse comunali. A seconda di come verranno ottenute le somme per la realizzazione delle opere e in che percentuale, verranno fatte le opportune considerazioni su come modellare il bando di gestione cercando di rendere appetibile la concessione della struttura per un periodo indicativo compreso fra i 10 e 15 anni, senza necessariamente gravare sulle risorse economiche interne.

Anche per lo Stadio del calcio Francesco Bertolani, l'attuale concessione è in scadenza e l'impianto sportivo necessita di investimenti finalizzati al prolungamento del ciclo di vita della struttura. Si tratta di un impianto che, per le dimensioni e per l'attività che viene svolta, non presenta un carattere particolarmente remunerativo, ma rilevante in termini di interesse pubblico per la pratica sportiva svolta. L'Amministrazione ritiene di realizzare gli interventi mediante la partecipazione a bandi e finanziamenti nonché tramite affidamento regolamentato dal D.Lgs. 38/2021. La procedura prevista dall'articolo 5 dello stesso Decreto è indirizzata a proposte presentate esclusivamente da Associazioni e Società sportive senza fini di lucro ed aventi ad oggetto la rigenerazione, riqualificazione o ammodernamento di impianti sportivi già esistenti. A fronte del pubblico interesse del progetto di rigenerazione, riqualificazione o ammodernamento dell'impianto sportivo, può essere fatto un affidamento diretto quando siano rispettati i vincoli soggettivi imposti dalla norma, ossia la presentazione della proposta all'Ente locale da parte di Associazioni e Società Sportive senza fini di lucro (ASD o SSD), nonché la soddisfazione di puntuali finalità sociali di interesse pubblico, quali inclusività e aggregazione giovanile a beneficio del territorio diffondendo i valori dello sport. Gli interventi da realizzare saranno prevalentemente finalizzati al miglioramento energetico con contenimento dei consumi, oltre a diverse opere di manutenzione straordinaria necessarie per la conservazione degli immobili e delle attrezzature sportive in genere.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico. Tali indicatori forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo e rappresentano un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

I PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

I parametri di deficiarietà strutturale sono stati rivisti, anche al fine di adattarli alla nuova contabilità armonizzata degli enti locali, con decreto del Ministero dell'Interno 28/12/2018. Tutti i parametri risultano rispettati dal Comune di Viadana in sede di consuntivazione 2024:

I parametri di deficit strutturale del rendiconto 2024

I parametri di deficiarietà strutturale sono stati rivisti, anche al fine di adattarli alla nuova contabilità armonizzata degli enti locali, con decreto del Ministero dell'Interno 28/12/2018. Tutti i parametri risultano rispettati dal Comune di Viadana in sede di consuntivazione 2024:

I parametri di deficit strutturale del rendiconto 2024

Esercizio: 2024 - Allegato I) al Rendiconto
- Parametri comuni

Comune di Prov.

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito -su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficiari (la condizione "SI" identifica il parametro deficiario) sono strutturalmente deficiari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
--	-----------------------------	-------------------------------------

LA SEZIONE STRATEGICA (Se.S.)

LE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE DEL COMUNE DI VIADANA

Indirizzi strategici e condizioni interne

Le scelte dell'Ente sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica.

Spese correnti suddivise per missione:

SPESE CORRENTI	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027	PREVISIONE 2028
MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.562.015,55	4.502.629,80	4.489.871,80
MISSIONE 02 Giustizia	-	-	-
MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza	838.537,00	838.537,00	838.537,00
MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio	2.290.696,00	2.214.396,00	2.212.396,00
MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	586.175,00	522.335,00	518.335,00
MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	123.800,00	121.100,00	118.500,00
MISSIONE 07 Turismo	39.300,00	34.300,00	34.300,00
MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	116.346,00	116.346,00	116.346,00
MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.867.618,00	2.890.518,00	2.871.018,00
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	711.715,00	893.615,00	920.115,00
MISSIONE 11 Soccorso civile	25.000,00	25.000,00	25.000,00
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.423.286,22	2.405.700,22	2.403.200,22
MISSIONE 13 Tutela della salute	-	-	-
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	65.803,00	64.303,00	64.303,00
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	7.740,00	7.740,00	7.740,00
MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-
MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-
MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-
MISSIONE 19 Relazioni internazionali	-	-	-
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	1.189.540,98	1.196.221,98	1.210.979,98
MISSIONE 50 Debito pubblico	-	-	-
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie	-	-	-
MISSIONE 99 Servizi per conto terzi	-	-	-

Gli obiettivi strategici dell'Ente, il programma elettorale e le linee programmatiche di mandato e di gestione 2020 – 2025.

Mandato Amministrativo 2020-2025

Principio cardine: "Lo scopo dell'amministrazione comunale deve essere quello di promuovere e conseguire una politica rivolta all'interesse generale. Nel farlo, è necessario porsi in un'ottica di mediazione tra le varie categorie e settori che compongono la nostra società affinché conseguano i loro obiettivi in modo positivo, virtuoso, collaborativo e sempre a favore della nostra collettività."

LINEE PROGRAMMATICHE Descrizione	LINEE PROGRAMMATICHE	COLLEGAMENTO CON LE MISSIONI DI BILANCIO	OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGRAMMA DI MANDATO
È inevitabile che le attenzioni alle quali vanno rivolte le nostre priorità, in questo periodo storico, devono essere quelle rivolte al sociale. Questo argomento dovrà essere inteso su larga scala. Associazioni culturali e sociali, società sportive e in generale il settore del volontariato dovrà essere sostenuto non solo dal punto di vista economico ma anche con la nostra vicinanza, cercando di farsi da promotori per la condivisione di obiettivi e scopi a favore della cittadinanza. L'unità del territorio passerà per forza di cose attraverso i servizi socio sanitari, tanto preziosi in	Welfare, salute, volontariato	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Coltivare ed accrescere le giornate del volontariato per coinvolgere chi ha buona volontà, rafforzare la politica del volontariato incentrata su convenzioni dare/avere con l'Ente locale, le associazioni di Volontariato che operano in ambito culturale, civile, sportivo, non siano isolate a se stesse, che possano tramite l'aiuto del comune farsi conoscere e coadiuvare il comune stesso nell'importante ruolo dell'insegnamento dei buoni valori sociali ed etici. • Anziani, disabili, giovani e disoccupati in testa alle politiche di sostegno alle famiglie viadanesi in difficoltà. No all'erogazione di contributi a pioggia. Sollecitare e organizzare iniziative e aggregazioni a costo zero (aree parchi gioco bambini, sgambamento cani). Introdurre dove possibile voucher a sostegno di imprese e famiglie. • Accrescere e potenziare i Servizi Socio Sanitari presenti sul territorio viadanesi, utilizzare le strutture comunali già esistenti:

<p>questo periodo, ma non solo. Spesso si sente dire che Viadana deve tornare ad essere centrale per il territorio. Lo è già e di certo dovrà esserlo maggiormente. Ricordiamo che numerosi servizi come quello abitativo pubblico, è organizzato in ambiti di cui Viadana è capofila, per questo motivo voglio ringraziare i nostri uffici. L'efficiente e preziosa Protezione Civile è condivisa col comune di Dosolo, così come la convenzione, relativa alla segreteria generale dei due Enti. La Centrale Unica di Committenza è un ufficio interno al nostro comune la cui collaborazione è richiesta da tutte le realtà limitrofe.</p>			<p>proseguire con il progetto relativo al POT (presidio ospedaliero territoriale) all'interno degli spazi dell'ex ospedale rimodulandoli in un'ottica di maggiore funzionalità. Continuare l'iter per la realizzazione della degenza di comunità (intesa come struttura intermedia tra assistenza domiciliare e ospedaliera) avvalendosi dell'ausilio e dell'organizzazione dei medici di medicina generale come previsto dalla legge 189 del 2012.</p> <p>Coltivare gli incontri in presenza con i sindaci del comprensorio Viadanesi Casalasco, i cui ordini del giorno sono prevalentemente inerenti alle tematiche dei servizi sanitari e sociali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concentrarsi su manifestazioni che aggregano, con senso civico (coltivare i rapporti con la Pro Loco e associazioni impegnate nel territorio); proseguire con l'attenzione per l'enorme patrimonio sportivo che abbiamo, soprattutto per quelle società che investono nel settore giovanile. Sport inteso come educazione, appartenenza e identità. Spazi aggiuntivi dedicati alla pratica sportiva (skate park, tensostrutture). Istituzione di un comitato per tutti gli sport viadanesi, che assume maggiore rilevanza soprattutto in occasione della nuova gestione del palasport ristrutturato. • Coesione del territorio. Condivisione con i comuni limitrofi attraverso i servizi, Comune di Viadana Ente capofila, rispetto per tutte le realtà territoriali e condivisione di progettualità a favore del territorio Oglio Po (caserma dei Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Associazioni di Volontariato etc...). • Promuovere azioni e interventi coordinati con la rete degli Enti, delle associazioni e del volontariato, finalizzati ad intervenire sui bisogni sociali, lavorativi e abitativi sia radicati che emergenti, anche legati alle conseguenze sul medio-lungo termine dell'emergenza sanitaria Covid19; • Potenziare la rete con tutte le Associazioni di Volontariato coltivando ed accrescendo la collaborazione per coinvolgere coloro che vogliono mettersi al servizio della comunità. Rafforzare la politica del volontariato incentrata su convenzioni dare/avere con l'Ente locale, sostenere con progetti ad hoc le associazioni di Volontariato che operano in ambito culturale, civile, sportivo perché non si sentano isolate. Tramite l'aiuto del Comune farsi conoscere e coadiuvare il Comune stesso nell'importante ruolo dell'insegnamento dei buoni valori sociali ed etici. <p>Lavoro in rete tra il servizio sociale di base e le associazioni di volontariato che si occupano di beni di prima necessità. Convenzione per il servizio di trasporto protetto con due associazioni del territorio. Assegnazione buoni spesa, fondi "ristori" e sostegni economici per le famiglie in situazioni di povertà erogati con progettualità ad hoc. Attivazione di tirocini presso il Nil di soggetti svantaggiati. Attivazione del progetto "GIU LA MASCHERA" l'arteducazione al servizio dei ragazzi. Progetti da realizzare: progetto adolescenti – educativa di strada; progetto "colmiamo il GAP" LA DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO; progetto CENTRO SPERIMENTALE "FAMILY COACHING": istituzione di un centro famiglie sperimentale, rivolto a nuclei con livelli di bassa e media criticità; progetto "in trasformazione 3 – persona, cittadino, comunità, territorio, percorsi di messa alla prova in ambito minorile.</p> <p>Progetto "EDUCARE IN COMUNE" che mira a contrastare la povertà educativa e l'esclusione sociale dei bambini e dei ragazzi, in un momento in cui l'emergenza sanitaria da COVID-19 ha acuito le disuguaglianze, le fragilità e i divari socioeconomici.</p> <p>Predisposizione convenzione per gestione in rete servizi abitativi in ambito casalasco - viadanesi</p>
<p>La nuova caserma dei vigili del fuoco svolgerà un servizio importantissimo per tutto il comprensorio, al quale chiediamo sostegno per la realizzazione. Siamo a buon punto, deve esserci la definizione dello schema d'accordo, a seguito dei pareri favorevoli dei comandi regionali e nazionali relativi alla fattibilità del progetto di realizzazione e sua ubicazione. Il prossimo obiettivo è la ricostituzione dei distretti del commercio di cui Viadana si è fatta, fin dalle prime settimane dal nostro insediamento promotrice, poiché è proprio attraverso il sostegno al mondo del lavoro e all'iniziativa privata che si può promuovere una società virtuosa che non è e non dovrà essere solo concepita in chiave assistenziale e con aiuti fini a se stessi. Proseguire quindi con l'opera di rivitalizzazione del centro. Quest'ultimo non deve essere riconosciuto solo sotto l'aspetto economico e commerciale ma anche sociale, culturale e identitario. Anziani, disabili, giovani e disoccupati in testa</p>	<p>Viadana per il sostegno alle attività produttive</p>	<p>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività MISSIONE 7 - Turismo MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguire con l'opera di rivitalizzazione del centro. Non deve essere inteso solo sotto l'aspetto economico e commerciale ma anche sociale, culturale e identitario. • Incentivare il nostro patrimonio agricolo e alimentare con manifestazioni ed eventi che coinvolgono anche i comuni limitrofi in un'ottica di volano per il settore nel territorio. Reintrodurre la delega all'agricoltura. • Coesione del territorio. Condivisione con i comuni limitrofi attraverso i servizi, Comune di Viadana Ente capofila, rispetto per tutte le realtà territoriali e condivisione di progettualità a favore del territorio Oglio Po (caserma dei Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Associazioni di Volontariato etc...). <p>Sviluppo turistico di aree di rilevanza ambientale/paesaggistica come Torre d'Oglio con lo realizzazione di percorsi e la progettazione di infrastrutture per lo sviluppo turistico ambientale e come Via al Ponte - Viadana con la riqualificazione dell'Arena e del Parco Baden Powell, la realizzazione della nuova ciclabile, del nuovo attracco fluviale e dell'area truck food e relative infrastrutture, collaborazioni ed eventi per la promozione del turismo fluviale, anche con la collaborazione ed il coordinamento delle associazioni del territorio.</p>

<p>alle politiche di sostegno alle famiglie viadanesi in difficoltà. Sollecitare e organizzare iniziative ed eventi a costo zero, quando sarà possibile naturalmente e quindi un augurio di ritorno alla normalità, nella quale però non dovremo trovarci impreparati.</p>			
<p>Concentrarsi su manifestazioni che aggregano, con senso civico (coltivare i rapporti con la Pro Loco che ha inaugurato la nuova sede e nella quale sono già iniziate le attività concordate anche con l'azienda speciale consortile e associazioni impegnate sul territorio). Come non parlare dell'istruzione e della cultura, settori entrambi trainanti per rafforzare e consolidare le nostre identità e dare una cultura anche locale alle nuove generazioni. Abbiamo approvato un piano di diritto allo studio di quasi due milioni di euro. Al suo interno importanti considerazioni e proiezioni relative al trasporto scolastico, al sostegno degli istituti comprensivi all'edilizia scolastica, alla collaborazione diretta con il Comune. La refezione scolastica dovrà andare incontro alle tante richieste e preoccupazioni da parte delle famiglie che sono giustamente attente al servizio. Noi avremo il compito di puntare all'erogazione di pasti in funzione al miglioramento e anche in un'ottica di educazione alimentare per il futuro dei nostri ragazzi.</p> <p>Nelle scuole dovremo entrare, nel rispetto della loro autonomia e dei programmi, incentivando le giornate del volontariato per coinvolgere gli studenti, facendo conoscere il mondo delle tante associazioni che operano in ambito culturale, civile, sportivo, esse non dovranno essere isolate, che possano tramite l'aiuto del comune farsi conoscere e coadiuvare il comune stesso nell'importante ruolo dell'insegnamento dei buoni valori sociali ed etici.</p> <p>In un'ottica di integrazione trasversale dei servizi scolastici e culturali si intende promuovere nella scuola l'offerta culturale-formativa che l'Ente è in grado di proporre grazie ai servizi bibliotecari e museali e all'ampio patrimonio storico-artistico-culturale ivi custodito mediante collaborazioni, peraltro già avviate, che vedono le scolaresche entrare in biblioteca, al museo, all'ecomuseo o in teatro per compiere esperienze di carattere laboratoriale a completamento dei relativi percorsi curricolari.</p>	<p>Cultura, istruzione, Politiche giovanili e sport</p>	<p>MISSIONE: 4 - Istruzione e diritto allo studio 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Istruzione: Rivalutare il dimensionamento scolastico razionalizzando gli istituti comprensivi (abbiamo collaborato con essi per poter accedere, tramite l'ufficio bandi, ad importanti linee di finanziamento). Migliorare la refezione scolastica e relativo servizio. Continuare con l'attenzione alla manutenzione degli edifici scolastici. Incentivare corsi di formazione e propedeutici all'ingresso nel mondo lavorativo. Refezione scolastica: È in atto una progettazione del nuovo servizio con intenzione di massimizzare la capacità produttiva di alcune cucine di proprietà del Comune al fine di servire tutte le scuole del territorio in modo uniforme con un servizio di asporto che riduce le percorrenze chilometriche tra centro produzione pasti (cucina) e singoli plessi scolastici per migliorare la qualità dei pasti serviti ai minori. Si intende riattivare la funzionalità e centralità della Commissione Mensa, organismo di partecipazione, con attivazione Corso Commissione Mensa secondo nuova formula che vede la compartecipazione di ATS, Comune, Azienda ristorazione, membri Commissione e docenti impegnati nell'assistenza durante i pasti. Assistenza educativo-scolastica progettazione nuovo servizio in collaborazione con le agenzie coinvolte: ATS con Servizio neuropsichiatria infantile-Comune-Scuola-Famiglie al fine di concordare prassi di individuazione del bisogno e successiva certificazione e azioni di intervento mirate con conseguente assegnazione di supporto in termini di assistenza educativo-scolastica oltre che orientamento alla prevenzione del disagio. Messa a punto di strategie e collaborazioni riservate agli alunni più fragili BES. <p>Trasporto scolastico protetto disabili: progettazione nuovo servizio riservato ai minori disabili gravi cui il Comune garantisce il servizio di trasporto protetto A/R in direzione della Casa del Sole di San Silvestro di Curtatone anche in regime di convenzione con i Comuni limitrofi per l'attivazione di eventuali collaborazioni al fine di garantire l'inclusione scolastica dei minori.</p> <p>Museo: promozione delle attività museali, laboratoriali e non solo, con nuova progettazione dei servizi museali all'insegna dell'integrazione tra i vari servizi (accoglienza, didattica, promozione) e della continuità con l'intento di consolidare l'entità Museo dotandola di un <i>budget</i> definito cui potrebbero altresì contribuire i privati opportunamente coinvolti in progetti/partnership mirate.</p> <p>Premio Viadana: cogliendo le opportunità anche positive offerte dal <i>lockdown</i> in termini di potenziamento della comunicazione digitale si intende ampliare la platea del pubblico partecipante alle prossime edizioni del Premio Viadana (premio letterario) ricorrendo al web anche tramite collaborazione da intavolare con le case editrici coinvolte agganciando altresì l'utenza scolastica peraltro già "allenata" in DAD.</p> <p>Incentivazione attività all'aperto: facendo di necessità virtù l'emergenza sanitaria ha portato a valutare anche la possibilità di inaugurare/incrementare attività all'aperto di varia tipologia: teatro di strada, museo diffuso, cinema all'aperto, laboratori naturali.</p> <p>Orientamento scolastico: Favorire il potenziamento dell'informagiovani per consentire una adeguata attività di orientamento al lavoro e a percorsi scolastici post-diploma.</p> <p>Volontariato: impulso al volontariato locale, particolarmente attivo anche nel settore culturale con l'intento di arrivare ad una co-gestione di servizi che consenta da un lato di ottimizzare le risorse a disposizione dell'Ente e dall'altro di ampliare la fascia oraria di apertura degli Istituti culturali incentivando la partecipazione dei cittadini.</p> <p>Teatro: Riconsiderare le dinamiche concessionarie nell'ottica di garantire continuità, ripristinando gli adeguati standard di sicurezza e potenziando l'attività teatrale anche a favore delle associazioni culturali del territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Continuare a credere nella cultura locale (valorizzare MuVi e realtà di aggregazione locale, delegazione di San Matteo (abbiamo incrementato le ore di servizio a favore della cittadinanza), "cubo" di Bellaguarda, anche per attività rivolte ai bambini e ai giovani): la nostra storia tesoro da veicolare, necessità di una continua valorizzazione.

			<p>Attivazione delle cucine interne mettendole a disposizione dell'assegnatario del servizio individuato tramite gara d'appalto.</p> <p>Riattivazione della commissione mensa</p> <p>Attivazione di corsi di alfabetizzazione per donne straniere presso il CPIA per favorire un maggior dialogo nella nostra lingua anche in ambito domestico al fine di ridurre lo svantaggio linguistico che con l'avanzare dell'età spesso diventa anche uno svantaggio di tipo cognitivo e sociale.</p> <p>Sperimentazione, in questo anno scolastico, di una nuova modalità di erogazione del servizio di assistenza educativo-scolastica, mediante l'attivazione della figura dell'assistente di plesso che dovrebbe garantire una maggiore qualità del servizio stesso.</p> <p>Innovazione del servizio museale costruendo una rete di collaborazioni con le associazioni del territorio e anche con realtà esterne che possono promuovere Viadana come possibile meta turistica con percorsi integrati di carattere culturale, artistico e ambientale (come ad es. partecipazione al Comitato Ludovico Moro e adesione al Mudri legato al Risorgimento italiano)</p> <p>Integrazione dei criteri e delle procedure relative al Premio Viadana per valorizzare ulteriormente il ruolo della Giuria Popolare per renderla parte attiva anche nella fase preliminare di scelta delle candidature, inoltre si vuole promuovere una partecipazione più attiva da parte delle istituzioni scolastiche coinvolgendole nella fase organizzativa mediante attività di PCTO e implementando ulteriormente la giuria giovani in collaborazione con la Fondazione Ponchioli.</p> <p>Partecipazione a bandi che consentano di potenziare ed implementare gli spazi aperti annessi ai singoli plessi scolastici mediante attrezzature più sostenibili, pavimentazioni adeguate a svolgere attività didattica all'aperto.</p> <p>Favorire il dialogo tra attività produttive, centro per l'impiego, informagiovani e scuole secondarie di secondo grado per promuovere nuovi percorsi didattici finalizzati all'inserimento lavorativo sul nostro territorio in risposta ai bisogni specifici.</p> <p>Migliorare l'organizzazione di eventi di tipo culturale, sociale, territoriale costruendo una rete di collaborazioni tra le varie associazioni che sia più orientata al fare, con una reale condivisione di obiettivi per poter, così migliorare la gestione del calendario delle varie iniziative legate ad un particolare evento evitando sovrapposizioni ed ottimizzando le risorse e le energie messe in campo.</p> <p>Fattiva collaborazione con la società concessionaria del Teatro affinché possa riaprire quanto prima. Potenziamento dell'attività teatrale anche a favore delle associazioni culturali del territorio e degli anziani. Favorire proposte culturali promosse da associazioni e promozione dell'attività artistica nelle scuole. Partecipazione a bandi per apportare modifiche migliorative normativamente concesse alla struttura del teatro di Viadana e San Matteo d/chiaviche.</p> <p>Collaborazione con la Società Storica Viadana, con le associazioni culturali e non del territorio, con le istituzioni scolastiche e religiose per organizzare l'evento di commemorazione del bicentenario della nascita di Mons. Antonio Parazzi che verrà realizzato nell'autunno del 2023, evento con valenza nazionale.</p>
<p>Dovremo essere promotori nell'accrescere e potenziare i Servizi Socio Sanitari presenti sul territorio viadanesi, utilizzare come loro sedi, le strutture pubbliche e comunali già esistenti: proseguire con il progetto relativo al POT (presidio ospedaliero territoriale) all'interno degli spazi dell'ex ospedale riorganizzandoli in un'ottica di maggiore funzionalità. Continuare l'iter per la realizzazione della degenza di comunità (intesa come struttura intermedia tra assistenza domiciliare e ospedaliera). La nota positiva della nuova sede del CPS, operativa da dicembre, non ci deve far abbassare la guardia dal progressivo indebolimento dei servizi sanitari causati dalle riduzioni di personale medico iniziato coi blocchi delle assunzioni avvenute dai governi nazionali degli ultimi dieci anni. Il ripristino degli spazi in centro iniziato</p>	<p>Riqualificazione degli spazi pubblici e dei servizi alla cittadinanza</p>	<p>MISSIONE 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 11 – Soccorso civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accrescere e potenziare i Servizi Socio Sanitari presenti sul territorio viadanesi, utilizzare le strutture comunali già esistenti: proseguire con il progetto relativo al POT (presidio ospedaliero territoriale) all'interno degli spazi dell'ex ospedale rimodulandoli in un'ottica di maggiore funzionalità. Continuare l'iter per la realizzazione della degenza di comunità (intesa come struttura intermedia tra assistenza domiciliare e ospedaliera) avvalendosi dell'ausilio e dell'organizzazione dei medici di medicina generale come previsto dalla legge 189 del 2012. • Ripristino dell'Arena di via Al Ponte e dell'intera area circostante, avvicinare il centro cittadino alle rive del fiume Po. • Garantire il diritto all'abitare sostenendo le politiche della casa utilizzando al massimo il patrimonio abitativo esistente con alloggi a canone sostenibile

<p>durante l'ultimo mandato e che ha avuto l'apice durante il 2020 nonostante il covid. Diverse sedi sono state ubicate nel centro cittadino, come ad esempio, sempre a seguito della collaborazione tra ASST ed ufficio tecnico comunale, la nuova sede dei tamponi presso piazzale Libertà (ex plaza, proprietà comunale) in sostituzione della tenda messa a disposizione dalla Protezione Civile presso il parcheggio del campo da rugby. Gli spazi dell'ex ludoteca, presso il MuVi, quale nuova sede della Proloco, fortemente voluta anche dall'amministrazione e giunta precedente. Infine, anche se per merito della fondazione Villaggio del Ragazzo, è stato fatto un importante recupero di oltre 600 mq, sempre in centro cittadino, nel quale, grazie ad una convenzione con il comune di Viadana è ora possibile ospitare alcune classi elementari dell'istituto Vanoni. Esse hanno liberato gli spazi dell'ex pretura in Via Grossi che quindi sono stati concessi al CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) che può godere di una sede propria dopo anni. Tutto ciò per evidenziare che c'è stata l'intenzione di riportare e garantire i servizi fondamentali presso il centro cittadino andando a recuperare spazi che altrimenti sarebbero stati inutilizzati, naturalmente l'intento è quello di procedere in questa direzione anche per i mesi ed anni a venire. La casa del commiato a Viadana deve essere una priorità per dare un ultimo saluto ai nostri defunti.</p>			
<p>Corretto fare il punto della situazione sul nuovo PGT, ormai scaduto da anni e che nel 2021 2022 dovrebbe trovare il tanto atteso epilogo. La strada maestra entro il quale si deve articolare il nuovo documento è proprio quella relativa alla normativa nazionale e regionale che punta ad una progressiva ma inevitabile riduzione del consumo del suolo. Nostro obiettivo sarà quello di far leva sul recupero dell'esistente, quindi prima di valutare una qualsiasi nuova espansione urbanistica, avremo l'obbligo di rendere funzionale ciò che è già esistente. Le aree destinate alle attività produttive dovranno essere viste anche sotto l'aspetto della salvaguardia dell'ambiente e del nostro tessuto rurale che in passato ha posto le basi dell'odierno benessere. L'aspetto ambientale inteso come città sostenibile deve essere concepito come un percorso iniziato negli anni scorsi e che non deve avere un termine preciso ma una continua ed attenta evoluzione. Dall'illuminazione pubblica ai led, da poco presenti anche nei plessi scolastici, alla realizzazioni di tratti ciclopedonali nell'intento di congiungere e unire tratti già esistenti, ponendo l'attenzione alla sicurezza stradale, fino all'importante servizio di gestione rifiuti che deve essere continuamente potenziato coi suoi servizi, di certo incrementati e migliorati grazie all'ultima gara ma con l'obiettivo di aumentare la raccolta differenziata e l'educazione a pratiche più rispettose dell'ambiente. Dovrà essere perseguito l'efficientamento energetico anche in un'ottica di risparmio economico.</p>	<p>Valorizzazione e tutela del territorio e dell'ambiente</p>	<p>MISSIONE 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguire l'iter relativo al piano di gestione del territorio (prediligere il recupero, il ripristino, la valorizzazione dell'esistente, la qualità): una nuova urbanistica, no a Viadana a 26.000 abitanti. Seguire le linee guida relative alla recente legislazione a tutela del territorio e contro il consumo del suolo. Limitare le aree destinate alle lottizzazioni. Incentivare aziende e privati che fanno loro questi obiettivi. • Viabilità a misura d'uomo. Prediligere la messa in sicurezza dei tratti stradali più pericolosi, ampliare i percorsi ciclopedonali urbani e periferici (avvicinamento alle zone golenali e rurali in un'ottica di maggiore fruibilità e conoscenza di esse nel rispetto del nostro territorio e delle nostre origini). • Continuare il rapporto di simbiosi con le frazioni, ulteriore miglioramento della delegazione di San Matteo, del "cubo" di Bellaguarda. Sostegno alle associazioni tramite la condivisione di progettualità ed obiettivi a tutela e salvaguardia delle varie comunità che costituiscono l'intero territorio comunale. • Coltivare l'attenzione e il rispetto per l'ambiente anche come segno distintivo delle nostre tradizioni e origini di comunità rurale. Intensificare le giornate a tema con le scuole (coinvolgere i rappresentanti d'istituto) e le associazioni di volontariato in un'ottica di educazione per le generazioni future. Investire risorse per aumentare le buone pratiche e i servizi in materia per la comunità. Il Comune di Viadana è dalla prima ora uno dei soggetti in prima linea per quel che riguarda la nascita e lo sviluppo della Riserva MAB UNESCO "Po Grande", riconosciuta ufficialmente il 19 giugno del 2019 all'interno del programma MAB – Man And Biosphere dell'UNESCO stesso. Il Comune di Viadana è tuttora nella cabina di regia tra i rappresentanti degli 85 Comuni coinvolti nell'area, e sta portando avanti la rappresentanza e gli interessi dell'area mantovana. Nella fattispecie, si è fatto portavoce delle sfide e delle risorse territoriali su cui lavorare per contribuire alla costruzione di un Piano d'Azione condiviso della Riserva di Biosfera. Viadana è un "Comune amico delle api". Il punto è passato in consiglio comunale con approvazione all'unanimità, prevede una serie di impegni da parte dell'amministrazione comunale al fine di sensibilizzare la cittadinanza su di un tema molto importante per l'equilibrio dell'ambiente in cui viviamo. • Attenzione al servizio raccolta rifiuti, in un'ottica di miglioramento e potenziamento dei servizi (eco compattatori per la raccolta delle bottigliette di plastica e vetro) l'igiene urbana passa prima di tutto attraverso l'educazione dei più giovani. Progettazione piazzola ecologica per i rifiuti riciclabili, alla quale è stata prevista uno

			<p>stanziamento di 20.000 euro, presso le frazioni nord. Dobbiamo perseguire con una nuova formulazione dei tributi comunali: più equi, prevedere formule di agevolazione, cercare di passare progressivamente, da un concetto di tassa ad uno di tariffa.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proseguire con attività a tutela del nostro patrimonio pubblico locale: strade, centri abitati e campagne devono essere salvaguardate nell'interesse di tutti, nel rispetto per il nostro passato e in una visione di futuro sostenibile. <p>Potenziare ulteriormente le due linee di Piedibus attualmente implementate ed individuare nuovi percorsi ciclabili nella periferia del centro abitativo.</p> <p>L'igiene urbana passa attraverso l'educazione dei più giovani! Implementazione dei percorsi di educazione ambientale nelle scuole in collaborazione anche con realtà imprenditoriali del territorio, non appena la situazione pandemica lo consentirà, in quanto si crede fondamentale l'educazione ambientale in ambito scolastico per crescere generazioni attente e promotrici di dinamiche ambientali ecosostenibili.</p> <p>Adeguamento sismico Cinema San Matteo.</p> <p>Intensificare le giornate a tema con le scuole e le associazioni di volontariato in un'ottica di educazione per le generazioni future, sviluppo delle energie alternative tramite adozione di pannelli solari in parte delle strutture pubbliche, progetti di educazione ambientale con tutte le scuole di ordine e grado (coinvolgere i rappresentanti d'istituto, adesione alla giornata mondiale dell'acqua, alle campagne "puliamo il mondo", promozione gruppi di lavoro per lo sviluppo dell'agricoltura biologica, promozione convegni e dibattiti sullo sviluppo sostenibile, iniziative in qualità di "Comune amico delle Api", collaborazioni sul tema dei rifiuti e delle indagini, rinaturazione e creazione di zone verdi e percorsi ciclabili per lo sviluppo della mobilità sostenibile e dei percorsi ciclo turistici. Promozione e sviluppo turistico dei percorsi ciclo turistici. Promozione dei percorsi golenari rivolti al fiume Po e dell'area di Torre d'Oglio mediante la realizzazione di ciclabili, infrastrutture ed iniziative rivolte alla promozione ambientale e turistica di tali aree.</p> <p>Sviluppare il progetto MAB UNESCO "Po Grande".</p> <p>Sviluppare progetti in qualità "Comune amico delle api" che consistono in una serie di impegni da parte dell'amministrazione comunale al fine di sensibilizzare la cittadinanza su di un tema molto importante per l'equilibrio dell'ambiente in cui viviamo. Rivolgere particolare attenzione al servizio raccolta rifiuti, in un'ottica di miglioramento e potenziamento dei servizi, il completamento e l'informatizzazione dei tag-utenza, le premialità per l'accesso al Cdr e al Cdri per l'utilizzo degli eco compattatori delle bottigliette di plastica e delle lattine, la progettazione e la realizzazione di una nuova piazzola ecologica attrezzata e meccanizzata per la raccolta differenziata dei rifiuti nelle Frazioni Nord al fine di garantire parità di servizi e condizioni tra le utenze distribuite nelle diverse zone del territorio, il tutto al fine di proseguire il percorso di adozione della tariffa puntuale, un sistema di tassazione che consente di applicare tariffe più eque ai cittadini. L'obiettivo, infatti, è quello di incentivare un percorso volto alla massima differenziazione dei rifiuti in modo da ridurre al minimo la quota di rifiuto a smaltimento con conseguenti risvolti positivi in campo ambientale ma anche con positive ricadute sulla tariffa da pagare. Importante per proseguire in questa direzione è anche l'educazione dei più giovani mediante progetti di formazione e progetti ambientali incentrati sulla corretta differenziazione dei rifiuti, sul rispetto per l'ambiente, il contrasto all'abbandono dei rifiuti, il risparmio energetico e lo sviluppo delle energie alternative, anche con l'ausilio delle imprese operanti sul territorio</p>
<p>Nella stessa proporzione in cui il contesto urbano, dovrà essere il centro naturale dei servizi anche per il territorio e vetrina per la cultura, l'arte e la storia grazie alla promozione e allo studio dei tanti volontari che operano nelle associazioni culturali (intese in senso generale), appena fuori da esso, a farci da volano dovranno essere le nostre periferie, le nostre campagne e golene le quali dovranno diventare interessanti anche sotto l'aspetto turistico, facendole rientrare in progetti regionali e sovraregionali di ampio respiro. Le frazioni tanto diverse tra loro ma con lo spirito e la volontà di imporsi giustamente con le loro comunità molto unite e dalle quali mi sento di dire che il centro debba imparare da</p>	<p>Eventi e manifestazioni</p>	<p>MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguire con l'opera di rivitalizzazione del centro. Non deve essere inteso solo sotto l'aspetto economico e commerciale ma anche sociale, culturale e identitario <p>Ecomuseo: progettazione nuova gestione dell'Ecomuseo, sulla scorta delle indicazioni regionali, al fine di renderne l'operatività più snella ed ampliare altresì le opportunità di collaborazione con agenzie locali (camere di Commercio, <i>hub</i> turistici, struttura ricettivo-alberghiera) in funzione di una più incisiva promozione del territorio e del turismo di prossimità.</p> <p>Informatizzazione/Digitalizzazione: comune denominatore di tutti i servizi scolastici e culturali l'<i>input</i> dato all'apporto della tecnologia informatica che ha consentito e consentirà sempre maggiormente in futuro l'ottimizzazione del tempo a disposizione degli utenti per rapportarsi con gli uffici e con i servizi del Comune (iscrizioni/pagamenti sul portale istituzionale) e per ampliare la partecipazione agli eventi proposti in diretta social (facebook, app etc.)</p>

<p>esse, hanno tesori e peculiarità che tanti ci invidiano. Le frazioni sud con le aziende e distretti artigianali che hanno contribuito al benessere economico e a cui va rivolta la nostra attenzione, fino ad arrivare alle frazioni nord che dovranno sviluppare il loro patrimonio rurale e naturalistico: penso ad esempio all'Oglio, penso all'Ecomuseo inserito nel contesto dell'impianto idrovolante di San Matteo, struttura più unica che rara. Tutte realtà il cui percorso è tracciato e che vanno ben considerate.</p>			<p>Ripresa delle manifestazioni storiche atte a valorizzare il nostro patrimonio enogastronomico locale.</p> <p>Sviluppo di nuove linee progettuali su un'area territoriale non circoscritta al solo ambito comunale che preveda la valorizzazione del nostro territorio con l'eventuale attivazione di percorsi turistici ecosostenibili e culturali.</p>
<p>Viadana ha numerosi impianti sportivi comunali. Le diverse amministrazioni comunali che si sono susseguite nei decenni hanno avuto il merito e la lungimiranza di investire e puntare su tali strutture, in tanti casi anche ammodernandole. Il risultato è stato quello di offrire alle tante società sportive e di conseguenza alla cittadinanza la possibilità di svolgere le proprie attività in un contesto divenendo punti di riferimento anche per i paesi e città limitrofe. Queste andranno innovate dal punto di vista dell'efficientamento energetico, garantendone la fruibilità per i Viadanesi e mantenendo sempre standard elevati. Le società sportive che ne godono l'utilizzo, dovranno rendere tale "privilegio" (concedetemi il termine) alla cittadinanza, tramite l'importante servizio che quotidianamente svolgono. Attenzione maggiore sarà rivolta a coloro che hanno categorie giovanile nei loro settori. Il nostro enorme e importante patrimonio pubblico va salvaguardato, fatto conoscere alla cittadinanza, rivalutato, è necessario essere consapevoli dell'importanza di ciò che abbiamo in un'ottica di miglioramento. Strade, parchi, musei, monumenti, edifici pubblici non devono essere sottovalutati ma valorizzati. Bisogna terminare il palazzetto dello sport, l'ultimo tratto della gronda nord e sistemare l'arena spettacoli. E' importante migliorare l'aspetto estetico della città (decoro urbano e cura del verde) valutando una riorganizzazione di alcuni servizi comunali in materia. Ne va di una visione generale più bella ai nostri occhi e agli occhi di chi viene da fuori</p>	<p>Patrimonio pubblico comunale fruibile alla cittadinanza</p>	<p>MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sport inteso come educazione, appartenenza e identità. Spazi aggiuntivi dedicati alla pratica sportiva (skate park, tensostrutture). Istituzione di un comitato per tutti gli sport viadanesi. Favorire il potenziamento dell'informagiovani per consentire una adeguata attività di orientamento al lavoro e a percorsi scolastici post-diploma. <p>Migliorare l'iniziativa 18plus favorendo una comunicazione diretta con l'ente comunale al fine di rendere più vicini e partecipi i ragazzi alla realtà sociale e territoriale.</p>
<p>Contestualmente la sicurezza (controlli sulle residenze, presidio del territorio, prevenzione e contrasto ai fenomeni di microcriminalità e lotta alle dipendenze) è quel tanto che deve essere portato avanti in modo parallelo, dobbiamo aumentare il personale in organico alla Polizia Locale, lavorare in sinergia con l'arma dei carabinieri, ma anche con la protezione civile e i volontari civili. Il sistema di videosorveglianza va continuamente potenziato e messo in rete in modo che le forze dell'ordine possano essere facilitate durante le loro mansioni. Purtroppo negli ultimi anni abbiamo visto un incremento di azioni di vandalismo, questo fenomeno va contrastato con i mezzi a nostra disposizione, uno su tutti l'educazione che deve essere coltivata dalle famiglie e dalla scuola, insegnando ai ragazzi che la cosa pubblica è proprietà di tutti.</p>	<p>Sicurezza, sinergia ed educazione</p>	<p>MISSIONE 3 – Ordine pubblico e sicurezza 11 – Soccorso civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare l'aspetto della città (decoro urbano e cura del verde) valutando l'esternalizzazione dei servizi comunali in materia. Puntare sulla sicurezza (controlli sulle residenze, presidio del territorio, prevenzione e contrasto ai fenomeni di microcriminalità e lotta alle dipendenze) <u>impegnandosi a mantenere il personale in organico alla Polizia Locale ad almeno tredici unità.</u>

<p>Concentrarsi su manifestazioni ed eventi che facciano tornare la voglia di rivivere le nostre piazze e le nostre strade, tenendo ben presente il punto di vista sociale ma anche economico, a favore dei nostri negozianti e commercianti, provati dalla crisi sanitaria in corso. Puntare a politiche giovanili intese non solo dal punto di vista ludico e ricreativo ma anche educando a frequentare i nostri luoghi di cultura e di arte, in cui anche qui le amministrazioni comunali negli ultimi decenni hanno investito risorse, tempo ed energie: i nostri Musei, le nostre tre biblioteche comunali, il nostro cinema teatro e le strutture sportive prima citate.</p>	<p>Eventi e manifestazioni</p>	<p>MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero 14 – Sviluppo economico e competitività</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Concentrarsi su manifestazioni che aggregano, con senso civico (coltivare i rapporti con le associazioni impegnate nel territorio); In questi mesi grazie alla proficua collaborazione con la ProLoco è stato possibile pubblicare il giornalino informativo, stipulare la nuova convenzione e collaborare per l'organizzazione degli eventi estivi serali. Proseguire con l'attenzione per l'enorme patrimonio sportivo che abbiamo, soprattutto per quelle società che investono nel settore giovanile. Sport inteso come educazione, appartenenza e identità. Spazi aggiuntivi dedicati alla pratica sportiva (skate park, tensostrutture). Istituzione di un comitato per tutti gli sport viadanesi.
<p>È necessario avere una visione rivolta al futuro, bisogna essere attenti alla ricerca di fondi per finanziare i nostri servizi e le nostre opere, rivitalizzando sempre l'esistente, è importante ricercare risorse esterne per migliorare i servizi interni. I conti del comune sono in ordine. Importante è stata al gestione oculata degli ultimi cinque anni che ha ridotto fortemente l'indebitamento dell'ente. È altresì vero che il mutuo aperto per porre rimedio alla causa Italgas sarà presente negli anni a venire, ma la capacità da parte dell'ente di far fronte alle nuove rate c'è e ci sarà in quanto è stato pianificato dal punto di vista economico e finanziario. Per quanto riguarda la causa Coevit i soldi sono accantonati nel fondo riserva ed è degli ultimi giorni del 2020 la notizia che la corte d'appello ha posticipato al 2022 la sentenza che ci vede soccombere in giudizio. Gli uffici comunali e i loro dipendenti sono una risorsa preziosa per Viadana, sarà nostro compito organizzare la macchina comunale individuando le potenzialità e pregi dei singoli ma anche la disponibilità di lavorare in squadra per raggiungere obiettivi concreti. Tutti devono spendersi al massimo per Viadana, a partire da noi stessi. Di pari opportunità spesso si parla facendo riferimento solo alla differenza tra i sessi, ma questo è limitativo. Tutti i viadanesi devono essere uguali davanti all'istituzione comunale, così è stato negli ultimi cinque anni e così sarà nei prossimi a venire.</p>	<p>Viadana tra presente e futuro</p>	<p>MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prima i viadanesi: il comune e gli amministratori devono porsi in prima linea per i nostri cittadini. Migliorare i rapporti grazie ad una maggiore attenzione, ascolto e dialogo. • Migliorare e semplificare l'apparato comunale, riorganizzarne il personale: snellire la burocrazia, individuare gli strumenti e i percorsi lavorativi vantaggiosi per l'Ente e per i cittadini. Revisione dei regolamenti e Statuto in un'ottica di semplificazione e partecipazione. Non scadere nelle disparità di trattamento. Tutti i viadanesi devono essere considerati allo stesso modo da parte dell'ente e dei suoi amministratori. Riattivare le commissioni. • Digitalizzazione e informatizzazione dell'Ente per tutte quelle pratiche e attività che possono essere snellite e velocizzate a favore del cittadino. Miglioramento dei servizi erogati ai cittadini mettendo a disposizione portali internet più pratici ed intuitivi. • Coltivare l'importante sodalizio con Regione Lombardia necessario per essere forti e autorevoli su infrastrutture e servizi, maggiori possibilità di recuperare risorse. • Valorizzare e potenziare il personale dei Servizi Sociali attraverso anche attraverso la collaborazione con l'Azienda Speciale Oglio Po. <p>Programmazione della digitalizzazione dell'archivio comunale.</p>

Da mesi l'amministrazione è al lavoro per cogliere il maggior numero di opportunità possibile per lo sviluppo infrastrutturale e sociale del nostro territorio. Sono stati investiti diverse migliaia di euro per produrre livelli di progettazione appropriate alle opportunità descritte sia dal PNRR che dai fondi complementari messi a disposizione con il disegno di legge di bilancio 2022 e tutte le norme semplificative approvate dal governo.

In particolare l'azione si è concentrata e si concentrerà anche per gli anni successivi su:

1. Riqualficazione sismica ed energetica degli edifici scolastici
2. Messa in sicurezza sismica ed energetica del patrimonio pubblico
3. Interventi di rigenerazione urbana
4. Valorizzazione del patrimonio storico artistico locale
5. Implementazione dell'impiantistica sportiva
6. Potenziamento digitalizzazione e connessione digitale del territorio

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento

in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; la programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

LE LINEE GUIDA E GLI INDIRIZZI GENERALI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE DAL COMUNE DI VIADANA

La partecipazione del Comune in società, enti, aziende e istituzioni, fondazioni e consorzi rappresenta una delle modalità di attuazione ed erogazione di servizi pubblici locali. Diviene quindi strategica la connessione di tale strumento con la missione istituzionale dell'ente locale, in relazione alle competenze e alle finalità che l'ordinamento gli conferisce rispetto dei principi di trasparente e corretta gestione dei servizi e della coerenza delle azioni con le funzioni istituzionali dell'amministrazione. Ne consegue l'importanza di gestire in modo attivo le relazioni con le società partecipate e in modo ancora più incisivo con quelle controllate, e in generale con i propri enti strumentali, in quanto da questo dipende in misura ampia il livello di soddisfacimento dei bisogni dei cittadini.

Il Comune di Viadana negli anni ha acquisito partecipazioni in società di capitali non quotate ed in altri organismi esterni come il Consorzio Servizi alla Persona, ora Azienda speciale consortile Oglio Po, e l'azienda speciale A.A.T.O. Il Comune detiene partecipazioni di controllo pari al 100% del capitale sociale nella società Viadana Sviluppo Spa in liquidazione e nella Farmacia Comunale di Viadana Srl ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

L'Ente intende continuare nell'attività di potenziare il complesso degli strumenti che rendono effettiva l'attività di indirizzo degli organismi partecipati (c.d. *governance* delle società), anche in relazione al dettato normativo introdotto dall'art. 3 del D.L. 174/2012, convertito in Legge 7.12.2012, n. 213. Il presidio delle società partecipate dovrà essere valutato e graduato in relazione alla quota di partecipazione dell'Ente e tenuto conto dell'impatto sugli equilibri finanziari del Comune, tenendo conto dei limiti ai diritti riconosciuti ai soci dallo statuto societario e dalla legge.

La gestione dei rapporti con le società partecipate servizi pubblici vede aperte numerose problematiche, sia generali che specifiche.

I problemi aperti di carattere generale sono essenzialmente:

- la complessità del quadro normativo di riferimento, condizionato anche dal legislatore europeo, che vede la società di capitali quale modello per la gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, e richiama gli enti locali all'individuazione di standard di qualità e alla determinazione di modalità di vigilanza e controllo delle aziende esercenti i servizi pubblici, in un quadro di tutela prioritaria degli utenti e dei consumatori;
- la situazione delle finanze locali, che impone la necessità di tenere sotto controllo la spesa, razionalizzando le risorse e la gestione indiretta dei servizi applicando anche agli organismi partecipati sistemi di *spending review* che tendano alla riduzione dei costi organizzativi e di gestione, in attuazione degli orientamenti del Governo centrale confermati dal D.L. 66/2014 convertito nella legge n. 89 del 23/09/2014 e dalla Legge di Stabilità 2015.

La legge di stabilità per il 2014 dal comma 550 al comma 569 dell'art. 1, ridisegna in parte la disciplina applicabile agli organismi partecipati dagli enti locali. In primo luogo amplia il novero di soggetti ai quali viene applicata la disciplina sugli organismi partecipati dagli enti pubblici: non solo le società, ma anche le istituzioni e le aziende speciali.

La normativa prevede che a partire dall'anno 2015, per le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate dagli enti locali, che presentino un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, gli enti locali partecipanti accantonino nell'anno successivo, in un apposito fondo vincolato un importo equivalente al risultato negativo che non sia stato ripianato. L'importo da accantonare sarà determinato in misura proporzionale alla quota di possesso nella partecipata. L'importo accantonato che a fine esercizio confluirà nell'avanzo di amministrazione vincolato potrà essere reso disponibile solo nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio, dismetta la partecipazione o allorquando l'organismo partecipato sia posto in liquidazione o qualora gli organismi partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti. Gli accantonamenti al fondo vincolato, che decorrono dall'esercizio 2015, verranno effettuati tenendo conto non solo il risultato dell'esercizio precedente, ma anche, in sede di prima applicazione, della media dei risultati del triennio 2011-2013.

Gli organismi partecipati dagli enti locali concorreranno alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, attraverso la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza, facendo in questo modo contribuire anche gli organismi gestionali al risanamento dei conti pubblici evitando che essi incidano negativamente con le perdite di bilancio e obbligandoli a migliorare la capacità di utilizzo delle risorse limitate a fronte del soddisfacimento di bisogni pubblici. L'attenzione del legislatore agli effetti sui bilanci degli enti locali delle spese di gestione delle società partecipate è stata recentemente confermata. L'art. 23 del DL n. 66/2014 convertito nella Legge n. 89/2014 ha previsto un riordino e una riduzione della spesa di aziende speciali, istituzioni e società controllate dalle amministrazioni locali. Il comma 1 ha previsto la definizione di un programma di razionalizzazione delle società partecipate dalle amministrazioni locali anche al fine della loro valorizzazione. L'art. 1bis introdotto in sede di conversione, ha previsto che tale programma di razionalizzazione sia diventato vincolante per gli enti locali già con la Legge di Stabilità per il 2015.

Il comma 612 dell'art. 1 della L. 190/2014 (legge di Stabilità per il 2015) prevede che il Sindaco del Comune definisca ed approvi (entro il 31 marzo 2015) *“un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.”*. Obiettivi del piano di razionalizzazione sono quelli di procedere ad una riduzione delle società

partecipate ed al conseguimento di risparmi di spesa anche tramite l'introduzione di misure di efficientamento delle partecipate che verranno mantenute dagli enti.

Dal Programma di razionalizzazione delle partecipate locali del Commissario straordinario per la revisione della spesa Cottarelli pubblicato nell'agosto 2014 sono derivate utili indicazioni per la predisposizione del Piano di razionalizzazione delle partecipate. Il documento, redatto sulla base delle indicazioni contenute nel richiamato art. 23 del DL 66/2014 effettua un'analisi efficace dell'attuale situazione del "sistema partecipate" e formula spunti concreti per l'attivazione di misure di razionalizzazione, recepite nelle misure previste nella Legge di Stabilità 2015 (c. 609 – 616 dell'art. 1 della L. 190/2014) in materia di partecipate e servizi pubblici

Un primo passo nel senso di migliorare la *governance* delle società partecipate è stato attuato con l'aggiornamento sui controlli interni approvato in data 29/01/2016 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6, inserendo un'apposita sezione dedicata al controllo sulle società partecipate. In particolare, la vigilanza viene esercitata tramite il controllo societario, quello economico/finanziario, di efficienza ed efficacia della gestione ed il controllo sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica imposti alle società partecipate.

Gli **obiettivi gestionali che le società dovranno perseguire nel medio periodo** definiti negli atti di indirizzo strategico già dal 2013 sono di seguito riportati:

A) CORRETTEZZA GIURIDICA E CONTABILE DELL'AZIONE DELLA SOCIETA'

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società dovrà:

- Raccordarsi con l'Amministrazione comunale per la definizione degli obiettivi strategici da perseguire e delle modalità di gestione del servizio, anche in considerazione del mutevole quadro normativo di riferimento.
- Garantire la correttezza giuridica e contabile dell'azione da svolgere e pertanto istituire, se non ancora presente, forme di controllo di gestione che permettano il monitoraggio costante della dinamica costi – ricavi per evitare il consolidarsi di situazioni di deficit che possano condizionare gli equilibri finanziari del Comune.
- Mirare all'autosufficienza economico-finanziaria che garantisca alla società la possibilità di attuare la missione affidata senza che ciò comporti pesanti oneri sul bilancio comunale.

B) QUALITA'DEI SERVIZI OFFERTI E TUTELA PRIORITARIA DEGLI UTENTI / CONSUMATORI

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società dovrà:

- Provvedere ad una verifica costante della qualità del servizio offerto, strutturando sistemi di monitoraggio e, ove economicamente possibile, attivare indagini di *customer satisfaction*. Sarà utile dedicare la massima attenzione alla percezione del servizio da parte degli utenti; attivando un canale di ascolto e rapporto con l'utenza per comprendere le aspettative e verificare il gradimento sui servizi.
- Collaborare con l'Amministrazione Comunale, con la quale dovranno essere progettati gli obiettivi delle indagini, elaborate le eventuali strategie correttive e gli interventi da attuare laddove emergano nuovi bisogni.
- Assicurare che l'azione svolta garantisca il miglior rapporto con l'utenza in termini di qualità dei servizi e prodotti erogati e di soddisfacimento dei bisogni della stessa.

C) CONTENIMENTO E CONTROLLO DELLA SPESA E RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società dovrà:

- Tendere alla moderazione e all'eticità dei compensi per i componenti degli organi sociali, nel senso che i compensi sopra ricordati non potranno superare gli importi stabiliti dalle leggi. Dovrà inoltre essere evitato e progressivamente eliminato il sommarsi di compensi per deleghe specifiche o per nomine in partecipate o controllate dalle stesse società.
- Limitare l'affidamento a terzi dei servizi gestiti per conto del Comune da parte delle singole società, salvo particolari attività già individuate nel contratto di servizio o che richiedano conoscenze specialistiche. La necessità o l'opportunità di procedere eventualmente a tale affidamento con oneri aggiuntivi per il Comune dovrà essere concordata con l'Amministrazione.
- Adottare un comportamento etico nella gestione delle risorse umane, impegnandosi al rispetto dei contenuti dei contratti di lavoro e delle leggi, nell'ottica di contenere la spesa del personale.
- Gestire le risorse umane avendo a riferimento il governo allargato, nell'ottica di un'ottimizzazione dell'impiego complessivo delle medesime.
- Gestire le risorse e gli strumenti finanziari, avendo a riferimento il governo allargato, nell'ottica di un'ottimizzazione dell'impiego complessivo delle medesime.
- Porre in essere tutto quanto necessario per il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi prefissati e assegnati dal comune e che ne determinano la partecipazione;
- porre in essere tutte le strategie aziendali per razionalizzare i costi di gestione in linea con gli indirizzi del Governo centrale. Gli organismi partecipati del Comune concorreranno alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, attraverso la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità.

D) COMUNICAZIONE CON IL COMUNE E TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società dovrà:

- Collaborare con l'Amministrazione Comunale, permettendo l'acquisizione degli atti e delle informazioni relative alle società stesse in armonia con le disposizioni normative vigenti.
- Garantire il raccordo sistematico tra la gestione della società partecipata e il Comune. A tal fine è necessario attuare una regolare comunicazione tramite relazioni periodiche da inviare a cura dei rappresentanti del comune, riguardante strategie, criticità e risultati delle azioni intraprese, che consenta alla struttura comunale di seguire la vita delle aziende e di avere una visione complessiva sul governo allargato della città. Già nel corso del 2012 è stata predisposta una scheda informativa di monitoraggio contenente una serie di informazioni di carattere economico e organizzativo che ogni società dovrà completare e restituire al comune.
- Garantire la messa a regime della trasmissione al Comune di tutte le comunicazioni di carattere ordinario-gestionale quali, ad esempio, le modifiche rilevanti nell'assetto e negli organi societari, le informazioni relative all'assunzione, modifica degli assetti nelle partecipazioni indirette; di tutti gli atti e documenti di gestione delle società. Il Comune di Viadana, attraverso i suoi amministratori e funzionari, è autorizzato a richiedere ogni documentazione e informazione utile, necessari anche per adempiere ad obblighi normativi e per il coordinamento e integrazione rispetto alla programmazione finanziaria dell'ente, che dovranno essere trasmessi con sollecitudine da parte degli organismi partecipati.

GLI INDIRIZZI ALLE SOCIETA'CONTENUTI NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA'PARTECIPATE DAL 2015

I PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DAL 2015 AL 2022

Oltre agli obiettivi meramente gestionali vengono di seguito riportati gli obiettivi generali finalizzati al contenimento delle spese gestionali contenuti nel piano operativo di razionalizzazione delle società e coerenti con la l'art. 3 c. 27 della Legge n. 244/2007, l'art. 23 del DL 66/2014 integrato tramite la L. 89/2014 e l'art. 1 comma 611 della Legge n. 190/2014 – Legge di Stabilità per il 2015 approvato con deliberazione del Commissario straordinario con funzioni di Consiglio Comunale n. 9 del 31/03/2015:

- procedere ad una complessiva riduzione della spesa dell'Ente Locale tramite misure di efficientamento delle partecipate che verranno mantenute dagli enti, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale;
- razionalizzare le attività svolte dalle società partecipate anche tramite la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi;
- promuovere processi di aggregazione e di rafforzamento della gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica al fine di garantire la valorizzazione degli investimenti e l'equilibrio economico – finanziario degli affidamenti come previsto dall'art. 3-bis del decreto legge n. 138/2011 come convertito dalla Legge n. 148/2011;
- contenimento dei costi di funzionamento di ciascuna società partecipata attraverso la riduzione della remunerazione degli organi sociali e di governo di ciascuna società rispetto a quanto attualmente corrisposto e comunque entro i limiti previsti dalla vigente normativa, nonché mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi, di controllo e delle strutture aziendali.

La gestione di ciascuna società dovrà essere effettuata nel rispetto della vigente normativa e orientata al perseguimento degli obiettivi generali individuati di risparmio, efficientamento e contenimento della spesa.

Nel corso del 2015, in coerenza con il Piano di Razionalizzazione delle società partecipate approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 30/10/2015 è stata dismessa la società partecipata C.R.I.L. Srl .

Nel corso del 2023, in coerenza con il Piano di Razionalizzazione delle società partecipate approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 67 del 21/12/2023 è stata razionalizzata la partecipazione nella società GISI Spa per la completa dismissione a seguito della cancellazione dal Registro delle Imprese di Mantova.

1. COSTANTE VALUTAZIONE CIRCA IL MANTENIMENTO DELLA SOCIETA'E DELLA VALUTAZIONE DELLA CAPACITA'DELLA SOCIETA'DI PERSEGUIRE L'OGGETTO SOCIALE

Il Comune dovrà valutare gli effettivi servizi resi dalla società e compararli con le priorità istituzionali dell'ente al fine di dimostrarne la stretta inerenza e la concreta possibilità di internalizzare suddetti servizi. Sarà inoltre necessario valutare la capacità delle società Viadana Sviluppo Spa e GISI Spa di conseguire l'oggetto sociale definito nello statuto e qualora la *mission* della società sia esaurita e provvedere alla conseguente liquidazione.

2. VALUTAZIONE DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DELLA SOCIETA'PARTECIPATA MEDIANTE L'APPLICAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI COMPOSIZIONE E COMPENSI DEGLI ORGANI DELLA SOCIETA'PARTECIPATA

L'obiettivo sarà di ridurre le spese di funzionamento tramite la ridefinizione del compenso agli organi della società nel rispetto della vigente normativa. L'art. 1, comma 725, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e di cui all'art. 4, commi 4 e 5, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95,

convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 come recentemente modificati dalla lett. a) del c. 1 dell'art. 16 del DL 90/2014 conv. dalla L. 114/2014, che definiscono i limiti e impongono la riduzione dei compensi spettanti agli amministratori di società partecipate dalle amministrazioni pubbliche. Le norme in materia di compensi agli organi delle società partecipate da enti pubblici sopracitate si inseriscono nel più ampio contesto di una serie di interventi legislativi diretti a contenere la spesa sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per la partecipazione a società ed altri organismi di diritto privato, pongono infatti una serie di limiti alla facoltà del soggetto pubblico di stabilire il numero e il compenso degli amministratori delle società partecipate e non appare possibile riconoscere al Presidente del c.d.a., nel caso di produzione di utili, una indennità di risultato, quantunque nel limite dell'art. 1, comma 725, della legge n. 296/2006, ove tale nuova componente (in quanto non riconosciuta al Presidente del precedente c.d.a.) si ponga a "superamento" del costo dell'anno 2013 del medesimo c.d.a. (vedasi in tal senso il parere della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo della Lombardia n. 88/2015/PAR). A decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato e degli amministratori delle società a totale partecipazione pubblica (sia diretta che indiretta), ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non potrà superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Le disposizioni del decreto in vigore il 23 settembre 2016.

In relazione alle novità introdotte dal provvedimento è essenziale segnalare, *in primis*, le più significative per i Comuni:

- articolo dedicato alle definizioni necessarie ai fini dell'applicazione del decreto;
- partecipazioni delle PP.AA. limitate alle società di capitali, anche consortili;
- espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso le società;
- nuove norme sulla *governance* delle società e limite ai compensi degli amministratori;
- estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
- specifiche procedure per costituzione, mantenimento ed alienazione delle partecipazioni in società;
- esclusione parziale delle società quotate, come definite nel testo, dall'applicazione del decreto;
- obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
- gestione transitoria del personale delle partecipate;

Il D. Lgs. 175/2016 ha altresì introdotto nuovi adempimenti, riprendendo in parte quelli già previsti dalla Legge di Stabilità per il 2015. Nel dettaglio:

- entro il 23 marzo 2017, dovrà essere effettuata una revisione straordinaria obbligatoria delle partecipazioni direttamente e indirettamente detenute dalla PP.AA. in società, con adozione di una delibera ricognitiva ed indicazione delle società oggetto di dismissione nonché trasmissione della stessa delibera alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo;
- a decorrere dal 2018, entro il 31 dicembre di ogni anno, è prevista l'adozione di piani di razionalizzazione per liquidazione, alienazioni e dismissioni di società, con trasmissione del medesimo atto alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo;
- entro il 31 dicembre 2016 dovranno essere adeguati gli statuti delle società a controllo pubblico alle disposizioni del decreto, eccetto per quel che riguarda le limitazioni in materia di dipendenti negli organi amministrativi da effettuarsi entro il 23 marzo 2017;
- entro il 31 dicembre 2017 dovranno essere adeguati gli statuti delle società miste che gestiscono opere o servizi di interesse generale alle disposizioni del decreto;
- entro il 23 marzo 2017, le società a controllo pubblico dovranno compiere una ricognizione del personale in servizio ed elencare eccedenze e profili, da trasmettere alla competente Regione;
- entro il 23 ottobre 2016, verrà effettuata la classificazione delle società a controllo pubblico in 5 fasce attraverso un decreto del Ministero dell'Economia.

Il rafforzamento della governance sugli organismi partecipati

In base al mutato quadro normativo di riferimento sopracitato e proseguendo sulla strada del rafforzamento della *governance* sulle società partecipate, come tra l'altro richiesto dai recenti interventi del Legislatore nazionale. Il controllo sulle società partecipate dovrà permettere di valutare:

- il mantenimento dell'equilibrio economico, in modo tale da non determinare effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari del Comune.
- l'assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa per ciascuna tipologia di organismo.
- per le società soggette a controllo ai sensi del regolamento dei controlli interni trasmissione di tutte le informazioni necessarie per l'esercizio del controllo.

IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE 2023

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 27/12/2024 l'ente ha approvato la "REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE (AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS 19 AGOSTO 2016 N. 175, COME MODIFICATO DAL D.LGS 16.06.2017 N. 100) CON APPENDICE RELATIVA AL SERVIZIO PUBBLICO LOCALE DI CUI ALL'ART. 30 D.LGS N. 201/2022" - RIFERITA AL 31.12.2023.

Il Comune può mantenere partecipazioni in società:

– esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, T.U.S.P;

– ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato" (art. 4, c. 3, T.U.S.P.);

Il Comune nel mese di dicembre 2024 ha deliberato:

- di mantenere la partecipazione nelle società detenute dal Comune di Viadana Farmacia Comunale di Viadana Srl, APAM Spa, TEA Spa e Gal Terre del Po 2.0 Scrl

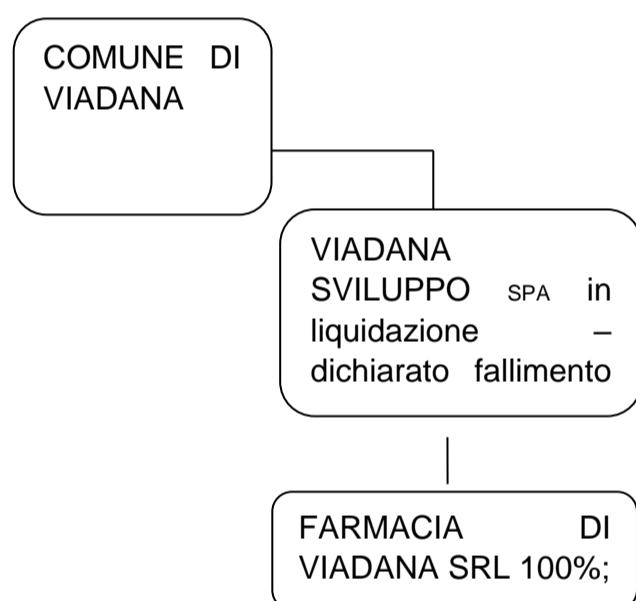
- di razionalizzare le partecipazioni nella società Siem Spa in quanto c'è un progetto di fusione in corso e Gal Terre del Po Scrl per l'esaurimento dello scopo sociale e la messa in liquidazione del Gal stesso;

In merito alla società Viadana Sviluppo Spa in liquidazione partecipa al 100% dal Comune di Viadana il Consiglio comunale con deliberazione di Consiglio n. 28 del 28/9/2015 ha dato indirizzo al Sindaco di procedere con la messa in liquidazione della società in attuazione del Piano Operativo di razionalizzazione della società partecipate approvato nel mese di marzo 2015.

LE SOCIETA'PARTECIPATE DAL COMUNE DI VIADANA

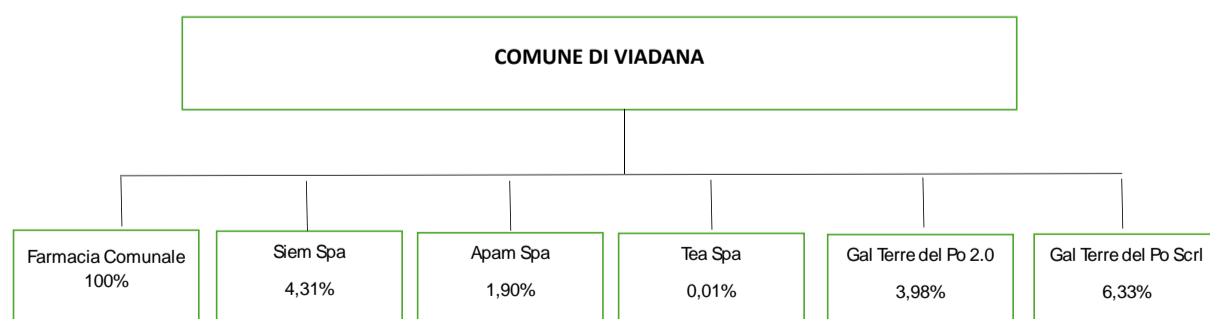
Il sistema della società partecipate dal Comune di Viadana risulta essere il seguente:

LE SOCIETA'PARTECIPATE DI MAGGIORANZA:



LE SOCIETA'PARTECIPATE DI MINORANZA:

- SIEM SPA per una partecipazione del 4,31%;
- APAM SPA per una partecipazione del 1,90%;
- TEA SPA per un partecipazione dello 0,0105% (arrotondato);
- GAL TERRE DEL PO Scrl per una partecipazione del 6,33% - in attesa di scioglimento
- GAL TERRE DEL PO 2.0 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE per una partecipazione del 3,98%



TEA SPA – percentuale di partecipazione 0,0105%**CAPITALE SOCIALE:** euro 73.402.672,00**SOCI:** Società per azioni a capitale interamente detenuto da Enti Locali della Provincia di Mantova (tra i quali il Comune di Mantova per il 72,84%) e dal Comune di Settimo Milanese.**FINALITA' E OGGETTO SOCIALE:** Eroga servizi ambientali, energetici, idrici e cimiteriali direttamente o attraverso le società controllate. Organizza anche per il tramite di società partecipate, per conto dei comuni soci servizi pubblici locali. Il modello utilizzato è quello del partenariato pubblico privato**ALCUNI DATI DI BILANCIO****RISULTATI ULTIMI ESERCIZI:**

anno 2020: utile di euro 18.745.000

anno 2021: utile di euro 33.176.000

anno 2022: utile di euro 43.144.000

anno 2023: utile di euro 29.999.000

anno 2024: utile di euro 34.221,000

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2024

Capitale sociale: euro 73.403.000,00

Riserve: euro 145.707.000,00

di cui Riserva legale: euro 12.503.000,00 (arrotond.)

Utile portato a nuovo: euro 29.486.000,00

Utile d'esercizio: euro 34.221.000,00

TOTALE P.N.: euro 282.817.000,00

ONERI A CARICO DEL COMUNE: nessun onere a carico dell'Ente.**SOCIETA' PARTECIPATE:**

- TEA SERVIZI FUNERARI SRL (100%)
- AQUA (85,92%)
- TEA ENERGIA SRL (100%)
- SEI SERVIZI ENERGETICI INTEGRATI SRL (100%)a
- MANTOVA AMBIENTE SRL (40,48%)
- TEA RETELUCE SRL (60%)
- DEPURAZIONE SRL (60%)
- REVERE ENERGIA (100%)

Sito istituzionale: www.teaspa.it

Nel corso del 2017 la società ha emesso un prestito obbligazionario non convertibile di 30 milioni di euro e di durata pari ad anni 7 sul mercato regolamentato della borsa irlandese .

APAM SPA – percentuale di partecipazione 1,90%**CAPITALE SOCIALE:** euro 4.558.080,00**SOCI:** Comuni della Provincia di Mantova e Provincia di Mantova (30%).**FINALITA' E OGGETTO SOCIALE:** Gestione dei servizi, delle infrastrutture e dei beni adibiti al servizio di trasporto pubblico locale anche mediante concessione in uso e/o locazione a terzi. La società è proprietaria dei beni necessari per la gestione del servizio di trasporto pubblico locale. In ottemperanza alla richiamata disciplina di settore ed in esito all'Assemblea dei soci di APAM Spa, in data 18/4/2002 è stata costituita APAM Esercizio per la gestione del servizio di tpl mentre le infrastrutture sono rimaste in proprietà di APAM SPA che ha attualmente una partecipazione in APAM esercizio pari al 54,92%. In base all'assetto normativo vigente in materia, APAM SPA, attraverso il suo ambito di operatività, consente di garantire il corretto svolgimento del sistema del tpl e più in generale le funzioni e l'attività di APAM ESERCIZIO SPA, indirettamente partecipata dagli enti locali.**ALCUNI DATI DI BILANCIO****RISULTATI ULTIMI ESERCIZI:**

anno 2020: perdita di euro 174.836,00

anno 2021: perdita di euro 395.070,00

anno 2022: utile di euro 142.838,00

anno 2023 perdita di € 120.061,00

anno 2024 utile di € 22.090,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2024

Capitale sociale: euro 4.558.080,00

Riserva di rivalutazione: euro 1.838.582,00

Riserva legale: euro 679.794,00

Altre riserve: euro 2.561.583,00

Utile d'esercizio: euro 22.090,00

TOTALE P.N.: euro 9.660.129,00

SOCIETA' PARTECIPATE: APAM ESERCIZIO SPA al 54,97%. Altre partecipazioni minoritarie.

Sito istituzionale: www.apam.it

GAL TERRE DEL PO Scrl – percentuale di partecipazione 6,33%

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 14/9/2016 l'Amministrazione ha deciso di aderire alla costituzione della società Gal Terre del Po Scrl.

CAPITALE SOCIALE: euro 28.400,00

SOCI: Provincia di Mantova, Comuni del territorio e soci privati.

FINALITA' E OGGETTO SOCIALE: La Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale Leader" e le disposizioni attuative di cui al decreto n. 6547 del 31 luglio 2015 con cui è stato attivato il bando di selezione delle candidature dei nuovi GAL, definiscono le modalità di implementazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, prevedendo alcune significative innovazioni. La società svolge attività di interesse generale per la collettività e necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente nell'ambito dello sviluppo economico del territorio, oggetto dell'area Leader di riferimento. La società senza scopo di lucro ha la finalità di gestire il Piano di Sviluppo Locale 2014 – 2020.

ALCUNI DATI DI BILANCIO

RISULTATI D'ESERCIZIO:

anno 2019: utile di euro 7.038,00

anno 2020: utile di euro 8.218,00

anno 2021: perdita di euro 23.225,00

anno 2022: perdita di euro 16.889,00

anno 2023: perdita di euro 8.911,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2023

Capitale sociale: euro 28.400,00

Riserva legale: ---

Altre riserve: euro 7.459,00

Utile portate a nuovo: 0,00

Perdita d'esercizio: euro 8.911,00

TOTALE P.N.: euro 10.060,00

Collegamento alle missioni del bilancio armonizzato ai sensi del D. Lgs. 118/2011

MISSIONE 14 – SVIPLUPPO ECONOMICO E COMPATITIVITA'

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

e-mail: gal.terredelpo@pec.it

sito: www.galterredelpo.it

SIEM SPA – percentuale di partecipazione 4,3075%

CAPITALE SOCIALE: euro 500.000,00

SOCI: società costituita dai Comuni della Provincia di Mantova e dall'Amministrazione Provinciale e deriva dal precedente consorzio CIME.

FINALITA' E OGGETTO SOCIALE: l'oggetto sociale prevede la gestione dei rifiuti solidi urbani e assimilati nonché il possesso di attrezzature fisse e mobili necessarie a tale compito. Nel corso del tempo sono stati attivati numerosi servizi a favore dei comuni e tra questi i servizi di raccolta, trasporto e tariffazione dei servizi. Nel corso del 2010 la società ha fuso il proprio ramo operativo in Mantova Ambiente Srl dando origine ad un unico gestore del servizio rifiuti sul territorio provinciale di cui SIEM Spa detiene il 36%. Da tale momento SIEM SPA ha rivolto la propria operatività esclusivamente alla gestione post mortem delle discariche. Con la fusione del 2010 le maestranze esistenti sono rientrate nelle dotazioni di Mantova Ambiente Srl e le attrezzature immobiliari, ad esclusione delle discariche, sono state concesse in uso a Mantova Ambiente che le utilizza per le attività di trattamento rifiuti. Nell'ottica di una riorganizzazione della società, nell'assemblea del 22/12/2015 è stato sostituito il Consiglio di Amministrazione con un Amministratore Unico.

Il mantenimento della società viene confermato alla luce del fatto che la cessione della partecipazione appare incompatibile con gli obblighi di legge gravanti sulla società e sugli enti soci, in relazione alla gestione post operativa delle discariche e con la pianificazione del ciclo integrato d'ambito.

ALCUNI DATI DI BILANCIO

RISULTATI ULTIMI ESERCIZI:

anno 2020: utile di euro 41.074,00

anno 2021: utile di euro 12.967,00

anno 2022: utile di euro 11.396,00

anno 2023 utile di euro 15.636,00

anno 2024: utile di euro 15.991,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2024

Capitale sociale: euro 500.000,00

Riserva di rivalutazione: 613.564,00

Riserva legale: euro 66.885,00

Altre riserve: euro 987.082,00

Utile d'esercizio: euro 15.636,00

TOTALE P.N.: euro 2.183.522,00

ONERI A CARICO DEL COMUNE: nessun onere a carico dell'Ente.

SOCIETA' PARTECIPATE:

- Mantova Ambiente srl al 36%;

- Mantova Energia al 2,50%

Sito istituzionale: www.siemspa.com

FARMACIA COMUNALE DI VIADANA SRL – percentuale di partecipazione 100 %

CAPITALE SOCIALE: euro 10.000,00

SOCI: Comune di Viadana.

FINALITA' E OGGETTO SOCIALE: gestione della Farmacia comunale.

ALCUNI DATI DI BILANCIO

RISULTATI ULTIMI ESERCIZI:

anno 2020: utile 27.595,00

anno 2021: utile 114.000,00

anno 2022: utile 112.795,00

anno 2023: utile 188.826,00

anno 2024: utile 107.041,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2024

Capitale sociale: euro 10.000,00

Riserva legale: euro 2.000,00

Altre riserve: euro 614.064,00

Utile d'esercizio: euro 107.041,00

TOTALE P.N.: euro 733.105,00

SOCIETA' PARTECIPATE: ----

Collegamento alle missioni del bilancio armonizzato ai sensi del D. Lgs. 118/2011

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

e-mail: farmaciacomunaleviadanasrl@pec.it

GAL TERRE DEL PO 2.0 percentuale di partecipazione 3,98%

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 06/11/2023 l'Amministrazione ha deciso di aderire alla costituzione della società Gal Terre del Po 2.0.

CAPITALE SOCIALE: euro 20.100,00

SOCI: Comuni del territorio e soci privati.

FINALITA' E OGGETTO SOCIALE: La società, senza fini di lucro, ha lo scopo di gestire la Strategia di Sviluppo Locale approvato dalla Regione Lombardia per il periodo 2023-2027

ALCUNI DATI DI BILANCIO

RISULTATI D'ESERCIZIO:

anno 2024: utile di euro 6.724,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2024

Capitale sociale: euro 20.100,00

Riserva legale: ---

Altre riserve: euro 0,00

Utile portate a nuovo: 0,00

Utile d'esercizio: euro 6.724,00

TOTALE P.N.: euro 26.824,00

sito: <https://www.galterredelpo2-0.it/>

LA REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO 2024

Il bilancio consolidato degli enti locali è disciplinato dal D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42", agli articoli da 11-bis a 11-quinquies e all'allegato 4/4 al medesimo decreto ad oggetto "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato". Come previsto al punto 6 del Principio contabile applicato, per quanto non specificatamente previsto nel D. Lgs. 118/2011 ovvero nel medesimo Principio contabile applicato, il riferimento è alla normativa civilistica e ai Principi contabili generali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 121 del 30/12/2024, l'Ente capogruppo – Comune di Viadana ha provveduto all'individuazione dei componenti del "Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Viadana" e ha definito il perimetro di Consolidamento per l'esercizio 2024 individuando, oltre al Comune di Viadana, capogruppo, i seguenti organismi partecipati: quali enti/ organismi partecipati del Comune di Viadana – Enti che entrano nel Perimetro di Consolidamento per l'esercizio 2024:

- FARMACIA COMUNALE SRL;
- Azienda speciale Oglio Po (ex Consorzio Servizi alla Persona)

Denominazione	Percentuale di partecipazione	Metodo di consolidamento
FARMACIA COMUNALE SRL	100%	Integrale
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE OGLIO - PO	26,13%	Proporzionale

Il principio fondante delle norme alla base della redazione del bilancio consolidato è quello di dare il quadro più completo ed esaustivo possibile concernente le dimensioni economiche e patrimoniali del gruppo pubblico che vede il Comune come Capogruppo, e presuppone

il consolidamento di valori omogenei che nel caso del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Viadana si fondano sul principio della continuità aziendale.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	2024	2023	Differenze 2024-2023
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali	77.578,26	40.300,78	37.277,48
Immobilizzazioni materiali (3)	60.165.597,68	59.585.335,66	580.262,02
Immobilizzazioni Finanziarie (1)	306.191,73	306.676,83	- 485,10
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	60.549.367,67	59.932.313,27	617.054,40
Rimanenze	650.002,00	607.593,00	42.409,00
Crediti (2)	5.506.758,96	6.021.203,46	- 514.444,50
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI	-	-	-
DISPONIBILITA' LIQUIDE	12.030.123,14	12.405.560,02	- 375.436,88
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	18.186.884,10	19.034.356,48	- 847.472,38
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	154.376,00	131.232,00	23.144,00
TOTALE DELL'ATTIVO	78.890.627,77	79.097.901,75	- 207.273,98
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	2024	2023	Differenze 2024-2023
Totale Patrimonio netto di gruppo	51.092.299,90	50.345.164,92	747.134,98
Totale Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	-	-
A) PATRIMONIO NETTO	51.092.299,90	50.345.164,92	747.134,98
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.587.341,85	2.447.168,14	140.173,71
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	314.923,00	277.977,00	36.946,00
D) DEBITI (1)	13.177.129,43	13.860.882,18	- 683.752,75
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	11.718.933,59	12.166.709,51	- 447.775,92
TOTALE DEL PASSIVO	78.890.627,77	79.097.901,75	- 207.273,98
CONTI D'ORDINE	10.074.438,66	8.770.516,82	1.303.921,84
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2024	2023	Differenze 2024-2023
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	21.439.542,34	20.690.334,98	749.207,36
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	21.130.712,45	21.307.528,70	- 176.816,25
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	308.829,89	- 617.193,72	926.023,61
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	- 483.057,29	- 328.968,90	- 154.088,39
<i>Totale proventi finanziari</i>	<i>58.309,00</i>	<i>92.736,83</i>	<i>- 34.427,83</i>
<i>Totale oneri finanziari</i>	<i>541.366,29</i>	<i>421.705,73</i>	<i>119.660,56</i>
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-
<i>Rivalutazioni</i>	-	-	-
<i>Svalutazioni</i>	-	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	743.342,57	1.241.546,56	- 498.203,99
<i>Proventi straordinari</i>	<i>900.217,97</i>	<i>1.873.003,31</i>	<i>- 972.785,34</i>
<i>Oneri straordinari</i>	<i>156.875,40</i>	<i>631.456,75</i>	<i>- 474.581,35</i>
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	569.115,17	295.383,94	273.731,23
Imposte (*)	229.568,30	253.230,04	- 23.661,74
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	339.546,87	42.153,90	297.392,97
RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO	339.546,87	42.153,90	297.392,97
RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	-	-

LE OPERE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. I previgenti vincoli del patto di stabilità e di finanza pubblica, i tempi di aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, i tempi di espletamento dei lavori non brevi e soprattutto le difficoltà di reperimento del finanziamento delle opere (entrate già accertate), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento e più in generale di un'opera pubblica riguardano di solito più esercizi.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER OPERE E INVESTIMENTI FINANZIATI NEL 2024 E ANNI PRECEDENTI

CAPITOLO	OPERA	STANZIAMENTO 2025	ACCERTATO/IMPEGNATO 2025
E-FPV CAP	FPV ENTRATA	4.122.027,91	4.122.027,91
U-580000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO IMMOBILIARE - SP.FIN.ONERI CONCESSORI EDILIZI -	54.819,27	54.819,27
U-580703	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO DELL'ENTE - FIN. DA MEZZI PROPRI	5.055,25	5.055,25
U-580706	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO - FIN. DA AVANZO 2019 QUOTA LIBERA	610,00	610,00
U-585100	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO DEL PALAZZO MUNICIPALE - FIN. AVANZO	960,00	960,00
U-592701	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASERMA CARABINIERI - FIN DA AVANZO	7.783,60	7.783,60
U-605302	RETE CICLABILE FIUME PO - VIA AL PONTE - VIA PO E AREA DI SOSTA - PARCO URBANO AREA- SPESA FINANZIATA DA PSR REGIONE LOMBARDIA - RIF. E.161904	237.209,00	237.209,00
U-605310	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI - FINANZIATO DA AVANZO 2019 VICOLATO	1.002.296,80	1.002.296,80
U-605404	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE SCUOLE - FIN. DA AVANZO	209.795,80	209.795,80
U-608050	MANUTENZIONE STRAORDINARIA TEATRO VIADANA - FIN. DA ALIENAZIONE	41.455,00	41.455,00
U-610202	RIGENERAZIONE URBANA RISTRUTTURAZIONE ARENA E PARCO URBANO - FIN. R.L. CAP. 161925	2.205,19	2.205,19
U-610203	RIGENERAZIONE URBANA RISTRUTTURAZIONE ARENA E PARCO URBANO - FIN. AVANZO	27.329,42	27.329,42
U-640002	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE- SEGNALETICA STRADALE - SPESA FINANZIATA ALIENAZIONE PARTECIPAZIONI	24.978,25	24.978,25
U-642311	ADEGUAMENTO ANTINCENDIO EDIFICI SCOLASTICI - SPESA FINANZIATA DA CONTRIBUTO DELLO STATO DI CUI AL D.L. 59/2019	36.803,57	36.803,57
U-642312	ADEGUAMENTO ANTIINCENDIO EDIFICI SCOLASTICI	48.754,90	48.754,90
U-642313	ADEGUAMENTO ANTINCENDIO EDIFICI SCOLASTICI - FIN. AVANZO 2020 VINCOLATO	90.770,08	90.770,08
U-806102	MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURA MU.VI - VEDI ENTRATA CAP.	11.556,39	11.556,39
U-806104	MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURA MU.VI. - FIN DA MINISTERO FONDO CULTURA	27.823,06	27.823,06
U-806616	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE INFRASTRUTTURE SPORTIVE - SPESA FINANZIATA DA AVANZO	5.892,00	5.892,00
U-886730	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E ADEGUAMENTO SISMICO ALLOGGI COMUNALI	1.362.937,05	1.362.937,05
U-888401	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI EDIFICI PUBBLICI PER ELIMINAZIONE AMIANTO - FIN. R.L. 161924	8.337,72	8.337,72
U-899915	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI - FIN. MUTUO	8.206,82	8.206,82
U-605306	REALIZZAZIONE ROTATORIA INCROCIO VIA KENNEDY E VIA DEI TIGLI A VIADANA- SPESA FINANZIATA DA REGIONE LOMBARDIA - RIF. E. CAP. 161912	34.588,05	34.588,05
U-605309	REALIZZAZIONE ROTATORIA INCROCIO VIA KENNEDY E VIA DEI TIGLI A VIADANA- SPESA FINANZIATA DA AVANZO 2019 - QUOTA VINCOLATA TRASFERIMENTI	5.384,23	5.384,23
U-899000	MANUTENZIONE - DIGITALIZZAZIONE ARCHIVIO COMUNALE	54.682,84	54.682,84
U-610801	ACQUISTO TELECAMERE SICUREZZA E VIDEOSORVEGLIANZA - FIN. ENTRATE CORRENTI CDS	12.000,00	12.000,00
U-580002	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO - FIN. DA AVANZO	82.630,51	82.630,51
U-729900	RIQUALIFICAZIONE EX SCUOLE CIZZOLO E CAVALLARA - FINANZIATO DA BANDO "SVILUPPO DISTRETTI DEL COMMERCIO 2022-2024" FINANZ. DA AVANZO VINC.	18.497,79	18.497,79
U-729903	RIQUALIFICAZIONE EX SCUOLE CIZZOLO E CAVALLARA - FINANZIATO DA BANDO "SVILUPPO DISTRETTI DEL COMMERCIO 2022-2024" FINANZ. DA AVANZO LIBERO	14.077,34	14.077,34
U-585607	SPESE PER PROGETTAZIONE UFFICIO TECNICO PER OPERE PUBBLICHE - FIN. AVANZO 2020 VINCOLATO	32.043,28	32.043,28
U-640105	ACQUISTO DI DOTAZIONI TECNICO- STRUMENTALI PER POLIZIA LOCALE - SPESA FINANZIATA DA ENTRATE DA CDS - FIN. DA AVANZO	37.154,20	37.154,20
U-608052	MANUTENZIONE STRAORDINARIA TEATRO VIADANA - FIN. DA AVANZO	56.719,25	56.719,25
U-894301	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STADIO RUGBY - FIN DA "BANDO SPORT E PERIFERIE"	499.965,00	499.965,00
U-897100	AREA SGAMBAMENTO CANI - FIN. DA AVANZO	24.077,08	24.077,08
U-950201	ACQUISTO BENI MATERIALI E ARREDI - FIN. DA AVANZO	4.629,17	4.629,17
U-602100	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AI CIMITERI COMUNALI - SPESA FINANZIATA CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2011 - QUOTA LIBERA	30.000,00	30.000,00

LA POLITICA TRIBUTARIA DEL COMUNE DI VIADANA

Le entrate del bilancio risentono sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Negli ultimi anni il quadro normativo di riferimento della fiscalità immobiliare locale ha subito profonde revisioni:

- La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (art. 1 comma 738) ha abolito, a decorrere dal 01.01.2020 la IUC (Imposta Unica Comunale) tributo, entrato in vigore nel 2014, e costituito da tre componenti: la TARI a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti, la TASI a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili e l'IMU. L'abolizione della IUC ha sostanzialmente riguardato la componente TASI, definitivamente abrogata dal 1.1.2020; per quanto riguarda invece l'IMU la legge 160/2019 (art. 1 commi da 739 a 783) ne ha interamente riscritto la disciplina introducendo la NUOVA IMU, pur senza modificarne il presupposto impositivo, e ha confermato la TARI.

LA NUOVA IMU

Il presupposto d'imposta della NUOVA IMU è il possesso di immobili (fabbricati, terreni, aree edificabili) ad eccezione dell'abitazione principale (e relativa pertinenza) salvo che si tratti di immobile di lusso. L'introduzione della NUOVA IMU con l'assorbimento della Tasi nell'IMU non ha comportato particolari innovazioni per quanto riguarda il Comune di Viadana in quanto la semplificazione che ha introdotto in generale per i contribuenti e per gli uffici comunali, il Comune di Viadana l'aveva già anticipata introducendo negli anni precedenti l'aliquota zero per la TASI (ad eccezione che per le abitazioni principali di lusso) rimuovendo di fatto la duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti prevista dalle normative nazionali.

Nell'anno 2024 è stato approvato il nuovo PGT basato sulla normativa della riduzione del consumo del suolo. La nuova pianificazione urbanistica comporterà una riduzione delle superfici edificabili su tutto il territorio comunale con conseguente aumento delle aree tassabili come terreni agricoli. Successivamente alla pubblicazione dei primi documenti riguardanti il nuovo piano il valore tassabile delle aree che verranno declassate subirà una riduzione con conseguente minore entrata che sarà comunque mitigata dalle maggiori entrate come terreni agricoli, dagli ampliamenti di alcune importanti realtà industriali, dalle maggiori entrate dovute all'attività di accertamento ed alla conclusione di alcune procedure concorsuali che negli ultimi anni hanno colpito alcune realtà del territorio.

LA TARI

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva (art. 1, comma 641, legge 147/2013). Tale tributo coprirà i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti avviati allo smaltimento e i costi relativi ai servizi indivisibili sostenuti dai Comuni. I criteri ai fini dell'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa sono stabiliti sulla base della disciplina prevista dal DPR 158/1999 (è stato abrogato dall'art. 1, comma 387, lett. d), della legge 228/2012 il comma 12 dell'articolo 14 del D.L. 201/2011 che prevedeva in merito l'emanazione di apposito regolamento). Il Ministero ha stabilito delle linee guida che indirizzino i comuni nella definizione dei costi anche generali da imputare alla gestione del servizio rifiuti.

Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti. Relativamente all'attività di accertamento, il comune, per le unità immobiliari iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare come superficie assoggettabile alla TARI quella pari all'80% della superficie catastale (art. 1, comma 646, legge 147/2013). Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. Per i produttori di rifiuti urbani, nella determinazione della TARI, il comune, con proprio regolamento, può prevedere riduzioni della parte variabile proporzionali alle quantità che i produttori stessi dimostrino di avere avviato al recupero (art. 1, comma 649, legge 147/2013).

Il D. Lgs. n. 116 del 2020 di recepimento delle direttive europee in materia di rifiuti che ha apportato importanti modifiche al D. Lgs. n. 152 del 2006 (Testo Unico dell'Ambiente), nella parte IV relativa alla gestione dei rifiuti intervenendo su

- o La definizione RIFIUTI URBANI estendendo la definizione di rifiuto urbano ai rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quarter.
- o L'eliminazione del potere dei comuni di regolamentare l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, operando quindi un'assimilazione ex lege uniforme su tutto il territorio nazionale;
- o La classificazione dei rifiuti;

Oltre aver previsto la possibilità di scelta per le utenze non domestiche di ricorrere al mercato privato uscendo dal perimetro del servizio pubblico incidendo in modo rilevante sulle modalità di applicazione sulla TARI per le utenze non domestiche.

Le tariffe vengono definite provvedendo alla copertura integrale del costo per il servizio di igiene urbana.

Sulla base del piano finanziario redatto secondo le disposizioni del metodo tariffario ARERA si approvano le Tariffe Tari per ciascun anno di competenza. E' previsto un aggiornamento biennale del documento oltre la facoltà di una revisione infra periodo del PEF al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano stesso.

La delibera ARERA numero 15 del 18 gennaio 2022 - Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) che verrà applicato a partire dal 1° gennaio 2023 e prevede nuovi standard di servizio.

Con provvedimento del Consiglio Comunale n. 22 del 29.04.2022 è stato approvato il PEF pluriennale per il quadriennio 2022 2023 2024 2025 mentre con delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 19/04/2024 sono state confermate per l'anno 2024 le tariffe già in vigore per l'anno 2023.

Il 2024 ha previsto l'introduzione da parte di ARERA delle componenti perequative riscosse insieme alla TARI ma non di competenza dell'Ente. Nel dettaglio, con deliberazione 3 agosto 2023 n. 386 ARERA ha introdotto due sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani, previsti per la copertura dei costi afferenti alla gestione dei rifiuti accidentalmente pescati ed il riconoscimento delle agevolazioni per eventi eccezionali e calamitosi:

Componente UR1,a (0,10 euro/utenza) destinata a coprire i costi per la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti, nonché i relativi costi di gestione.

Componente UR2,a (1,50 euro/utenza) finalizzata a coprire i costi per la gestione dei rifiuti in caso di eventi eccezionali e calamitosi.

Con Deliberazione 1 aprile 2025 133/2025/r/rif Arera avvio di ha dato riconoscimento al "bonus sociale rifiuti" agli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in condizioni economico sociali disagiate, in attuazione dell'articolo 57-bis del decreto legge 124/19 e del DPCM. 21 gennaio 2025 n. 24. Il bonus verrà riconosciuto automaticamente (senza che l'utente ne debba fare esplicita richiesta) a tutti i nuclei familiari che hanno presentato all'INPS una DSU (dichiarazione sostitutiva unica) e ottenuto un livello di attestazione ISEE sotto la soglia prefissata di 9.530 euro (estesa a 20.000 euro per i nuclei familiari con almeno 4 figli a carico) e verrà applicata a partire dal 2026 sempre che Arera emetta le necessarie norme operative metta in atto le procedure informatiche di scambio dati necessarie. Questa componente si aggiunge alle precedenti UR1,a e UR2,a, che coprono rispettivamente i costi per la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e raccolti volontariamente, e quelli derivanti da eventi eccezionali e calamitosi. Secondo la delibera ARERA n. 133/2025, la componente tariffaria UR3 per il finanziamento del bonus sociale rifiuti è stata fissata a 6 euro per utenza. Questa somma verrà applicata a tutte le utenze e servirà a coprire le agevolazioni previste per le famiglie in condizioni economiche disagiate. La componente perequativa TARI 2025 è un costo aggiuntivo riscosso a livello nazionale da ARERA (l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) e non rimane ai Comuni, ma viene trasferita allo Stato tramite la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

In seguito dell'introduzione dei sopra indicati commi da 2 a 4 dell'art. 1 della legge n. 234/2021 - Legge di Bilancio 2022, a partire dall'anno di imposta 2022 le aliquote sono le seguenti:

FASCE DI REDDITO	ALIQUOTA 2026
contribuenti con reddito imponibile da € 0,00 fino ad € 28.000,00	0,65%
contribuenti con reddito imponibile da € 28.001,00 fino ad € 50.000,00	0,70%
contribuenti con reddito imponibile oltre € 50.000,00	0,71%
<i>Soglia esenzione</i>	<i>12.000</i>

In materia di IRPEF la Legge di Bilancio 2024, in attuazione della Legge delega per la riforma fiscale ha previsto l'accorpamento del primo e secondo scaglione di reddito, portando le attuali quattro aliquote (e relativi scaglioni) alle tre previste per il prossimo anno.

Tuttavia:

- per il 2024, ai soli fini delle addizionali comunale e regionale all'IRPEF, si potrà mantenere l'articolazione sui quattro scaglioni di imponibile Irpef attualmente in vigore;
- il termine per le deliberazioni comunali relative al 2024 sarà fissato al 15 aprile 2024, come già indicato dallo schema di decreto delegato per l'addizionale regionale.

Il DDL BILANCIO 2025 - Articolo 2, commi 1-8 - Misure concernenti l'Irpef - prevede la conferma a regime della struttura transitoriamente in vigore per il 2024, disponendo che a partire dal 2025 l'imposta sarà calcolata attraverso un meccanismo di tre scaglioni con tre aliquote progressive, ovvero:

fino a 28.000 euro di reddito

da 28.001 a 50.000 euro di reddito

oltre 50.000 euro di reddito

pertanto che sulla base del quadro normativo sopra delineato risulta necessario adottare una delibera modificativa delle aliquote Addizionali Irpef a tre scaglioni e relativo nuovo regolamento (si specifica che il nostro vigente Regolamento comunale stabilisce ancora l'adozione dei quattro scaglioni) per adeguare l'Ente alle disposizioni del D.Lgs. 30 dicembre 2023 n. 216.

Le nuove aliquote proposte per il 2025 sono le seguenti:

FASCE DI REDDITO	ALIQUOTA IN %
contribuenti con reddito imponibile da € 0,00 fino ad € 28.000,00	0,65%
contribuenti con reddito imponibile da € 28.001,00 fino ad € 50.000,00	0,70%
contribuenti con reddito imponibile oltre € 50.000,00	0,71%

Fascia di esenzione per i redditi pari o inferiori ad € 12.000,00

Si dà atto che la modifica avviene ad invarianza di gettito.

IL CANONE UNICO PATRIMONIALE e il CANONE UNICO MERCATALE

L'articolo 1, commi 816-847, della Legge 160/2019 prevede l'istituzione a decorrere dal 2021 del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate. Il nuovo canone sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni.

L'Amministrazione con delibera di Consiglio n. 64 e 65 del 29/12/2020 ha istituito:

- il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria previsto dall'art. 1, comma 816 della Legge 160/2019;
- il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, previsto dall'art. 1, comma 837, della Legge 160/2019;

Il gettito del nuovo canone non presenta variazioni rispetto alle entrate derivanti dai tributi e dai proventi sostituiti.

FISCALIZZAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI E L'ISTITUZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

La riforma della fiscalità municipale in attuazione della legge 42/2009 disciplina la devoluzione ai Comuni del gettito derivante da alcuni specifici tributi statali sugli immobili in sostituzione dei trasferimenti statali permanenti e generali.

L'articolo 11 della legge 5 maggio 2009, n. 42 dispone, al fine di avviare la piena autonomia finanziaria a Comuni e Province, la soppressione dei trasferimenti erariali e regionali diretti al finanziamento delle spese di qualsiasi natura. Il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo municipale, prevede che ai Comuni sia attribuita una compartecipazione al gettito IVA e prevede l'istituzione di un fondo sperimentale di riequilibrio per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai Comuni dei tributi immobiliari. Durante la fase transitoria tali fiscalità andranno ad alimentare il FSR di durata triennale e che verrà meno con l'attivazione del Fondo perequativo.

Ai sensi dell'art. 2, co. 6 e co. 8 del D. Lgs. 23/2011 l'addizionale sull'energia elettrica è stata fiscalizzata attraverso l'aumento di pari importo del Fondo sperimentale di riequilibrio e ai sensi dell'art. 13 commi 18 e 19 del DL 201/2011 confluisce nel fondo sperimentale di riequilibrio anche la Compartecipazione IVA.

Indirizzo dell'Ente per il prossimo triennio, è quello di mantenere sostanzialmente invariata la politica tributaria e confermare le aliquote approvate con il Bilancio 2020 – 2021, con la modifica delle sole aliquote IMU per i capannoni destinati ad uso produttivo. La politica tributaria dell'Ente dovrà necessariamente tenere conto della Legge di Bilancio 2023 dello Stato e degli equilibri di bilancio dell'Ente oltre che alle novità normative eventualmente introdotte nei prossimi mesi dal Governo centrale.

In merito alla Tari, si provvederà all'aggiornamento dei costi della Tari con conseguente adeguamento della relativa tariffa tenendo conto che ai sensi di legge le entrate riferite al servizio rifiuti (sostanzialmente la Tari, il contributo Conai e il contributo Miur per le scuole) dovranno garantire la copertura della spesa del servizio.

LA POLITICA TARIFFARIA DEL COMUNE DI VIADANA

Il tasso di copertura dei servizi approvato con il Bilancio 2026-28 potrà essere garantito anche in sede di approvazione del Bilancio 2026-2028 ed è subordinato al mantenimento degli equilibri di bilancio nel triennio 2026-28. Inoltre la politica tariffaria dell'Ente dovrà necessariamente tenere conto delle novità normative eventualmente introdotte nei prossimi mesi dal Governo centrale.

Il rapporto di copertura dei servizi a domanda individuale – bilancio 2026-2028

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - 2026					
CASSETTE DELL'ACQUA	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Acquisto di beni e servizi	18.000,00	Proventi	8.000,00	
	TOTALE	18.000,00	TOTALE	8.000,00	44,44%
IMPIANTI SPORTIVI	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	Acquisto di beni e servizi	31.000,00	Recupero di spese relative all'utilizzo di impianti sportivi comunali	8.000,00	
	Trasferimenti correnti	34.000,00	Contributo dello stato c/interessi mutuo campo Rugby	-	
			Contributo Ministero beni culturali e attività produttive Mutuo Cassa DD.PP. Per impianti sportivi (tennis)	-	
	TOTALE	65.000,00	TOTALE	8.000,00	12,31%
MENSE SCOLASTICHE	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	Personale	-	Proventi delle rette	298.000,00	
	Acquisto di beni e servizi	500.000,00	Contributo per mense scolastiche	34.000,00	
	TOTALE	500.000,00	TOTALE	332.000,00	66,40%
ASILO NIDO	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Personale	-	Proventi delle rette di frequenza	125.000,00	
	Acquisto di beni e servizi	233.446,74	Contributi finalizzati	21.000,00	
			Contributo R.L. progetto "NIDI GRATIS"	1.000,00	
	TOTALE	233.446,74	TOTALE	147.000,00	62,97%
TRASPORTI FUNEBRI	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Personale	2.831,20	Appaltatori del servizio per trasporti funebri	10.000,00	
	Acquisto di beni e servizi	500,00			
	Trasferimenti correnti	-			
	TOTALE	3.331,20	TOTALE	10.000,00	300,19%
PARCOMETRO	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	Personale - 3	4.974,87	Proventi delle tariffe	60.000,00	
	Acquisto di beni e servizi - 3	-			
Missione 10 - Programma 5 Viabilità e infrastrutture stradali	Acquisto di beni e servizi - 1005	60.000,00			
	TOTALE	64.974,87	TOTALE	60.000,00	92,34%
MUSEO CIVICO "A. PARAZZI"	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Acquisto di beni e servizi	38.705,00	Trasferimenti da Comuni ed Enti per funzionamento ecomuseo	6.000,00	
	Trasferimenti correnti	-	Iscrizioni laboratori di didattica museale	-	
	TOTALE	38.705,00	TOTALE	6.000,00	15,50%
MOSTRE	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Acquisto di beni e servizi	29.000,00	Contributi finalizzati	15.000,00	

51,72%

LE SPESE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE PER MISSIONE

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'Ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

SPESE CORRENTI	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027	PREVISIONE 2028
MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.562.015,55	4.502.629,80	4.489.871,80
MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza	838.537,00	838.537,00	838.537,00
MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio	2.290.696,00	2.214.396,00	2.212.396,00
MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	586.175,00	522.335,00	518.335,00
MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	123.800,00	121.100,00	118.500,00
MISSIONE 07 Turismo	39.300,00	34.300,00	34.300,00
MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	116.346,00	116.346,00	116.346,00
MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.867.618,00	2.890.518,00	2.871.018,00
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	711.715,00	893.615,00	920.115,00
MISSIONE 11 Soccorso civile	25.000,00	25.000,00	25.000,00
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.423.286,22	2.405.700,22	2.403.200,22
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	65.803,00	64.303,00	64.303,00
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	7.740,00	7.740,00	7.740,00
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	1.189.540,98	1.196.221,98	1.210.979,98

SPESE PER INVESTIMENTI	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027	PREVISIONE 2028
MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	457.650,00	277.650,00	457.650,00
MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio	22.000,00	22.000,00	22.000,00
MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	16.000,00	16.000,00	16.000,00
MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.000.000,00	800.000,00	-
MISSIONE 07 Turismo	-	600.000,00	-
MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	2.180.000,00	-
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	4.660.000,00	60.000,00	60.000,00
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	30.000,00	30.000,00	30.000,00

L FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato:

Denominazione	Previsione anno 2026	Previsione anno 2027	Previsione anno 2028
FPV per spese correnti	160.000,00	160.000,00	160.000,00
FPV per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
FPV complessivo	160.000,00	160.000,00	160.000,00

L'INDEBITAMENTO DELL'ENTE E LA SUA SOSTENIBILITA'

Il ricorso al debito e i vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va

quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

L'articolo 204 del D. Lgs. n. 267/2000, ai sensi del quale l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel corso del 2026 è previsto il ricorso a un nuovo mutuo con Cassa deposito e prestiti di 600.000,00 per il finanziamento della manutenzione straordinaria delle strade.

L'andamento dell'indebitamento dell'Ente dal 2023 e la proiezione 2026 – 2028

Anno	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Residuo debito (+)	9.098.890,03	7.999.576,70	7.686.805,14	6.562.805,14	6.292.705,14	5.417.205,14
Nuovi prestiti (+)		450.000,00		600.000,00		
Prestiti rimborsati (-)	1.099.313,33	762.771,56	1.124.000,00	870.100,00	875.500,00	886.400,00
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- da specificare						
Totale fine anno	7.999.576,70	7.686.805,14	6.562.805,14	6.292.705,14	5.417.205,14	4.530.805,14
Nr. Abitanti al 31/12	19944	19823	19823	19823	19823	19823
Debito medio per abitante	401,10	387,77	331,07	317,44	273,28	228,56

L'accensione dei nuovi finanziamenti consente comunque il rispetto dei limiti di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel:

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	11.846.221,49	11.846.221,49	11.846.221,49
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	1.158.681,43	1.158.681,43	1.158.681,43
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	3.886.778,54	3.886.778,54	3.886.778,54
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		16.891.681,46	16.891.681,46	16.891.681,46
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale(1)	(+)	1.689.168,15	1.689.168,15	1.689.168,15
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2025(2)	(-)	235.400,00	260.200,00	243.300,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	128.000,00	126.700,00	125.500,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		1.581.768,15	1.555.668,15	1.571.368,15
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	6.562.805,14	6.292.705,14	5.417.205,14
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	600.000,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		7.162.805,14	6.292.705,14	5.417.205,14
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

GLI EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO – FONTI FINANZIAMENTO DELLE SPESE – PROGRAMMAZIONE E EQUILIBRI FINANZIARI NEL TRIENNIO

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

Il punto 4.2 del principio contabile applicato della programmazione lettera g), che annovera tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali "lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno";

In esito alla verifica della gestione finanziaria di competenza e dei residui è stato verificato il permanere degli equilibri di bilancio 2026 e che conseguentemente non sono necessari provvedimenti di ripristino degli equilibri di bilancio

I dati del 2026:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾	(+)	5.997,75	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	160.000,00	160.000,00	160.000,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	16.615.337,00	16.612.504,00	16.621.304,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	88.000,00	88.000,00	88.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	16.000,00	16.000,00	16.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	15.983.234,75	15.969.004,00	15.966.904,00
- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		160.000,00	160.000,00	160.000,00
- <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		873.053,23	872.929,54	872.929,54
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾	(-)	-	-	-
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	870.100,00	875.500,00	886.400,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		-	-	-
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	-	-	-
O) Equilibrio di parte corrente⁽³⁾		-	-	-

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	-	-
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	-	-	-
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	6.857.650,00	4.057.650,00	657.650,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	88.000,00	88.000,00	88.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	600.000,00	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	16.000,00	16.000,00	16.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	6.185.650,00	3.985.650,00	585.650,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		-	-	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾	(-)	-	-	-
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾	(+)	-	-	-
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	-	-	-
Z) Equilibrio di parte capitale		-	-	-

J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	-
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	-	-	-
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	600.000,00	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine ⁽⁵⁾	(-)	-	-	-
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine ⁽⁵⁾	(-)	-	-	-
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾	(-)	600.000,00	-	-
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
VF) Variazioni attività finanziaria		-	-	-
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		-	-	-

Il quadro riepilogativo del bilancio 2026-2028 in corso di gestione:

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	3.906.463,53	-	-	-					
Utilizzo avanzo di amministrazione		5.997,75	-	-	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		-	-	-
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		-	-	-	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		-	-	-
Fondo pluriennale vincolato		160.000,00	160.000,00	160.000,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.130.816,40	11.219.561,00	11.219.561,00	11.229.561,00	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	18.641.114,39	15.983.234,75	15.969.004,00	15.966.904,00
							160.000,00	160.000,00	160.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.542.469,08	1.448.491,00	1.442.658,00	1.441.458,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	4.007.275,12	3.947.285,00	3.950.285,00	3.950.285,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	8.979.530,62	5.657.650,00	4.057.650,00	657.650,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	10.878.974,62	6.185.650,00	3.985.650,00	585.650,00
							-	-	-
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.000.000,00	600.000,00	-	-	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	600.000,00	600.000,00	-	-
							-	-	-
Totale entrate finali.....	27.660.091,22	22.872.987,00	20.670.154,00	17.278.954,00	Totale spese finali.....	30.120.089,01	22.768.884,75	19.954.654,00	16.552.554,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	600.000,00	600.000,00	-	-	Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	870.100,00	870.100,00	875.500,00	886.400,00
							-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.121.423,34	4.759.000,00	4.759.000,00	4.759.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.226.308,33	4.759.000,00	4.759.000,00	4.759.000,00
Totale titoli	33.381.514,56	28.231.987,00	25.429.154,00	22.037.954,00	Totale titoli	36.216.497,34	28.397.984,75	25.589.154,00	22.197.954,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	37.287.978,09	28.397.984,75	25.589.154,00	22.197.954,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	36.216.497,34	28.397.984,75	25.589.154,00	22.197.954,00
Fondo di cassa finale presunto	1.071.480,75								

LE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Con deliberazione di G.C. n. 16 del 14/02/2025, è stato approvato il "Piano Integrato di attività e organizzazione 2025-2027 (PIAO) ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni in legge n. 113/2021" per il triennio 2025/2027.

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale del Rendiconto finanziario riferito all'esercizio 2024, con delibera di Giunta Comunale n. 68 del 23/05/2025 è stato approvato l'aggiornamento del PIAO - sezione 3 - sottosezione 3.3 piano dei fabbisogni di personale - paragrafo 3.3.2 "programmazione strategica delle risorse umane".

Per quanto riguarda i profili professionali si registra la seguente situazione al 31.12.2024:

Descrizione	Personale dipendente al 31/12/2024				
	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale
Segretario Comunale	-	-	-	-	-
Dirigenti a tempo determinato	-	-	-	-	-
Incaricati di Elevata Qualificazione	4	5,71	4	5,71	8
Funzionari Amministrativi	2	2,86	8	11,43	10
Funzionari Tecnici	2	2,86	1	1,43	3
Funzionari di Polizia Locale	2	2,86	1	1,43	3
Istruttori di Polizia Locale	5	7,14	4	5,71	9
Educatrici	0	-	4	5,71	4
Istruttori Amministrativi	6	8,57	17	24,29	23
Istruttori Tecnici	2	2,86	3	4,29	5
Operatori Tecnici Esperti	6	8,57	0	-	6
Operatori Amministrativi Esperti	2	2,86	5	7,14	7
Totale	27	38,57	43	61,43	70

SEZIONE OPERATIVA (Se.O.)

LA VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

GLI ELEMENTI PER LA PROIEZIONE DEI DATI DEL BILANCIO 2026-2028

LE PROIEZIONI DELLE ENTRATE 2026-2028

Il DUP 2026-2028 viene costruito in base alla legislazione vigente e tenendo conto dei dati finanziari rilevati in sede di verifica degli equilibri di bilancio 2025-2027. Il riferimento è alla Legge di stabilità per l'esercizio 2025. In sede di proiezione dei dati finanziari per il triennio 2026-2028 si deve tenere conto altresì:

- del D. Lgs. n. 50/2017;
- dei dati sui trasferimenti statali compensativi dell'Imu e della Tasi;
- dell'attuale sistema perequativo;
- dell'influenza sull'economia dell'emergenza sanitaria in corso e dei provvedimenti adottati dall'unione Europea e dal Governo nazionale.

Pur tuttavia il quadro delle risorse disponibili potrà essere puntualmente determinato solo con l'approvazione del bilancio di previsione 2026-2028.

Entrate tributarie e altre entrate correnti

Si prevede il tendenziale mantenimento del volume di risorse complessivamente previsto nel pluriennale assestato 2025-2027 e prospetticamente da assumersi anche per il 2028.

A decorrere dall'anno 2018 si è provveduto all'aggiornamento dei costi della Tari a seguito dell'aggiudicazione definitiva del nuovo servizio avvenuta nei primi mesi del 2017, con conseguente adeguamento in riduzione della relativa tariffa a seguito della riduzione dei costi di gestione del servizio per effetto delle risultanze della procedura ad evidenza pubblica. Sempre per quanto riguarda la TARI, sulla base di quanto definito nel contratto, il Comune ha già posto in essere le prime attività per passare alla determinazione della tariffa puntuale e alla gestione in concessione del servizio.

Per quanto riguarda le entrate da tariffe per i servizi a domanda individuale ad oggi non sono state decise modifiche delle tariffe e dei canoni.

Le scelte in materia di tributaria e tariffaria dell'Ente anche per gli esercizi 2026 e 2027 potranno essere confermate solo se in sede di approvazione del Bilancio 2026-2028 verranno garantiti gli equilibri di bilancio futuri e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica. La politica in materia di entrate correnti dell'Ente dovrà necessariamente tenere conto della Legge di Bilancio 2025 dello Stato e delle novità normative eventualmente introdotte nei prossimi mesi dal Governo centrale.

Entrate in conto capitale

L'alienazione degli immobili inseriti nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni e le entrate per oneri di concessione edilizia sono fortemente condizionate dalla possibilità di effettiva ripresa dello sviluppo e dell'attività edilizia.

L'obiettivo strategico per il presente e per il prossimo esercizio è infatti quello di individuare forme di finanziamento delle opere alternative all'indebitamento, quali i proventi da alienazione di immobili e la compartecipazione alla realizzazione delle opere da parte di Enti e privati.

I dati finanziari della sezione operativa (Se. O.) del D.U.P. 2026 - 2028 – ENTRATE

ENTRATE	Stanziamiento competenza 2026	Stanziamiento competenza 2027	Stanziamiento competenza 2028
Utilizzo avanzo di amministrazione presunto	5.997,75		
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	160.000,00	160.000,00	160.000,00
Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale	0,00		
titolo 1: entrate tributarie	11.219.561,00	11.219.561,00	11.229.561,00
titolo 2: trasferimenti correnti	1.448.491,00	1.442.658,00	1.441.458,00
titolo 3 : entrate extra tributarie	3.947.285,00	3.950.285,00	3.950.285,00
titolo 4: entrate in conto capitale	5.657.650,00	4.057.650,00	657.650,00
titolo 5: entrate da riduzione attività finanziarie	600.000,00	0,00	0,00
titolo 6: accensione prestiti	600.000,00	0,00	0,00
titolo 7: anticipazioni da tesoreria	0,00	0,00	0,00
titolo 9: entrate per conto terzi	4.759.000,00	4.759.000,00	4.759.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATE	28.397.984,75	25.589.154,00	22.197.954,00

IL CONFRONTO CON IL 2025

ENTRATE	PREVISIONE 2026	ASSESTATO 2025
titolo 1: entrate tributarie (imposte tasse e tributi e fsc)	11.219.561,00	11.161.956,00
titolo 2: trasferimenti correnti (da stato regione e altri enti)	1.448.491,00	1.802.255,67
titolo 3 : entrate extra tributarie (proventi servizi pubblici, sanzioni e canoni)	3.947.285,00	4.419.922,29
titolo 4: entrate in conto capitale (alienazioni, oneri urbanizzazione e trasferimenti da altri enti)	5.657.650,00	3.571.660,82
titolo 5: entrate da riduzione attività finanziarie (alienazioni di partecipazioni)	600.000,00	0,00
titolo 6: accensione prestiti	600.000,00	0,00
titolo 7: anticipazioni da tesoreria	0,00	0,00
titolo 9: entrate per conto terzi	4.759.000,00	5.091.000,00
totale	28.231.987,00	26.046.794,78
fondo pluriennale vincolato	160.000,00	4.512.101,87
applicazione avanzo	5.997,75	2.928.708,00
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	28.397.984,75	33.487.604,65

LE ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE	PREVISIONE 2026	ASSESTATO 2025
Addizionale Comunale IRPEF	2.249.290,00	2.153.685,00
IMU	4.505.000,00	4.505.000,00
TARI/TARES	2.466.396,00	2.466.396,00
Fondo di solidarietà (determinazione ed attribuzione dallo Stato)	1.358.875,00	1.396.875,00
Recupero evasione	640.000,00	640.000,00
Altre entrate		
	11.219.561,00	11.161.956,00

LE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	PREVISIONE 2026	ASSESTATO 2025
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.292.991,00	1.314.055,67
Trasferimenti da famiglie	0,00	0,00
Trasferimenti da imprese	154.000,00	486.000,00
Trasferimenti da istituzioni sociali	1.500,00	2.200,00
Trasferimenti da UE ed altri	0,00	0,00
	1.448.491,00	1.802.255,67

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

ENTRATE	PREVISIONE 2026	ASSESTATO 2025
Vendita di beni e servizi	2.865.665,00	3.105.682,03
Repressione irregolarità e illeciti	581.000,00	581.000,00
Interessi attivi	20.300,00	51.490,00
Redditi da capitale	1.000,00	1.800,00
Rimborsi ed altre entrate	479.320,00	679.950,26
	3.947.285,00	4.419.922,29

LE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE	PREVISIONE 2026	ASSESTATO 2025
Tributi in conto capitale		0,00
Contributi agli investimenti	5.000.000,00	2.851.910,82
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
Alienazione dei beni materiali e immobili	142.650,00	142.650,00
Altre entrate in conto capitale	515.000,00	577.100,00
	5.657.650,00	3.571.660,82

LE ENTRATE PER RIDUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

ENTRATE	PREVISIONE 2026	ASSESTATO 2025
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00
Riscossione di crediti a breve	0,00	0,00
Riscossione crediti a medio lungo termine	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione attività finanziarie	600.000,00	0,00
	600.000,00	0,00

LE ENTRATE PER ACCENSIONI DI PRESTITI

ENTRATE	PREVISIONE 2026	ASSESTATO 2025
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00
Accensione di prestiti a breve termine	0,00	0,00
Accensione di mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	600.000,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00
	600.000,00	0,00

LE PROIEZIONI DELLE SPESE 2026-2028

Spesa corrente

Ove possibile, stante anche la difficoltà in base alla vigente normativa ad incrementare le risorse finanziarie comunali, proseguiranno le azioni di riduzione della spesa corrente intraprese sino ad ora, seppur oramai con margini molto ridotti per non impattare sulla qualità dei servizi erogati. Continuerà ad essere monitorata la spesa del personale e la spesa fissa dell'Ente e verranno valutate forme alternative di gestione di alcuni servizi.

A legislazione vigente e in relazione alle informazioni ad oggi disponibili, la parte corrente del bilancio dell'esercizio 2028 rappresenta una proiezione dell'annualità 2027.

Per quanto riguarda il fondo crediti di dubbia esazione ricompreso nella spesa corrente, con deliberazione di Consiglio Comunale – Assestamento generale del bilancio 2025-2027 e verifica del permanere degli equilibri di bilancio - , è stata verificata:

- la congruità del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, calcolato in sede di bilancio di previsione: l'ente locale ritiene adeguata tale posta contabile;
- la congruità dell'importo della quota di avanzo 2024 accantonata per il Fondo crediti di dubbia esazione.

Per il triennio 2026 – 2028 la percentuale di accantonamento al FCDE sarà pari al 100% dello stanziamento risultante dai conteggi effettuati dal servizio contabilità.

Spese in conto capitale

I commi da 819 a 826 dell'articolo 1 della Legge di Bilancio 2019 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali e ha consentito nel 2019 l'utilizzo dell'avanzo per finanziare opere pubbliche. Gli investimenti programmati sono riportati nel Piano dei Lavori Pubblici 2026-2028, aggiornato con l'adozione di questo documento.

I dati finanziari della sezione operativa (Se. O.) del D.U.P. 2026-2028 – SPESE

La politica in materia spese dell'Ente dovrà inoltre tenere necessariamente conto della Legge di Bilancio 2025 dello Stato e delle novità normative eventualmente introdotte nei prossimi mesi dal Governo centrale.

LE SPESE

SPESE	Stanziamento competenza 2026	Stanziamento competenza 2027	Stanziamento competenza 2028
Disavanzo di amministrazione	0,00		
titolo 1: spese correnti	15.983.234,75	15.969.004,00	15.966.904,00
titolo 2: spese in conto capitale	6.185.650,00	3.985.650,00	585.650,00
titolo 3: spese per incremento attività finanziarie	600.000,00	0,00	0,00
titolo 4: rimborso di prestiti	870.100,00	875.500,00	886.400,00
titolo 5: chiusura anticipazioni da tesoreria	0,00	0,00	0,00
titolo 7: spese per conto terzi	4.759.000,00	4.759.000,00	4.759.000,00
TOTALE GENERALE SPESE	28.397.984,75	25.589.154,00	22.197.954,00

IL CONFRONTO CON IL 2025

SPESE	PREVISIONE 2026	ASSESTATO 2025
titol 1: spese correnti	15.983.234,75	17.117.123,42
titol 2: spese in conto capitale	6.185.650,00	10.155.482,12
titol 3: spese per incremento attività finanziarie	600.000,00	0,00
titol 4: rimborso di prestiti	870.100,00	1.124.000,00
titol 5: chiusura anticipazioni da tesoreria	0,00	0,00
titol 7: spese per conto terzi	4.759.000,00	5.091.000,00
	28.397.984,75	33.487.605,54

LE SPESE CORRENTI PER MISSIONE

MISSIONE	DESCRIZIONE	ASSESTATO 2025	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027	PREVISIONE 2028
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.068.531,05	4.562.015,55	4.502.629,80	4.489.871,80
2	Giustizia		-	-	-
3	Ordine pubblico e sicurezza	905.047,00	838.537,00	838.537,00	838.537,00
4	Istruzione e diritto allo studio	2.226.029,90	2.290.696,00	2.214.396,00	2.212.396,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	615.424,70	586.175,00	522.335,00	518.335,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	425.664,00	123.800,00	121.100,00	118.500,00
7	Turismo	45.800,00	39.300,00	34.300,00	34.300,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	138.669,00	116.346,00	116.346,00	116.346,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.003.418,00	2.867.618,00	2.890.518,00	2.871.018,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	915.526,00	711.715,00	893.615,00	920.115,00
11	Soccorso civile	12.500,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.535.403,39	2.558.948,22	2.541.962,22	2.539.462,22
13	Tutela della salute	-	-	-	-
14	Sviluppo economico e competitività	106.485,00	65.803,00	64.303,00	64.303,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	12.890,00	7.740,00	7.740,00	7.740,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		-	-	-
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche		-	-	-
18	Relazioni con altre autonomie territoriali e locali		-	-	-
19	Relazioni internazionali		-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	1.105.735,38	1.189.540,98	1.196.221,98	1.210.979,98
50	Debito pubblico		-	-	-
60	Anticipazioni finanziarie		-	-	-
99	Servizi per conto terzi		-	-	-
	TOTALE	17.117.123,42	15.983.234,75	15.969.004,00	15.966.904,00

LE SPESE IN CONTO CAPITALE PER MISSIONE

MISSIONE	DESCRIZIONE	ASSESTATO 2025	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027	PREVISIONE 2028
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	813.053,50	457.650,00	277.650,00	457.650,00
2	Giustizia		-	-	-
3	Ordine pubblico e sicurezza	124.237,80	-	-	-
4	Istruzione e diritto allo studio	1.436.026,54	22.000,00	22.000,00	22.000,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	364.914,98	16.000,00	16.000,00	16.000,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.018.432,13	1.000.000,00	800.000,00	-
7	Turismo	450.000,00	-	600.000,00	-
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.396.137,05	-	2.180.000,00	-
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	34.077,08	-	-	-
10	Trasporti e diritto alla mobilità	3.038.053,24	4.660.000,00	60.000,00	60.000,00
11	Soccorso civile	-	-	-	-
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	98.337,72	30.000,00	30.000,00	30.000,00
13	Tutela della salute	-	-	-	-
14	Sviluppo economico e competitività	382.212,08	-	-	-
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-
18	Relazioni con altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-
19	Relazioni internazionali	-	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	-	-	-	-
50	Debito pubblico	-	-	-	-
60	Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-
99	Servizi per conto terzi	-	-	-	-
	TOTALE	10.155.482,12	6.185.650,00	3.985.650,00	585.650,00

LA SPESA PER RIMBORSO DEI PRESTITI

Anno	2025	2026	2027	2028
Oneri finanziari	428.200,00	230.400,00	245.200,00	238.300,00
Quota capitale	1.124.000,00	870.100,00	875.500,00	886.400,00
Totale fine anno	1.552.200,00	1.100.500,00	1.120.700,00	1.124.700,00

Anno	2025	2026	2027	2028
Residuo debito (+)	7.686.805,14	6.562.805,14	6.292.705,14	5.417.205,14
Nuovi prestiti (+)		600.000,00		
Prestiti rimborsati (-)	1.124.000,00	870.100,00	875.500,00	886.400,00
Estinzioni anticipate (-)				
Altre variazioni +/- da specificare				
Totale fine anno	6.562.805,14	6.292.705,14	5.417.205,14	4.530.805,14
Nr. Abitanti al 31/12	19823	19823	19823	19823
Debito medio per abitante	331,07	317,44	273,28	228,56

LA SPESA PER ACCANTONAMENTI – LA MISSIONE 20

Missione 20	2026	2027	2028
Programma 01 - Fondo di riserva	77.420,75	84.225,44	98.983,44
Programma 02 - Fondo crediti dubbia esigibilità	873.053,23	872.929,54	872.929,54
Programma 03 - Altri fondi rischi	239.067,00	239.067,00	239.067,00
TOTALE STANZIATO	1.189.540,98	1.196.221,98	1.210.979,98
Il fondo di riserva:			
Per il 2026 rappresenta lo 0,48% della spesa corrente;			
Per il 2027 rappresenta lo 0,53% della spesa corrente.			
Per il 2028 rappresenta lo 0,62% della spesa corrente;			

E' stato inoltre previsto un fondo di riserva di cassa di € 200.000,00 pari allo 0,66% dello stanziamento di cassa delle spese finali.

LA GESTIONE DI CASSA

ENTRATE	Stanziamento di cassa 2026	SPESE	Stanziamento di cassa 2026
Fondo cassa iniziale	3.906.463,53		
Utilizzo avanzo di amministrazione presunto		Disavanzo di amministrazione	
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente			
Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale			
titolo 1: entrate tributarie	12.130.816,40	titol 1: spese correnti	18.641.114,39
titolo 2: trasferimenti correnti	1.542.469,08	titol 2: spese in conto capitale	10.878.974,62
titolo 3 : entrate extra tributarie	4.007.275,12	titol 3: spese per incremento attivita finanziarie	600.000,00
titolo 4: entrate in conto capitale	8.979.530,62	titol 4: rimborso di prestiti	870.100,00
titolo 5: entrate da riduzione attività finanziarie	1.000.000,00	titol 5: chiusura anticipazioni da tesoreria	0,00
titolo 6: accensione prestiti	600.000,00	titol 7: spese per conto terzi	5.226.308,33
titolo 7: anticipazioni da tesoreria	0,00		
titolo 9: entrate per conto terzi	5.121.423,34		
TOTALE GENERALE ENTRATE	33.381.514,56	TOTALE GENERALE SPESE	36.216.497,34
Fondo di cassa finale presunto	1.071.480,75		

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO PERSONALE 2025-2027 E LA PROGRAMMAZIONE 2026-2028

LA PROGRAMMAZIONE 2025-2027

L'art. 39, commi 1 e 19, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449, testualmente recitano: "1. Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482.

19. Le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, le università e gli enti di ricerca adeguano i propri ordinamenti ai principi di cui al comma 1 finalizzandoli alla riduzione programmata delle spese di personale."

La definizione del piano triennale del fabbisogno di personale per il periodo 2026-2028 e del piano occupazionale:

Con deliberazione di G.C. n. 16 del 14/02/2025, è stato approvato il "Piano Integrato di attività e organizzazione 2025-2027 (PIAO) ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni in legge n. 113/2021" per il triennio 2025/2027;

In particolare, la Sezione 3 - Sottosezione 3.3 "Piano dei fabbisogni di personale" al Paragrafo 3.3.2 contiene la "Programmazione strategica delle risorse umane" nella quale è evidenziata la capacità assunzionale dell'ente determinata ai sensi dell'art. art. 33, comma 2 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 e con le modalità previste dal Decreto Ministeriale 17 marzo 2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni";

Ritenuto con deliberazione di G.C. n. 68 del 23/05/2025 di aggiornare la programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2025-2027, già approvata con il "Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO)" – deliberazione di G.C. n. 16 del 14/02/2025:

PROSPETTO PREVISIONE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO ANNO 2025 (AGGIORNATO)

Unità	Area / Profilo professionale	Settore	Modalità di reclutamento
1	Istruttore Amministrativo	Settore Servizi Demografici e Statistici - Urp - Comunicazione - Informatica - Segreteria - Protocollo - Contratti - Personale - Vice Segretario	Concorso pubblico (Assunzione già perfezionata a far data dal 09/06/2025)
1	Istruttore di Polizia Locale	Settore Vigilanza	Scorrimento graduatoria (Assunzione già perfezionata a far data dal 01/04/2025)

Sono inoltre da ritenersi previste le sostituzioni del personale cessato in corso d'anno mediante l'utilizzo delle procedure assunzionali ritenute più idonee nel rispetto della normativa vigente e degli spazi finanziari disponibili. In questo caso è anche possibile prevedere l'assunzione di unità di personale di area e profilo professionale differente rispetto a quello cessato, in conformità alla dinamica del fabbisogno dell'ente, nei limiti imposti dalle disposizioni nel tempo vigenti in materia di spesa di personale.

Ritenuto inoltre, per le annualità successive, di prevedere, salvo future modifiche o integrazioni, le ulteriori azioni assunzionali, che saranno confermate, nel rispetto di vincoli normativi su esaminati, nell'ambito della programmazione del fabbisogno relativa all'annualità di riferimento:

PREVISIONE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO ANNI 2026/2028

Tenuto conto dell'evoluzione del rapporto di sostenibilità finanziaria della spesa di personale e l'andamento della "soglia" (alla luce della evoluzione delle assunzioni e quindi della spesa di personale medesima), si conferma il suddetto fabbisogno anche per gli anni 2026/2028; pertanto si prevede di sostituire le unità di cui intervenga la cessazione per ragioni ad oggi imprevedibili o di provvedere ad assunzioni ulteriori (anche appartenente ad area e profilo professionale differente rispetto a quello cessato), in conformità alla dinamica del fabbisogno dell'ente, nei limiti imposti dalle disposizioni nel tempo vigenti in materia di spesa di personale.

LA PROGRAMMAZIONE DELLE OPERE

L'ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 150.000,00 come previsto dalla nuova legge sugli appalti. Con deliberazione di Giunta comunale n. 123 del 14.11.2025 è stato adottato il piano triennale dei lavori pubblici 2026-28 e aggiornato con delibera di Consiglio in data 26.11.2025. Di seguito si allega il prospetto con la programmazione delle opere 2026-28 aggiornato con questo documento.

Allegato 1 PIANO OPERE 26 28

Il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria ritiene possibile stanziare nell'esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento inserito nel Piano dei Lavori Pubblici adottato, l'intero importo previsto per la sua realizzazione, qualora non sia motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa e quindi definire successivamente il crono- programma.

Agli interventi che verranno previsti nel Piano Lavori Pubblici 2026 - 2028, si sommano le spese in conto capitale previste nel fondo pluriennale vincolato 2025.

Prima di dare concreta attuazione all'esecuzione di ogni singola opera inserita nel Piano Lavori Pubblici 2026 - 2028, si dovrà procedere alla verifica della compatibilità del procedimento di spesa con i vincoli posti di finanza pubblica.

La realizzazione dei lavori pubblici dell'Ente deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. Le opere da realizzare nel primo anno del triennio sono comprese nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

PROGRAMMAZIONE ACQUISTI BENI E SERVIZI

L'art. 37 d.lgs 36/2023 dispone che:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore a alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Il piano triennale 2026-2028 è stato aggiornato:

- Tenendo conto degli affidamenti già effettuati nel corso del 2025;
- Delle nuove esigenze segnalate dagli uffici dell'ente;

Allegato 2 Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 26 28

PIANO TRIENNALE DELLE ALIENAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. È bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Il piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliare relativo al triennio 2026 - 2028 è stato definito con la deliberazione di Giunta Comunale n. 5 del 13/1/2021 ad oggetto "ADOZIONE PROGRAMMA ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI" e aggiornato con

- delibera n. 93 del 08/07/2021
- delibera n. 16 del 19/01/2023
- delibera n. 135 del 13/09/2024

Il valore complessivo dei beni immobili in alienazione, posti in vendita risultante dalle tabelle allegate è il seguente:

IMMOBILI	€ 497.000,00
AREE	€ 455.958,50
TOTALE	€ 952.958,50

STRALCIO 1	TRASFORMAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE IMMOBILI P.E.E.P.	22	€ 102.973,91
	TRASFORMAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE IMMOBILI P.I.P.	26	€ 560.690,65
	LIBERALIZZAZIONE DEL DIRITTO DI PROPRIETÀ IMMOBILI P.E.E.P.	44	€ 35.200,00
TOTALE STRALCIO 1		92	€ 698.864,60

STRALCIO 2	TRASFORMAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE IMMOBILI P.E.E.P.	21	€ 18.416,12
	LIBERALIZZAZIONE DEL DIRITTO DI PROPRIETÀ IMMOBILI P.E.E.P.	16	€ 12.882,15
TOTALE STRALCIO 2		37	€ 31.298,27

STRALCIO 3	TRASFORMAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE IMMOBILI P.E.E.P.	31	€ 103.921,60
	LIBERALIZZAZIONE DEL DIRITTO DI PROPRIETÀ IMMOBILI P.E.E.P.	117	€ 101.300,00

TOTALE GENERALE STRALCI 1-2-3	264	€ 935.384,50
-------------------------------	-----	--------------

TOTALE € 1.888.343,00

Il valore previsto a bilancio di incasso per ciascuna annualità è il seguente:

ALIENAZIONI 2025	€ 100.000,00
ALIENAZIONI 2026	€ 100.000,00
ALIENAZIONI 2027	€ 100.000,00
TOTALE ALIENAZIONI NEL TRIENNIO	€ 400.000,00

I valori previsti di incasso di € 400.000,00 sono inferiori al valore complessivo degli immobili in quanto è prevedibile che non si vendano tutti gli immobili nel triennio in quanto in base alle ultime procedure il presumibile valore di realizzo si è ridotto.

Si precisa che esiste una significativa differenza tra quanto viene posto in alienazione e quanto effettivamente si prevede di realizzare, in ragione di una prudente valutazione degli effettivi incassi nell'esercizio finanziario.